

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
16	Gazzetta di Parma	11/04/2020	<i>PUBBLICA DAL CONSORZIO DI BONIFICA 10MILA EURO</i>	2
32	Giornale di Brescia	11/04/2020	<i>CORONAVIRUS, BENE LA PROROGA PAGAMENTI DEI CONSORZI IRRIGUI</i>	3
1	Giornale di Sicilia	11/04/2020	<i>MINI PRESTITI E FONDI PER CHI NON HA REDDITO (G.Pipitone)</i>	4
9	Il Giornale - Ed. Bergamo - Brescia	11/04/2020	<i>NEI TERRENI AGRICOLI 120 CHILOMETRI DI TUBI</i>	6
1	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	11/04/2020	<i>"CROLLO AD ALBIANO, ORA NUOVE VERIFICHE SU TUTTI I PONTI"</i>	7
38	La Nuova di Venezia e Mestre	11/04/2020	<i>ALLARME SICCITA' NEL VENETO ORIENTALE IL CONSORZIO ANTICIPA LE IRRIGAZIONI</i>	8
23	La Nuova Sardegna	11/04/2020	<i>BONIFICA, A OZIERI SLITTA LA SCADENZA DELLE BOLLETTE</i>	9
28	L'Arena	11/04/2020	<i>DAL CONSORZIO DI BONIFICA ARRIVA LA CERTIFICAZIONE</i>	10
9	L'Azione (Novara)	10/04/2020	<i>II MARE "A QUADRETTINI" TORNA A RIEMPIRSI D'ACQUA</i>	11
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ilgazzettino.it	11/04/2020	<i>EMERGENZA VERIFICHE PONTI, RAITO CHIEDE UN PIANO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE</i>	12
	Aostaoggi.it	11/04/2020	<i>CORONAVIRUS, CORVE'ES DEI CANALI IRRIGUI AUTORIZZATE PER I SOCI DEI CONSORZI</i>	14
	ILPARMENSE.NET	11/04/2020	<i>BONIFICA PARMENSE DONA 10 MILA EURO ALLA PUBBLICA PER ACQUISTARE DPI</i>	15
	Nuovavenezia.Gelocal.it	11/04/2020	<i>AL VIA IL PROGETTO PER RINFORZARE LARGINE DEL PIONCA</i>	17
	Nuovavenezia.Gelocal.it	11/04/2020	<i>MESSA IN SICUREZZA DI VIA MILANO E RONCHI CE' LOK AL PROGETTO</i>	22
	Nuovavenezia.Gelocal.it	11/04/2020	<i>TERRA ARIDA E ASSENZA DI PIOGGIA COLDIRETTI: «ALLARME SICCITA'»</i>	27
	Ortobene.net	11/04/2020	<i>BARONIA, ACQUA PER I CAMPI FINO AL 31 LUGLIO</i>	32
	Polesine24.it	11/04/2020	<i>"UN PIANO PER MONITORARE CON COSTANZA LA SICUREZZA DEI PONTI"</i>	34
	Ravennaedintorni.it	11/04/2020	<i>DOPO LE GELATE LA SICCITA', ALLARME PER LE COLTURE RAVENNATI DI FRUTTA E CERALI</i>	36
	Ravennatoday.it	11/04/2020	<i>CONFAGRICOLTURA RAVENNA: "ALBERI DA FRUTTO FORTEMENTE DANNEGGIATI DALLE GELATE"</i>	39
	Regione.Vda.it	11/04/2020	<i>AMBIENTE:AUTORIZZATE CORVE'E CONSORZI PER MANUTENZIONE CANALI CHATRIAN, ADOTTARE ACCORGIMENTI PREVIS</i>	41
	Rovigoindiretta.it	11/04/2020	<i>"SICUREZZA DEI PONTI, SERVE UN PIANO COMUNE"</i>	42
	Vistanet.it	11/04/2020	<i>CONSORZIO BONIFICA SARDEGNA CENTRALE. MACCHERONIS POTRA' SODDISFARE SOLO IL 50% DEL FABBISOGNO IRRIG</i>	44

## **Pubblica** **Dal Consorzio** **di bonifica** **10mila euro**

■ Diecimila euro per sostenere la vicinanza a chi quotidianamente contribuisce con il proprio personale impegno al contenimento dell'emergenza sanitaria in corso, causata dal virus Covid-19.

È questo il gesto solidale che lo staff, la dirigenza e i membri del consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica parmense hanno compiuto, tramite cessione di un'ora di lavoro dei dipendenti e un libero contributo degli amministratori, a beneficio degli operatori volontari dell'Assistenza pubblica provinciale.

Il presidente del Consorzio Luigi Spinazzi e il direttore generale Fabrizio Useri hanno espresso al Consiglio e a tutto il personale dell'ente la necessità di svolgere al meglio il proprio ruolo, non solo continuando a garantire tutte le specifiche funzioni essenziali nelle aree del comprensorio, ma anche sostenendo il progetto che la Pubblica sta promuovendo, volto a raccogliere fondi utili per l'acquisto centralizzato dei cosiddetti Dpi per gli operatori delle ambulanze.

«Un gesto di vicinanza immediata per supportare chi si impegna ogni giorno per la propria comunità con abnegazione e rischio personale - ha rimarcato il presidente del Consorzio Spinazzi -. Tutti noi del Consorzio di bonifica, con spirito solidale, abbiamo condiviso l'importanza di questa sottoscrizione e siamo orgogliosi della nostra risposta alla raccolta fondi per le attività dell'Assistenza pubblica».

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Coronavirus, bene la proroga pagamenti dei Consorzi irrigui

**Coldiretti**

BRESCIA. Bene la proroga dei termini di pagamento dei contributi disposta dai Consorzi di Bonifica Oglio Mella e Chiese. È quanto afferma Coldiretti che aveva chiesto misure di sostegno per le aziende agricole impegnate a far fronte alle ripercussioni dell'emergenza sanita-

ria. «Ringrazio il presidente Luigi Lecchi e il commissario Gladys Lucchelli per aver dato seguito alle aspettative del mondo agricolo - commenta Massimo Albano, direttore Coldiretti Brescia - dimostrando attenzione e sensibilità nei confronti delle difficoltà degli agricoltori». Gli avvisi con scadenza 31 maggio sono prorogati al 30 giugno, quelli per il 30 giugno vanno al 30 settembre 2020. //



## La finanziaria

### Mini prestiti e fondi per chi non ha reddito

Dalla giunta regionale  
contributi per artigiani,  
teatri, scuole e sport

Pipitone Pag. 4-5

## Ecco le misure inserite nella manovra della Regione

# Famiglie povere e imprese In Sicilia il piano da oltre 1 miliardo

Una grossa cifra andrà agli artigiani. All'Irfis un fondo per prestiti da restituire dal 2022

**Giacinto Pipitone**

**PALERMO**

Palazzo d'Orleans mette sul piatto altri 150 milioni e porta il budget per erogare buoni spesa ai poveri a 250 milioni. È una delle misure inserite nella manovra andata in giunta ieri pomeriggio alle 17 e che il governo contava di approvare, a meno di clamorosi colpi di scena, nella notte. Un testo che vede stanziare un miliardo e mezzo di fondi europei per finanziare anche aiuti alle imprese, alle

partite Iva, ai professionisti e perfino a una categoria di siciliani che qualcuno identifica già come i lavoratori in nero e gli ambulanti azzoppati dall'emergenza Coronavirus.

È una manovra corposa, quella scritta dall'assessore all'Economia Gaetano Armao. Che in più di un articolo ha inserito norme che hanno come uno obiettivo lo svincolo dei fondi europei dalle complicate procedure di spesa. È così anche per l'articolo sui buoni pasto alle famiglie che prevede espressamente una successiva delibera di giunta, in accordo con i sindaci, per definire procedure

di spesa «in forma semplificata». Ma oltre a questi 250 milioni indirizzati «ai nuclei familiari che non percepiscono alcun reddito né altra forma di assistenza» ci sono anche altri bonus per le cosiddette fasce deboli. Musumeci ha deciso di stanziare 300 milioni di contributi comunitari per creare presso l'Irfis, la banca regionale, il Fondo per il finanziamento al consumo per le famiglie. Tutto ciò si traduce in prestiti di massimo 5 mila euro che possono ricevere «i residenti in Sicilia almeno dal 31 dicembre 2019 che hanno dichiarato nel 2018 un reddito netto non superiore

a 15 mila euro e che dichiarino di non godere di analoghe misure a carico di fondi statali o europei». Questi mini prestiti, per cui non è prevista la valutazione del merito bancario, andranno restituiti in 36 rate che scatteranno dal gennaio 2022.

Sempre l'Irfis gestirà altri 400 milioni di fondi europei destinati alle imprese che sono andate in crisi «per via delle misure di contrasto al Coronavirus». Anche questo caso possono ricevere il credito - massimo 15 mila euro - le aziende che hanno il domicilio fiscale in Sicilia almeno dal 31 dicembre 2019 e che nel 2018 hanno dichiarato un utile netto non superiore a 30 mila euro e un numero di addetti non superiore a 5. Questa almeno è la formula inserita nel testo approvato sul tavolo degli assessori alle 17 di ieri. E anche in questo caso il finanziamento, senza merito bancario, andrà restituito in 36 rate a partire dal 2022.

Una grossa fetta del budget a disposizione della giunta andrà agli artigiani per il tramite di Ircac e Crias. Il Fondo per la ripresa delle cooperative avrà 100 milioni e altrettanti quello per gli artigiani. E di questi soldi, 10 milioni possono essere usati per anticipare la cassa integrazione ai lavoratori del settore attraverso un fondo di garanzia. I prestiti alle coop non potranno superare i 15 mila euro e saranno rimborsabili in 36 rate. Potranno ottenere i prestiti cooperative che nel 2018 hanno dichiarato un utile netto di 25 mila euro e contano non più di 5 dipendenti e gli artigiani il cui utile netto è stato di 30 mila euro.

La giunta è pronta a stanziare anche 50 milioni per le Partecipate. Ben 25 milioni sono destinati alla Riscossione Sicilia per compensare i minori aggi frutto della sospensione di molti tributi. Altri 25 milioni serviranno per ricapitalizzare tutte le altre società pubbliche coprendo così le perdite di esercizio che matureranno nel 2020.

Ai Comuni andranno, oltre ai finanziamenti ordinari, altri 300 milioni che anche in questo caso serviranno a compensare le perdite derivanti dalla sospensione dei tributi locali. Altri 100 milioni, che arrivano dai Fondi di sviluppo e coesione, vengono stanziati per interventi di manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà della Regione. Confermata anche la norma, anticipa-

ta nei giorni scorsi, che avvia le gare per assegnare le tratte di trasporto pubblico su gomma e quelle con aliscafi: gli appalti dureranno 6 anni e sono stati stanziati per gli aliscafi 65 milioni annui e per i bus 165 milioni all'anno fino al 2025 compreso.

La bozza di Finanziaria arrivata ieri al voto finale in giunta prevedeva anche uno stanziamento di 100 milioni per favorire la digitalizzazione di scuole ed enti di formazione e incentivare quindi la didattica a distanza. Altri 30 mila euro sono stati stanziati per avviare i concorsi con cui Musumeci pensa di rafforzare gli organici dei regionali. Confermata anche la sospensione di tutte le tasse di concessione governativa e della tassa automobilistica che vengono rinviate al 30 giugno. Stop ai canoni per tutto il 2020 per i gestori dei lidi e per gli agricoltori che dovrebbero versare i soldi ai consorzi di bonifica.

Infine, c'è un pacchetto sport. Prevede di assegnare 75 mila euro alle piccole società per finanziare le trasferte e di confermare tutti i contributi ordinari a tutte le altre squadre anche se i campionati di quest'anno non dovessero svolgersi per via del Coronavirus.

Su tutte queste misure ieri l'accordo sembrava scontato ma la lunga, lunghissima, riunione della giunta prometteva sorprese sulle norme extra da inserire. L'obiettivo resta la trasmissione della manovra all'Ars entro mercoledì per iniziare l'iter parlamentare.



**I soldi nell'Isola.** Gli artigiani sono tra le categorie che riceveranno gli aiuti previsti nel piano regionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Nei terreni agricoli 120 chilometri di tubi

Il Consorzio di bonifica impegnato nel progetto dell'irrigazione di precisione sui campi della Bassa

## ZANICA

**Il Consorzio** di bonifica media pianura bergamasca è attivamente impegnato a stringere i tempi per realizzare una serie di opere pubbliche importanti, soprattutto tre progetti della cosiddetta "irrigazione di precisione 4.0".

Sono interessati duemila ettari di terreno dell'area coinvolta dal passaggio delle rogge Serio e Borgogna, praticamente nei territori tra Zanica e Urgnano, nelle zone confinanti di Costa Mezzate, Bolgare, Calcinate, Bagnatica e a Caravaggio.

Mentre la presenza del virus rallenta i lavori, l'ente consortile ha come obiettivo di partire comunque con le opere - eseguite le gare pubbliche per le assegnazioni - nel prossimo ottobre, a conclusione della stagione irrigua, tenuto conto del fatto che il cantiere dovrà concludersi entro il giugno 2023 per non perdere il contributo europeo.

**I lavori** costeranno 23 milioni, finanziati dall'Europa per 18 milioni grazie al Piano di sviluppo rurale nazionale 2014-2020.

Per il finanziamento dei progetti il Consorzio metterà a disposizione 5 milioni.

Nel programma progettuale si prevede la collocazione di 120 chilometri di tubature, atte a portare acqua agli impianti di irrigazione a pioggia da installarsi sul territorio interessato.



I canali irrigui per le coltivazioni nei campi. Il piano interessa duemila ettari dell'area coinvolta dal passaggio delle rogge Serio e Borgogna

Intanto si discute per ottenere deroghe automatiche al cosiddetto deflusso ecologico, in vista dell'avvio della stagione irrigua, dal 15 maggio; il provvedimento regionale riguardante il fatto che, a valle dello sbarramento rivierasco, da dove parte

una derivazione per irrigare i campi coltivati, «debba sempre essere rilasciato il 10% dell'acqua derivata a tutela dell'ecosistema del fiume».

Con il deflusso ecologico si salirebbe al 20%.

**Amanzio Possenti**



La decisione del sindaco di Polesella

## «Crollo ad Albiano, ora nuove verifiche su tutti i ponti»

Tosatti a pagina 8



# I ponti finiscono sotto stretta sorveglianza

Il sindaco Raito: «Un'indagine che avevamo già organizzato. La situazione più critica in questo momento riguarda quello della stazione»

### POLESSELLA

**In completamento** le verifiche sui ponti. L'amministrazione comunale di Polesella ha messo in cantiere la verifica di tutti i ponti su cui insiste viabilità comunale nella zona del capoluogo e delle frazioni. L'incarico, affidato tramite As2 srl ai professionisti dello Studio Micheloni è uno dei primi gestiti in provincia di Rovigo. Ce ne parla il sindaco di Polesella Leonardo Raito: «L'iniziativa di mappatura di tutti i ponti insistenti sul territorio comunale è una scelta programmata da tempo nella logica di avere sotto controllo, continuamente, la situazione dei manufatti e della sicurezza della viabilità. Abbiamo visto ormai da tempo quanto grande possa essere la problematica relativa a ponti ammalorati o danneggiati e stiamo operando nella direzione giusta, importando soluzioni che derivano da esempi virtuosi di applicazione in altre regioni». La situazione di alcuni ponti a Polesella desta preoccupazione. Oltre un anno fa è stato necessario un intervento importante sul ponte sul Poazzo a Raccano, mentre poco prima di Natale, a seguito di perizia, è stato chiuso, perché inagibile, il ponte nei pressi della stazione dei treni. La mappatura servirà anche per programmare i prossimi interventi? «La situazione del ponte della stazione è la più critica, in quanto il ponte è ormai compromesso. Ora la viabilità è comunque garantita da Via I



Il sindaco di Polesella, Leonardo Raito, spiega il monitoraggio dei ponti

Maggio e, proprio per una maggiore serenità, rafforzeremo, in questa logica e con le giuste manutenzioni, il ponte sul Poazzo e quello sullo scolo Saline. Si tratta di due interventi che impli-

cheranno uno sforzo superiore ai 100.000 euro, ma che dovrebbero garantirci poi una piena serenità».

### OBIETTIVI

**«Rafforzeremo le infrastrutture sul Poazzo e sullo scolo delle Saline»**

cheranno uno sforzo superiore ai 100.000 euro, ma che dovrebbero garantirci poi una piena serenità».

**E il futuro** del ponte della stazione? Si potrà pensare a interventi di manutenzione o è necessario pensare a una riprogettazione per realizzarne uno nuovo? «Il ponte è stato oggetto di un primo studio di fattibilità tecnico-economica, ma sono in corso anche dialoghi con il Consorzio di Bonifica e la ricerca di bandi di finanziamento che possano aiutarci. Si stanno esplorando strade e opzioni diverse. Si parla di uno sforzo, per una nuova realizzazione, di diverse centinaia di migliaia di euro. Da soli è impensabile credere di poterci riuscire. C'è poi la possibilità di dedicarlo solo al passaggio di pedoni e biciclette. Ma anche in quel caso il costo supera i 200.000 euro. Ragioneremo sul da farsi. Nel frattempo abbiamo partecipato a un bando ministeriale per il sostegno alla progettazione. Speriamo di avere un contributo».

**Mario Tosatti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN DONÀ

# Allarme siccità nel Veneto orientale Il Consorzio anticipa le irrigazioni

SAN DONÀ

Allerta siccità, il Consorzio di bonifica Veneto orientale avvia in anticipo la stagione irrigua. «Siamo a un anticipo di 45-60 giorni rispetto alle annate ordinarie, di fronte a una situazione che può definirsi eccezionale», spiegano dal consorzio, «ma il nostro servizio irriguo, nonostante l'emergenza sanitaria, è operativo per gestire la particolare situazione di do-

manda d'acqua da parte delle aziende agricole». Già da alcune settimane sono iniziati i primi prelievi irrigui.

Ma negli ultimi giorni il perdurare dell'assenza di pioggia e il vento, insieme all'avvio delle semine primaverili, hanno fatto crescere la domanda di acqua. «Il consorzio ha iniziato l'attivazione di alcuni impianti e dei sostegni irrigui in modo da raggiungere già dalla prossima settimana il pieno avvio del-

la stagione irrigua», viene chiarito, «l'attivazione riguarderà il sostegno del Brian, l'impianto di Albano, il Sostegno Vela, Bevazzana, il sostegno sul Taglio e i sistemi di sollevamento interni nel territorio. Verrà inoltre avviato l'invaso nella rete di canali a duplice funzione presenti nei bacini afferenti al sistema del Leme-ne, del Loncon e del Luginana-Taglio». —

G.MO.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Bonifica, a Ozieri slitta la scadenza delle bollette

La scadenza portata al 31 maggio in attesa delle decisioni dell'assessorato regionale all'Agricoltura

In linea con le indicazioni di Governo e Regione, anche il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna ha prorogato al 31 maggio i pagamenti dei ruoli a carico dei consorziati. Una soluzione che però non esclude una ulteriore proroga (come fatto per esempio dal Consorzio della Sardegna centrale, che ha prorogato al 30 giugno) ma che al momento è quella definitiva, con l'auspicio che l'emergenza sanitaria finisca quanto prima. «La proroga al 31 maggio - spiega il presidente Toni Stangoni - è il primo step di un percorso che potrebbe portare ulteriori rinvii, e al momento lascia tranquille le

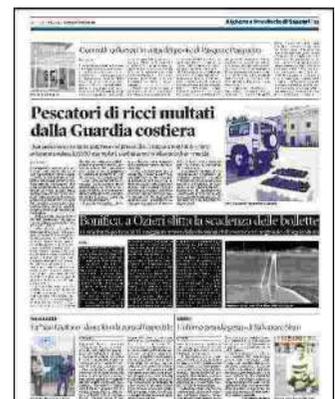
casse dell'ente che ha già potuto contare sulla prima tranche dei contributi regionali (che consentono proprio di alleggerire i costi a carico dei consorziati, ndr.). Se il resto del contributo arriverà presto non escludiamo di poter decidere un'ulteriore proroga».

Sarebbe quindi auspicabile che gli utenti che hanno la possibilità di versare i ruoli lo facciano anche perché non è un mistero, e lo si sa da diversi mesi, che le casse del Consorzio del Nord Sardegna non sono certo in buona salute ma la priorità è sempre quella di fornire un buon servizio senza gravare troppo sugli utenti già in difficoltà. Un servizio che migliora anche grazie alle manutenzioni, e una di queste

è attualmente in corso nell'agro di Perfugas e della Bassa Valle del Coghinas. A breve tali lavori dovrebbero terminare definitivamente, se la situazione emergenziale lo permetterà, ma sono comunque in fase molto avanzata e porteranno entro pochi giorni nuovamente l'acqua nelle campagne di Perfugas. Sono ugualmente quasi terminati i lavori per la nuova sede a Chilivani, ed è in corso la seconda parte della progettazione per gli ultimi interventi prima del trasferimento almeno degli uffici, per i quali saranno utilizzate le economie del primo progetto più altri fondi che proverranno sicuramente da un mutuo che l'ente contrarrà appositamente. (b.m.)



Impianto del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna



## È il Veronese

# Dal Consorzio di bonifica arriva la certificazione

Il Consorzio di bonifica Veronese certifica i suoi utenti che devono spostarsi per attività legate all'agricoltura e usare l'acqua per la stagione irrigua (15 aprile-30 settembre), ha recapitato ai propri associati il cartellino con gli orari da rispettare nell'aprire le bocchette grazie alle quali hanno l'acqua nei propri appezzamenti, e ha previsto uno schema di autodichiarazione in caso di controlli. Il Consorzio gestisce infrastrutture per 6.500 chilometri, servendo una superficie coltivata di circa 90 mila ettari, che comprende la parte della provincia a destra dell'Adige. Oltre agli imprenditori agricoli, ci sono migliaia di altri utilizzatori dell'acqua distribuita dal consorzio, che si prendono cura di orti, prati, pascoli, piccoli appezzamenti coltivati e giardini. Molti di essi risiedono in Comuni diversi rispetto al



Una lancia per irrigazione

terreno coltivato o, addirittura, fuori provincia. L'acqua è fornita dal Veronese con modalità differenti: attraverso sistemi di tubazioni in pressione, canali a cielo aperto in terra e, soprattutto, con canalette in calcestruzzo a scorrimento per gravità, estese per 1.350 chilometri. La regolazione di queste ultime avviene con l'apertura e la chiusura di bocchette, in sequenza progressiva, da parte degli stessi utenti, seguendo turnazioni rigide. L'incuria comporterebbe la tracimazione dell'acqua. **LU.FI.**



## PRIMAVERA

### Il mare "a quadrettini" torna a riempirsi d'acqua

L'acqua, in ogni primavera, è la protagonista della risaia.

Acqua coordinata e gestita dai consorzi d'irrigazione e bonifica, che presiedono alla distribuzione e al controllo attraverso i canali irrigui.

Tre i più importanti nel Novarese: il Regina Elena, che si stacca dal Ticino; il Quin-

tino Sella e il Cavour. L'Associazione Irrigua Est Sesia è il ponte di comando di questo complesso sistema che garantisce lo sviluppo della coltivazione, la quale negli ultimi anni è caratterizzata da due modalità agronomiche: la sommersione tradizionale dei campi e la semina a file interrate (o in asciutta).

Quest'ultima all'inizio senz'acqua, che tuttavia servirà a giugno, per le bagnature indispensabili, quando altre colture (come il mais) avranno bisogno di essere dissetate e il fabbisogno contemporaneo

sarà superiore. Questo sistema è al centro di dibattito da tempo, in quanto rischia di prosciugare la falda.

In ogni caso l'acqua, prima o dopo, è elemento imprescindibile. E domani (sabato 11 vigilia di Pasqua) sarà al centro della trasmissione "Bellitalia" su Rai 3, alle 12,55.

Durante questa puntata, intitolata "Acque ingegnose", il giornalista Marco Hagge passerà in rassegna le grandi opere idrauliche italiane, fra le quali anche il Canale Cavour.



NORDEST

Sabato 11 Aprile - agg. 17:59

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO **ROVIGO** VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

**Siamo APERTI al vostro servizio**  
**Facciamo il ritiro e consegna a domicilio**  
**per riparazione attrezzatura da giardinaggio**  
**GiardiniAmo - Tel. 340.6051712**  
**Approfitta delle promozioni STIHL**  
**Seguici su** 



**Emergenza verifiche ponti, Raito chiede un piano di coordinamento provinciale**

NORDEST > ROVIGO

Sabato 11 Aprile 2020



ROVIGO - Polesella è pronta a far fronte all'emergenza **controlli** sullo stati dei ponti sul proprio territorio.

Lo ha annunciato il sindaco Leonardo Raito che ha apprezzato la posizione espressa dal presidente della Provincia il quale ha sottolineato la necessità di sostenere un piano straordinario di **verifiche** e **manutenzioni** dei ponti presenti su tutto il territorio polesano.

**PURIFICATORI D'ARIA**  
 AERA MAX  
**ANCHE NOLEGGI FINO A 36 MESI**  
 compresa assistenza  
 manutenzione - sostituzione  
 programmata dei filtri



**SOLO DA** **PLUS** **URRUGIO**  
WORLDWIDE con i SOCIETARI

per informazioni tecniche 329 2019977

ROVIGO

ROVIGO



Autista ubriaco contromano in A13, la Polstrada lo blocca: tragedia evitata

ROVIGO



Carabinieri su strade e lungo i litorali contro i furbetti del "giretto" pasquale

ROVIGO



Le uova di Pasqua di Faedesfa a medici e infermieri impegnati in corsia

**COSA SUCCEDDE IN VENETO**

“Noi, mutuando ciò che si fa in realtà che già praticano le analisi dei contesti – ha detto Raito -, abbiamo predisposto un piano di verifiche periodico che ci consentirà di monitorare, con continuità lo stato di salute dei nostri ponti, garantendoci sicurezza e operatività di interventi che, con tempismo, possono anche aiutare a contenere i costi per i soggetti proprietari o gestori dei manufatti. Auspico quindi che, essendo questa necessità comune a molte municipalità, il presidente Dall’Ara possa farsi interprete dell’attivazione di un accordo di programma in base al quale, tutti i soggetti coinvolti come Anas, Veneto Strade, Provincia, Comuni, Consorzi di Bonifica, possano avviare un piano di **monitoraggio** cofinanziato che consenta di stilare una lista di priorità in grado di prevenire i **rischi**”. Verifiche serie a detta del sindaco di Polesella, potrebbero essere la chiave preventiva determinante per garantire soggetti gestori e amministratori, da brutte sorprese. “Rimane tuttavia fondamentale – ha concluso Raito -, che le verifiche sui ponti vadano fatte fare a **studi esperti**, evitando di affidarsi a soggetti di non provata esperienza e titoli”.

Ultimo aggiornamento: 17:47  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



Coronavirus, Luca Zaia: «Il lockdown di fatto non c’è più. Cambio di strategia, domani nuova ordinanza»

**REGIONE VENETO**



Coronavirus Veneto, altri 309 contagiati e 7 vittime, aumentano le terapie intensive

**IL GAZZETTINO TV**



**Zaia, la diretta: "Il lockdown non c’è più, domani nuova ordinanza, sarà un altro Veneto"**

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**

**9€/mese per 1 anno**

**VAI ALLA PROMO**

**OROSCOPO DI BRANKO**



**Il cielo oggi vi dice che...**  
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

Consigli e informazioni per avere cura di sé restando lontani dalle false notizie sulla sanità

**LE PIÙ LETTE**



Coronavirus, Luca Zaia: «Positivi 1,4% dei medici e 1,6% degli infermieri. Siamo in un mezzo lockdown: apriamo, ma liberalizziamo le mascherine» **Video**



Regala quattromila mascherine, multato per aver bevuto un caffè  
 di Andrea Zambenedetti

Sabato, 11 Aprile 2020 ore 08:31:36



# Aostaoggi.it

Il tuo notiziario on line della Valle d'Aosta

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [AOSTA](#) [DAI COMUNI](#) [ATTUALITÀ](#) [RUBRICHE](#)

[Aostaoggi.tv](#) | [Pubblicità](#) | [Fieradisantorso.it](#)

Cerca...

Pubblicità

## Coronavirus, corvées dei canali irrigui autorizzate per i soci dei consorzi

11 Aprile 2020

[Mi piace 3](#) [Condividi 3](#) [Tweet](#) [Condividi](#) [Salva](#)

**Per le ditte esterne sarà necessario inviare una comunicazione in prefettura**



AOSTA. Il governo regionale ha autorizzato lo svolgimento delle corvées primaverili per la manutenzione dei canali irrigui, ma con nuove modalità come impone la situazione attuale.

Alle operazioni di pulizia e manutenzione dei canali potranno partecipare i membri dei consorzi di miglioramento fondiario valdostani con modalità che dovranno essere definite dal presidente del consorzio distribuendo il lavoro su più giorni e organizzando il lavoro affinché sia rispettato il distanziamento obbligatorio tra gli addetti.

Pubblicità

Se invece l'attività è affidata ad una ditta esterna che non rispetta i codici Ateco consentiti dal Dpcm del 22 marzo, la stessa ditta dovrà inviare una comunicazione alla prefettura indicando quale beneficiario il Consorzio di Miglioramento fondiario interessato dai lavori.

Pubblicità

redazione

### ARTICOLI PIÙ LETTI

Courmayeur, auto in sosta e traffico: la Val Veny presa d'assalto

'Le auto in Val Veny? Sono di 100 ospiti registrati e conosciuti dalle forze dell'ordine'

Coronavirus, 90 decessi e 782 casi accertati in Valle d'Aosta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Bonifica Parmense dona 10 mila euro alla Pubblica per acquistare DPI

La somma raccolta dal Consorzio sarà utilizzata per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale per gli operatori dell'ambulanza

Di **Greta Magazzini** - 11 Aprile 2020 0



43,223 Fans

MI PIACE



7,252 Follower

SEGUI



797 Follower

SEGUI

### NOTIZIE PIÙ LETTE

**U**n gesto solidale per far capire che ognuno può fare la sua parte: il **Consorzio di Bonifica Parmense** è sceso in campo per sostenere concretamente chi contribuisce a contenere l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. In particolar modo staff, membri del consiglio e dirigenza hanno donato

**10 mila euro agli operatori volontari dell'Assistenza Pubblica** provinciale, che in questi giorni sono in prima linea sul territorio per fronteggiare la crisi. I fondi saranno utilizzati nel dettaglio per l'acquisto centralizzato dei DPI, i **dispositivi di protezione individuale** per gli operatori delle ambulanze.

La donazione è stata effettuata tramite la cessione di un'ora di lavoro dei

#### CORONAVIRUS

Coronavirus, la diffusione in provincia di Parma: casi positivi, decessi e...

Redazione ilParmense.net - 9 Aprile 2020 0

Coronavirus in Emilia Romagna: grafici interattivi e mappa del contagio

7 Aprile 2020

Covid, il sindaco Lucchi negativo dopo 23 giorni: "Il virus ti..."

7 Aprile 2020

dipendenti e un libero contributo degli amministratori, come hanno fatto sapere il presidente del Consorzio **Luigi Spinazzi** e il direttore generale **Fabrizio Useri**. *“Un gesto di vicinanza immediata per supportare chi si impegna ogni giorno per la propria comunità con abnegazione e rischio personale. – ha rimarcato Spinazzi – Tutti noi del Consorzio di Bonifica, con spirito solidale, abbiamo condiviso l’importanza di questa sottoscrizione e siamo orgogliosi della nostra risposta alla raccolta fondi per le attività dell’Assistenza Pubblica”*.

© riproduzione riservata

Tre milioni di mascherine gratuite per i cittadini dell’Emilia-Romagna

6 Aprile 2020

Covid-19, la denuncia: “A Calestano e Monticelli in atto una strage...”

6 Aprile 2020

CORRADI CICLI

STRADA MASSIMO D'AZEGLIO 6

PARMA



ilP

© ilParmense.net - P. Iva: 02784390342 - REA: 266588 - Tutti i diritti riservati - Editore: Luca Galvani - Direttore responsabile: Chiara

[Corradi Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)

Contattaci: [info@ilparmense.net](mailto:info@ilparmense.net)





**la Nuova** di Venezia e Mestre

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

Venezia-Mestre

San Donà

Jesolo

Chioggia

Mirano

Dolo

Portogruaro

Tutti i comuni ▾

Cerca



Venezia » Cronaca

## Al via il progetto per rinforzare l'argine del Pionca





L'intervento riguarda lo scolo arginale a nord-ovest Il risultato di una convenzione tra il Comune e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

A.AB.

10 APRILE 2020



DOLO

Al via il progetto del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per il rinforzo arginale dello scolo Pionca, in via Pionca, a nord-ovest del territorio comunale di Dolo. L'intervento in programma è il risultato di una convenzione tra il Comune e il Consorzio. Partiranno nel giro di qualche settimana.

«Da numerosi decenni», spiega il vicesindaco Gianluigi Naletto, «un tratto di circa 20 metri della sponda del Pionca è oggetto di continui cedimenti causati da dei fontanazzi, quasi certamente derivanti da una vena di sabbia nel sottosuolo. Poiché soprastante l'argine vi è una strada di accesso funzionale a una decina di famiglie, oltre al passaggio dei mezzi agricoli per la lavorazione dei terreni circostanti, è necessario allontanare la strada dal ciglio del canale, realizzando un tracciato alternativo della larghezza di tre metri da adibire a strada carrabile».

[ORA IN HOMEPAGE](#)



**Focolaio di coronavirus allo Iov: venti operatori contagiati**

**Lista delle aziende autorizzate a lavorare a Padova e quelle chiuse dal prefetto**

**Guida pratica alla Pasqua sotto Coronavirus a Venezia, Mestre e provincia**

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale**

**Aste Giudiziarie**

La porzione di sedime stradale non più utilizzato sarà rinaturalizzata, mentre la sponda del canale soggetta a cedimento sarà ripristinata e rinforzata con roccia compatta. L'intervento è interamente realizzato dal Consorzio Acque Risorgive. Ma non si tratta degli unici lavori idraulici a Dolo: importanti interventi sono stati da poco eseguiti dal Consorzio di Bonifica nel territorio. «In via Carrezioi a Sambruson, lungo il Brentoncino», conclude Naletto, «è stato ripristinato un tratto della sponda dello scolo consortile con il ripristino della servitù di passaggio a ridosso delle abitazioni. Lungo poi lo scolo Tergolino, in via Borsellino, si è provveduto allo spostamento del canale e al suo risezionamento, al fine di gestire l'erosione dell'acqua sulle sponde». Nello stesso intervento è stato poi creato un cuscinetto di protezione per salvaguardare la parte erosa. —

A.Ab.

Spinea - 70875



Chioggia - 251684

Tribunale di Venezia  
Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia

## Aste Giudiziarie



## Necrologie

**Frisoli Davide**

Mestre, 11 aprile 2020



**Sinjab Samar**

Mira, 10 aprile 2020



**Carraro Alessandro**

Venezia, 9 aprile 2020



**Zornetta Raffaele**

Mestre, 4 aprile 2020



**Favero Sergio**

Noale, 29 marzo 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO





Venezia-Mestre San Donà Jesolo Chioggia Mirano Dolo Portogruaro [Tutti i comuni](#)  Cerca 

Venezia » Cronaca

## Messa in sicurezza di via Milano e Ronchi C'è l'ok al progetto





Approvazione in Consiglio: dovrà essere abbattuta una casa Opera anti allagamenti sollecitata dal Consorzio di bonifica

ALESSANDRO RAGAZZO

10 APRILE 2020



## SCORZÈ

Andrà giù una casa in via Milano a Scorzè per consentire di realizzare degli interventi di messa in sicurezza idraulica. L'ultimo Consiglio ha dato il proprio benestare all'operazione (un solo astenuto, Dario Zugno, Pd, ndr), che consentirà al privato di costruire altrove (con un aumento di volumetria in un lotto agricolo) ma, soprattutto, consentirà di realizzare opere per ridurre gli allagamenti nel quartiere. Specie all'incrocio con via Ronchi, in presenza di abbondanti piogge, capita che la strada debba essere chiusa.

Il consorzio di bonifica Acque Risorgive sta già lavorando al cantiere perché si evitino problemi in futuro e aveva chiesto al Comune di fare altri interventi, proprio per mettere in sicurezza la zona ovest di Scorzè. Questa comprende la superficie tra via Castellana, via Ronchi, via Crosarona e arriva sino a via Crosariole a Noale e l'obiettivo è costruire un'area di laminazione, permettendo all'acqua di defluire

[ORA IN HOMEPAGE](#)



**Focolaio di coronavirus allo Iov: venti operatori contagiati**

**Elenco delle aziende autorizzate a lavorare a Padova e quelle chiuse dal prefetto**

**Guida pratica alla Pasqua sotto Coronavirus a Venezia, Mestre e provincia**

## LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale**

**Aste Giudiziarie**

senza problemi in caso di temporali o forti piogge.

Ancora a febbraio dello scorso anno, Acque Risorgive aveva inviato una nota in municipio, dove pensava di costruire il bacino proprio in via Milano. «Sappiamo quali sono i problemi idraulici in quel punto» dice in aula l'assessore all'Urbanistica ed Edilizia privata Williams Ceccato «e il consorzio sta lavorando per definire tutta una serie d'interventi, tra sistemare i fossi e costruire delle vasche di laminazione per impedire, il più possibile, che nei prossimi anni accadano ancora degli allagamenti. Per motivi d'interesse pubblico, la volumetria privata sarà spostata in un'altra superficie agricola».

Ma per aprire il cantiere, c'è da demolire una casa, del volume di 547 metri cubi e, sfruttando anche le leggi attuali, la proprietà ha chiesto di poter avere a disposizione 1160 metri cubi. Risultato proveniente dalla somma dei 547 metri cubi esistenti, più i 253 provenienti dal residuo di 800 metri cubi concessi dalla legge in materia di zone agricole e 360 metri cubi dell'applicazione degli indici di ampliamento previsti da "Piano casa". La volumetria totale sarà concessa solo se la pratica edilizia sarà definita dalla richiedente. —

**Alessandro Ragazzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Terreni Noventa di Piave VE - 101528



**Spinea - 228541**

Tribunale di Venezia  
Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia

## Aste Giudiziarie



## Necrologie

**Frisoli Davide**

Mestre, 11 aprile 2020



**Sinjab Samar**

Mira, 10 aprile 2020



**Carraro Alessandro**

Venezia, 9 aprile 2020



**Zornetta Raffaele**

Mestre, 4 aprile 2020



**Favero Sergio**

Noale, 29 marzo 2020



Cerca fra le necrologie

**PUBBLICA UN NECROLOGIO**





Venezia-Mestre San Donà Jesolo Chioggia Mirano Dolo Portogruaro [Tutti i comuni](#)  Cerca 

Venezia » Cronaca

## Terra arida e assenza di pioggia Coldiretti: «Allarme siccità»





Il caldo anomalo sta mettendo sotto stress le coltivazioni di orzo e frumento. Problemi anche per le barbabietole, tutti fermi con la semina del mais

GIOVANNI MONFORTE

10 APRILE 2020



## SAN DONÀ

Siamo nella prima decade di aprile, ma in questi giorni le temperature massime sembrano tipiche di giugno, complice il cielo sgombro da nuvole. E nelle campagne, alle prese con i postumi di un inverno anomalo per la carenza di pioggia, i primi caldi hanno fatto già scattare l'allarme siccità. La segnalazione arriva dalla Coldiretti, che ha monitorato la situazione del Veneto orientale.

Le prime difficoltà si evidenziano per i cosiddetti cereali vernini, seminati in autunno, come l'orzo e il frumento, che ora rischiano di andare in forte stress e non irrobustirsi a dovere. Gli agricoltori evidenziano problemi simili anche per le coltivazioni di barbabietola, seminate a febbraio e le cui piante rischiano di seccarsi per il terreno sempre più arido. Senza contare che hanno risentito pure del vento dei giorni scorsi. «Siamo fermi anche con la semina del mais», avverte Andrea Pegoraro,

[ORA IN HOMEPAGE](#)



**Focolaio di coronavirus allo Iov: venti operatori contagiati**

**Elenco delle aziende autorizzate a lavorare a Padova e quelle chiuse dal prefetto**

**Guida pratica alla Pasqua sotto Coronavirus a Venezia, Mestre e provincia**

## LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale**

**Aste Giudiziarie**

presidente di Coldiretti Portogruaro e cerealicoltore, «a breve non sono previste piogge e il terreno non può nemmeno essere irrigato, perché rischierebbe di compattarsi maggiormente portando all'asfissia la pianta».

Peraltro, se non arriverà qualche settimana di pioggia nel breve periodo, si rischia di avere problemi la prossima estate con l'irrigazione. «Attualmente non sono ancora iniziate le irrigazioni, ma rischiamo di trovarci al momento di necessità con le falde vuote», precisa Pegoraro. Per Coldiretti servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque. Ma pure campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico. «In un paese comunque piovoso come l'Italia, che per carenze infrastrutturali trattiene solo l'11% dell'acqua, occorre un cambio di passo nell'attività di prevenzione», commenta il sandonatese Andrea Colla, presidente di Coldiretti Venezia, «bisogna evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza con interventi strutturali. Il primo passo è la realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica. Ma allo stesso tempo serve un piano infrastrutturale per la creazione di piccoli invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca ai fini di regimazione della acque, irrigui, ambientali e dell'accumulo e produzione di energia idroelettrica».

Nel Veneto orientale il Consorzio di bonifica ha attuato in questi anni e sta tuttora programmando vari interventi importanti per il miglioramento non solo delle opere di bonifica, ma pure per il settore dell'irrigazione. —

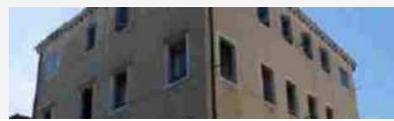
### Appartamenti Chioggia Via Canal di Valle 315 A/B - 147290



Stra - 129000

Tribunale di Venezia  
Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia

## Aste Giudiziarie



## Necrologie

Frisoli Davide

Mestre, 11 aprile 2020



Sinjab Samar

Mira, 10 aprile 2020



Carraro Alessandro

Venezia, 9 aprile 2020



Zornetta Raffaele

Mestre, 4 aprile 2020



Favero Sergio

Noale, 29 marzo 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



# L'Ortobene

Giornale on line della comunità diocesana di Nuoro

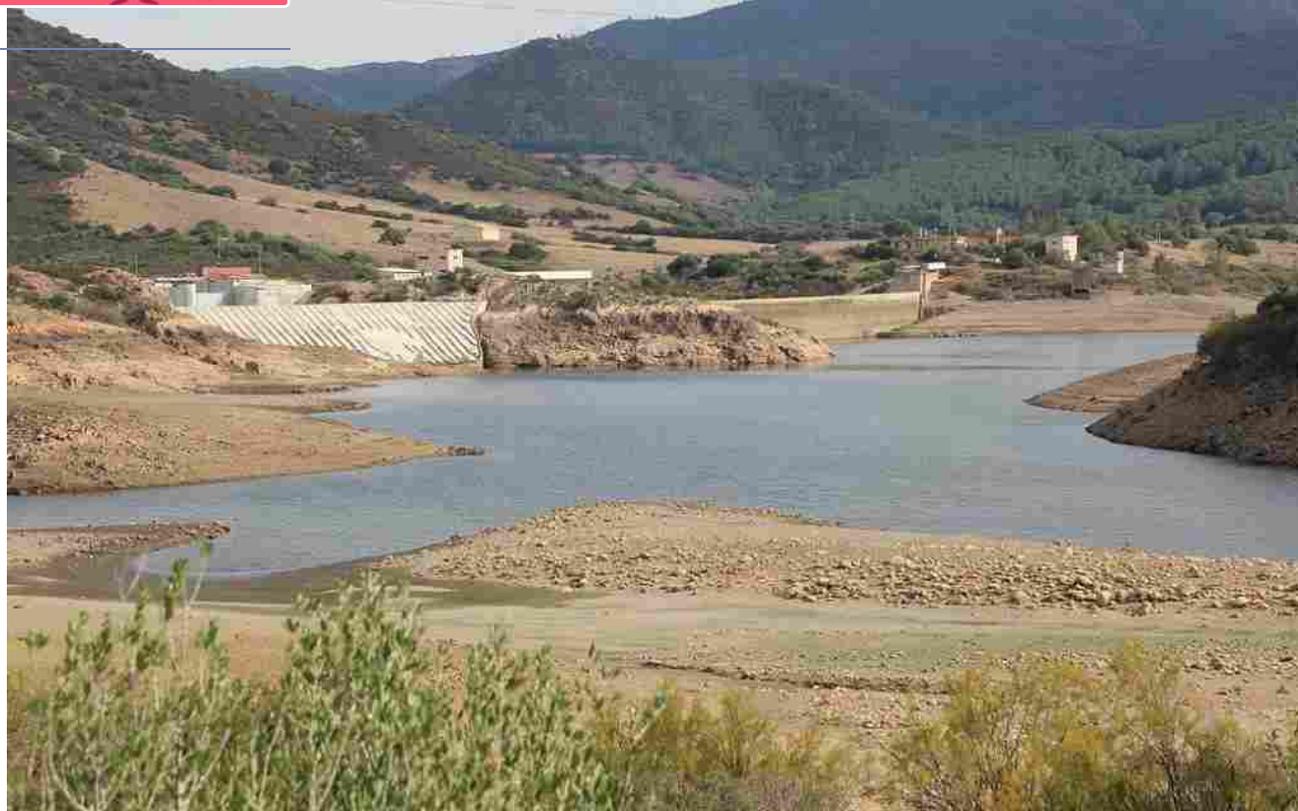
[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Nuoro](#) [Dai Paesi](#) [Cultura](#) [Vita Ecclesiale](#) [Archivio](#) – [Abbonamenti](#) –

[Baronia, acqua per i campi fino al 31 luglio](#)

[Anche lo sport fermo fino al 3 maggio](#)

[Davanti alla croce i "Gosos in tempus de peste"](#)

## Baronia, acqua per i campi fino al 31 luglio



Tanto tuonò che (**non**) piovve: stando così le cose, nonostante gli allarmi (i tuoni) del Consorzio di bonifiche della Sardegna Centrale (*Cbsc*), da fine luglio non ci sarà acqua per irrigare le campagne di **Siniscola**, **Torpè**, **Posada**, **Budoni** e **San Teodoro**. L'assenza di piogge primaverili non ha infatti consentito di riempire l'invaso del **Maccheronis**

**sul rio Posada** e recuperare quell'acqua scaricata a mare in inverno, con la rimasta – come prevede il Piano della Protezione civile, diga mezzo vuota per lasciare lo spazio necessario in caso di piena, laminando appunto il livello durante i temporali ed evitare così l'alluvione nella piana. Le sollecitazioni per consentire un maggiore invaso invernale sono cadute nel vuoto e oggi ci si ritrova a contare su una risorsa di 14 milioni di metri cubi d'acqua in un bacino artificiale che potrebbe contenerne 22 milioni. Una riserva che, con almeno 5 milioni di metri cubi da destinare a usi civili e alla potabilizzazione, consentirà di poter dare acqua ai campi solamente per 9 milioni, a fronte di un fabbisogno medio di 19 milioni di metri cubi, quindi meno del 50%. Numeri che il Consorzio di Bonifica, ha portato ieri alla riunione del Comitato Tecnico della Cabina di Regia del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna alla presenza dei rappresentanti degli assessorati regionali dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, l'Agenzia di Distretto Regionale, Cbsc, Ente Acque della Sardegna e Abbanoa.

«L'attuale carenza di risorse nell'invaso di **Maccheronis** – ha rimarcato nel vertice il presidente del Consorzio di Bonifica **Ambrogio Guiso** – deriva anche dagli scarichi a mare operati d'inverno per l'esigenza di rispettare, ai fini di protezione civile, il Piano di Laminazione statica dell'invaso nonostante avessimo chiesto invano come Consorzio una disapplicazione, anche parziale, nei mesi scorsi. Per questo motivo l'amministrazione consortile, fin dallo scorso primo aprile scorso, ha disposto il divieto di utilizzo di acqua nelle ore notturne. Sappiamo bene che queste misure appaiono assolutamente insufficienti a contenere, in maniera adeguata i prelievi, per questo convocheremo, nei prossimi giorni, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, per stabilire nuove misure restrittive. Qualora non si dovessero verificare apporti idrici consistenti e qualora non si adottassero severe misure di contenimento per gli utilizzi, soprattutto irrigui, l'acqua dell'invaso di Maccheronis verrebbe completamente a mancare, per l'agricoltura, già nei primi giorni del prossimo mese di agosto».

Sempre dal Consorzio di bonifica mettono in guardia dalle difficoltà a far rispettare le restrizioni perché non si può far altro che confidare nella piena collaborazione degli agricoltori, perché l'acqua non si può mai chiudere, poiché le condotte consortili alimentano anche gli impianti di potabilizzazione di Abbanoa. Quindi – ha aggiunto **Guiso** – «il rispetto delle misure restrittive è lasciato alla buona volontà degli agricoltori, il cui corretto comportamento va, però, sempre verificato, con l'indispensabile ausilio di altri soggetti (agenti forestali, barracelli, vigili urbani) essendo il numero del personale operaio attualmente alle dipendenze dell'Ente assolutamente insufficiente a tale scopo».

Difficile però in questa situazione contare solo sul senso di responsabilità degli agricoltori, sullo sfondo resta infatti la crisi per l'emergenza coronavirus ma soprattutto una situazione che fa a pugni con i programmi di sviluppo che sulla carta puntano sull'agricoltura per poi infrangersi su problemi infrastrutturali cronici. Se, infatti, non pioverà nelle prossime settimane agli agricoltori di **Siniscola, Posada, Torpè, Budoni e San Teodoro** bisognerà spiegare chi integrerà il mancato reddito e, inevitabilmente, si dovrà discutere ancora una volta di compensazioni e risarcimenti. «Eventuali danni arrecati al comparto agricolo a causa delle mancanze di adeguate risorse idriche dell'invaso di **Maccheronis** – ha ricordato infatti il presidente del Consorzio di bonifica – non possono essere fatti ricadere solamente sui consorziati – ha concluso Guiso – i cui tributi (ruoli) andrebbero, in quella zona, ridotti, così come avvenuto in passato, grazie ai contributi concessi dall'Assessorato dell'Agricoltura per fronteggiare i danni causati dalla siccità».

La Cabina di Regia – informa sempre il si è aggiornata la seduta alla prossima settimana al fine di valutare – sulla base dello stato di effettivo riempimento che avrà allora il serbatoio di Maccheronis – quale saranno i volumi effettivamente disponibili per l'agricoltura e, quindi, se vi sarà la necessità o meno di adottare immediatamente severe restrizioni agli utilizzi irrigui. Aspettando la pioggia...

Condividi    

il 11/04/2020

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei cookie

la VOCE di ROVIGO



CITROËN C5 AIRCROSS  
SMOOTH UNIQUE VEHICLE  
CON SOSPENSIONI PROGRESSIVE HYDRAULIC CUSHIONS®  
DA 19.950€

ALCANTARA AUTOMOBILI  
VIA COMBATTENTI ALLEATI D'EUROPA, 7 - BORSENA (RO)  
Tel. 0425/471720 www.alcantaraautomobili.it seggiti.it

Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto

SEGUICI SU:

POLESINE24 |

Sei in » Polesine24 » Provincia » Medio Polesine

POLESELLA

## "Un piano per monitorare con costanza la sicurezza dei ponti"

Leonardo Raito, sindaco di Polesella, parla del piano di verifiche periodico dei ponti messo in campo per Polesella



Leonardo Raito, sindaco di Polesella

Ascolta

A A A

11/04/2020 - 12:20

[www.serenautomobili.it](http://www.serenautomobili.it)

0425 474373

3924858293

[info@serenautomobili.it](mailto:info@serenautomobili.it)



"Ho apprezzato molto l'intervento a mezzo stampa del presidente della Provincia di Rovigo Ivan Dall'Ara che sottolineava la necessità di sostenere un piano straordinario di verifiche e manutenzioni dei tanti ponti afferenti a viabilità varia (statale, regionale, provinciale, comunale) presenti sul territorio polesano. **Nel mio piccolo, a Polesella, ho adottato, importandola da realtà più avanti nell'analisi dei contesti, un piano di verifiche periodico che ci consentirà di**

00:00 / 00:00

EDICOLA DIGITALE

Sabato 11 Aprile



edizione

Abbonati

00:00 / 00:00

GLI SPECIALI

**monitorare, con costanza, lo stato di salute dei nostri ponti, garantendoci sicurezza e operatività di interventi che, con tempismo, possono anche aiutare a contenere i costi per i soggetti proprietari o gestori dei manufatti" Leonardo Raito, sindaco di Polesella e co-Coordnatore Provinciale Italia Viva.**

"Ora, poiché è chiarissimo che la situazione dei ponti è comune a molte delle municipalità polesane o direttamente, per strutture di proprietà, o indirettamente, perché sopra o sotto i ponti passano vie comunali, **credo sarebbe buona cosa, e sono certo che il Presidente Dall'Ara potrà farlo con autorevolezza, attivare un accordo di programma in base al quale, tutti i soggetti coinvolti (parlo di Anas, Veneto Strade, Provincia, Comuni, Consorzi di Bonifica) possano avviare un piano di monitoraggio cofinanziato che possa, poi, consentire di stilare una lista di priorità in grado di prevenire maggiori rischi che, ormai, si stanno ripresentando con una certa frequenza a livello nazionale**".

"Il crollo o l'inagibilità di un ponte, aldilà dei danni materiali e diretti (manutenzioni straordinarie o costi di ricostruzione, progettazioni), rischia di generare pesantissimi danni indiretti: isolamento di località o aziende, ridefinizioni di viabilità, allungamenti di tempi e di percorsi, problemi ai sottoservizi e molti altri. Ecco quindi che delle verifiche serie potrebbero essere la chiave preventiva determinante per garantire soggetti gestori e amministratori, da brutte sorprese.

Un passaggio, tuttavia, va sottolineato con forza. L'Italia è un paese di furbi in cui, trovata una strada per una possibile monetizzazione, in molti si inventano "esperti" di cose che non conoscono. È per questo che la scelta delle professionalità da coinvolgere in un programma tanto ambizioso, quanto prezioso, risulta determinante. Bisogna affidarsi ai migliori, non agli amici o agli amici degli amici. Le verifiche sui ponti vanno fatte fare a studi esperti, non a chi si reinventa, magari avendo collaudato soltanto ponti fatti con i mattoncini dei Lego".

SEGUI ANCHE: [polesella](#) [leonardo raito](#)



LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

IN VIA

o COMMENTI

ARTICOLI CORRELATI



NOTIZIE PIÙ LETTE



CORONAVIRUS IN ITALIA

Si può cambiare comune per fare la spesa, basta che si tratti del supermercato più vicino



CORONAVIRUS IN VENETO

"Contagio rallentato. Nessuno come i Veneti". Verso i 15mila tamponi al giorno



VIDEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# RavennaeDintorni.it

**RD CULT** CASA PREMIUM ROMAGNAEDINTORNI GUSTO

🏠 Cronaca e Società | Politica e Economia | Cultura e Tempo libero | Opinioni e Blog | Sport e Passioni 🔍

Ravenna

Cervia

Bassa Romagna

Romagna faentina

LE INFORMAZIONI CHE TI SERVONO  
E L'ASSISTENZA CHE CERCHI.  
AL TUO FIANCO NELL'EMERGENZA.



#perchésolinonsidevestare

AGRICOLTURA

R&D CULT

CASA PREMIUM

GUSTO

11 Aprile 2020

economia agricoltura, siccità



## Dopo le gelate la siccità, allarme per le colture ravennati di frutta e cereali

La preoccupazione di Confagricoltura. Oltre a cereali, bietole, alberi da frutto, stress idrico anche per gli ulivi in collina

Siccità Agricoltura

Non c'è pace in questa primavera mite e soleggiata per gli agricoltori del territorio ravennate, che ha alternato improvvise gelate ad una cronica mancanza di piogge.

«Persino gli ulivi della nostra collina hanno bisogno d'acqua. Ciò detto, d'ora innanzi, tutte le aziende agricole dovranno dotarsi di un efficiente impianto irriguo e – osserva il presidente di Confagricoltura Ravenna, Andrea Betti – occorre continuare sulla strada del potenziamento della rete idrica locale, prevedendo un ulteriore ampliamento per portare acqua a un maggior numero di agricoltori oltre alla costruzione di laghetti consortili».

Tutte le principali colture della provincia ravennate hanno sete: 31.000 ettari di cereali a paglia sia grano che orzo, 6.000 ha di mais prevalentemente ad uso agro-energetico, 3.500 ha di bietola da seme e gli alberi da frutto, fortemente danneggiati dalle recenti gelate ora devono fronteggiare lo stress idrico. E questo periodo di siccità ha bloccato le semine del



LA LETTURA/

«Più che uno scrittore, mi sento il personaggio di un Philip K. Dick sotto acidi»

vai alla home di R&D CULT

**#SIAMOQUI**  
 RESTIAMO A CASA E RIMANIAMO INFORMATI CON  
**CLICCA QUI**  
 PER LEGGERE LA TUA COPIA  
 In uscita **OGNI GIOVEDÌ**

### Articoli recenti

- Dopo le gelate la siccità, allarme per le colture ravennati di frutta e cereali
- Spettacoli: «resta indispensabile la proposta dal vivo, in teatro o auditorium»

**SANIFICAZIONE DA COVID-19**  
 UFFICI, IMPRESE, CLINICHE E FLOTTE AZIENDALI  
 SCOPRI I NOSTRI SERVIZI

Il Bombolone

*Buoni come il pane*

Tutti i bomboloni >

sorgo in collina mettendo a rischio la produzione annuale.

L'allarme era già scattato la scorsa settimana, ma ora si temono altre giornate senza precipitazioni rilevanti. «

«Chi produce grano non ha un impianto irriguo, occorre quindi cambiare il modo di coltivare e prevedere nuovi investimenti – aggiunge Lorenzo Furini, presidente della sezione cereali di Confagricoltura Ravenna –. Chi invece può irrigare, dovrà sostenere un aggravio di costi energetici e irrigui, questi ultimi sia diretti che indiretti, come gli enti di bonifica. In più l'attuale stato fisiologico della pianta non induce ad effettuare trattamenti fitosanitari, il che significa la possibile comparsa di patologie fungine con la conseguente riduzione qualitativa della produzione».

Nicola Servadei, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Ravenna, segnala «l'aumento di costi insostenibili per i produttori di albicocche, pesche e nettarine, susine e kiwi, che sono ancora alle prese con la conta dei danni causati dalle forti gelate» e sottolinea la criticità nei nuovi impianti frutticoli e viticoli, «per le piante messe a dimora lo scorso inverno già irrigate da circa 10 giorni».

◆ economia ◆ agricoltura, siccità

R&D NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter e ricevi aggiornamenti da Ravenna&Dintorni sulla tua mail

Iscrivimi >

Forse può interessarti...



Agroalimentare, crisi Covid-19: la Regione prepara le misure di aiuto per le aziende



Arrivano i samurai per sconfiggere le cimici che stanno divorando i frutteti



Affidati i lavori per le vie Viazza e Trova, usate mentre la Ravennana era chiusa

**15 miliardi**

di euro subito a disposizione delle imprese italiane.

SCOPRI DI PIÙ

INTESA  SANPAOLO

RAVENNATODAY

Economia

Economia

# Confagricoltura Ravenna: "Alberi da frutto fortemente danneggiati dalle gelate"

Inoltre la siccità ha bloccato le semine del sorgo in collina mettendo a rischio la produzione annuale



Redazione

11 APRILE 2020 12:42



**G**elate e siccità: il clima pazzo non dà tregua all'agricoltura ravennate. "Persino gli ulivi della nostra collina hanno bisogno d'acqua. Ciò detto, d'ora innanzi, tutte le aziende agricole dovranno dotarsi di un efficiente impianto irriguo e - osserva il presidente di Confagricoltura Ravenna, Andrea Betti - occorre continuare sulla strada del potenziamento della rete idrica locale, prevedendo un ulteriore ampliamento per portare acqua a un maggior numero di agricoltori oltre alla costruzione di laghetti consortili".

A soffrire sono tutte le principali colture della provincia: 31.000 ettari di cereali a paglia sia grano che orzo, 6.000 ha di mais prevalentemente ad uso agro-energetico, 3.500 ha di bietola da seme e gli alberi da frutto che fortemente danneggiati dalle recenti gelate ora devono fronteggiare lo stress idrico. Inoltre la siccità ha bloccato le semine del sorgo in collina mettendo a rischio la produzione annuale.

## I più letti di oggi



1

Edilizia sempre più in crisi: e dopo lo stop ai cantieri il futuro è un'incognita



2

Coronavirus, la banca anticipa la cassa integrazione: basta una mail



3

Ammortizzatori sociali, liquidazione anticipata: via libera delle banche



4

Firmato un accordo per la sospensione della quota capitale dei mutui

Ann.

Numero Verde e tanti servizi



Numero Verde Italia Srl

Apri

## Case a RAVENNA

**Ravenna - Gallery - R...**Appartamento 5 locali  
169.000 €

L'allerta scattata una settimana fa adesso preoccupa gli agricoltori perché sono previste altre giornate soleggiate. "Chi produce grano non ha un impianto irriguo, occorre quindi cambiare il modo di coltivare e prevedere nuovi investimenti - aggiunge Lorenzo Furini, presidente della sezione cereali di Confagricoltura Ravenna -. Chi invece può irrigare, dovrà sostenere un aggravio di costi energetici e irrigui, questi ultimi sia diretti che indiretti (enti di bonifica). In più l'attuale stato fisiologico della pianta non induce ad effettuare trattamenti fitosanitari, il che significa la possibile comparsa di patologie fungine con la conseguente riduzione quali-quantitativa della produzione".

Nicola Servadei, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Ravenna, segnala "l'aumento di costi insostenibili per i produttori di albicocche, pesche e nettarine, susine e kiwi, che sono ancora alle prese con la conta dei danni causati dalle forti gelate" e sottolinea la criticità nei nuovi impianti frutticoli e viticoli, "per le piante messe a dimora lo scorso inverno già irrigate da circa 10 giorni".



116 m<sup>2</sup>  
**Ravenna - Gallery - R...**  
Appartamento 5 locali  
197.000 €  
135 m<sup>2</sup>  
immobiliare.it

## Sostieni RavennaToday

Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di RavennaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla **epidemia Covid-19**. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!

Scegli il tuo contributo:

5€

10€

25€

50€

scegli importo



Argomenti: [agricoltura](#) [confagricoltura](#)

[Condividi](#)[Tweet](#)

## In Evidenza

**SPONSOR**

Solidarietà: uno splendido gesto che unisce tutti

Questo sito consente l'invio di cookie di **terze parti**.  
 Se acconsenti all'uso dei cookie fai click su OK, se vuoi saperne di più o negare il consenso ai cookie [vai alla pagina informativa](#) **OK**

Italiano | Français



Regione autonoma Valle d'Aosta

Posta certificata | Intranet | Contatti

- LA REGIONE ▾
- CANALI TEMATICI ▾
- SERVIZI ▾
- AVVISI E DOCUMENTI ▾
- OPPORTUNITÀ DALLE SOCIETÀ PARTECIPATE ▾



Google Cerca nel sito

NOTIZIE DEL GIORNO

Archivio notizie >

Link >

Homepage ► Notizie del giorno ► Notizia

## Ambiente: autorizzate corvée Consorzi per manutenzione canali

**Chatrian, adottare accorgimenti previsti da norme**

13:04 - 11/04/2020 [Stampa](#)



(ANSA) - AOSTA, 11 APR - Sono state autorizzate le corvée da parte dei soci dei Consorzi per la manutenzione dei canali irrigui. Lo comunica l'assessorato all'Agricoltura e l'Assessorato all'Ambiente e Risorse naturali rendendo note le modalità operative per la manutenzione dei canali irrigui, "attività che caratterizza il lavoro del mondo rurale in questa stagione su tutto il territorio valdostano". "Tenuto conto che con l'inizio della primavera prende il caricamento dei canali irrigui consortili - spiega in una nota l'assessore Albert Chatrian - i quali, oltre a garantire la fornitura

d'acqua indispensabile durante la stagione estiva per le attività agricole, svolgono anche una funzione antincendio, alimentando in taluni casi anche i serbatoi dedicati agli antincendi boschivi, è opportuno precisare, in questo momento e a seguito dei decreti ministeriali relativi al Covid-19, che laddove la manutenzione annuale straordinaria ante caricamento viene effettuata dai membri dei Consorzi di miglioramento fondiario che gestiscono l'opera, mediante quelle che sono conosciute come 'corvée', questa può essere svolta adottando però gli accorgimenti previsti dalla normativa in vigore". (ANSA).

LA REGIONE	CANALI TEMATICI	SERVIZI	AVVISI E DOCUMENTI
Amministrazione	Affari legislativi e aiuti di Stato	Meteo in Valle d'Aosta	Albo notiziario
Amministrazione trasparente	Agricoltura	NUVV - Valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Avvisi demanio idrico
Comitato Unico di Garanzia	Artigianato di tradizione	Opere pubbliche	Avvisi di incarico
Archivio deliberazioni	Bilancio, finanze e patrimonio	Politiche giovanili	Bandi e avvisi
Elezioni	Contratti pubblici, Programmazione e Osservatorio	Politiche sociali	Bollettino ufficiale
Mappa Amministrazione	Cooperazione allo sviluppo	Portale imprese industriali e artigiane	Concorsi
Archivio provvedimenti dirigenziali	Corpo Forestale della Valle d'Aosta	Protezione civile	Elenchi di operatori economici
Rapporti istituzionali	Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco	Risorse naturali	Espropri
	Cultura	Sanità	Offerte di lavoro
	CUS - Centrale Unica del Soccorso	Servizio civile	
	Energia	Servizio volontario europeo	
	Enti locali	Sport - Provvidenze ed Impianti	
	Europa	Statistica	
	Europe Direct	Territorio e ambiente	
	Formazione del personale regionale	Trasporti	
	Innovazione	Tributi regionali e bollo auto	
	Istruzione	Turismo	
	Lavoro	Turismo informazioni Lovevda	
		Ufficio Stampa - PresseVdA	
		Agevolazioni Trasporti studenti universitari	
		Biblioteche	
		Biglietteria online Castelli	
		Comitato Regionale Relazioni Sindacali (CRRS)	
		Consigliera di Parità	
		Giudice di pace	
		Inflazione e prezzi al consumo	
		Informazioni su Allerta Alimentare	
		INFO UTILI	
		Newsletters	
		Opinioni e proposte sui servizi Web	
		Osservatorio economico e sociale	
		Osservatorio rifiuti	
		Servizi per invalidi civili	
		Servizio prenotazione navette per aeroporti	
		Sportello unico Immigrazione	
		Sportello Informativo Energia	
		Sportello Unico degli enti locali	
		Tesserà Sanitaria - Carta nazionale dei servizi	



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

OK



Piace a 33871 followers.

# ROVIGO IN DIRETTA

11/04/2020

QUOTIDIANO MULTIMEDIALE

[IN Cronaca](#)
[IN Provincia](#)
[IN Video](#)
[IN Sport](#)
[IN Società](#)
[IN Veneto](#)
[IN Più](#)


POLESELLA

## "Sicurezza dei ponti, serve un piano comune"

La richiesta di Leonardo Raito, sindaco di Polesella, al presidente della Provincia, Ivan Dall'Ara



Il sindaco di Polesella Leonardo Raito

Ascolta

A A A

11/04/2020 - 12:24

POLESELLA - "Ho apprezzato molto l'intervento a mezzo stampa del presidente della Provincia di Rovigo Ivan Dall'Ara che sottolineava la necessità di sostenere un piano straordinario di verifiche e manutenzioni dei tanti ponti afferenti a viabilità varia (statale, regionale, provinciale, comunale) presenti sul territorio polesano. **Nel mio piccolo, a Polesella, ho adottato, importandola da realtà più avanti nell'analisi dei contesti, un piano di verifiche periodico che ci consentirà di monitorare, con costanza, lo stato di salute dei nostri ponti, garantendoci sicurezza e operatività di interventi che, con tempismo, possono anche aiutare a contenere i costi per i soggetti proprietari o gestori dei manufatti**" Leonardo



**bagno calore** DESIGN  
VIALE PORTA PO 81/A  
tel. 0425 42242€  
ROVIGO  
[www.bagnoecalore.it](http://www.bagnoecalore.it)

PER LA TUA  
PUBBLICITÀ SU  
ROVIGO IN DIRETTA  
QUOTIDIANO MULTIMEDIALE

CHIAMA  
0425 28090

NOTIZIE PIÙ LETTE

**Raito, sindaco di Polesella e co-Coordnatore Provinciale Italia Viva.**

"Ora, poiché è chiarissimo che la situazione dei ponti è comune a molte delle municipalità polesane o direttamente, per strutture di proprietà, o indirettamente, perché sopra o sotto i ponti passano vie comunali, **credo sarebbe buona cosa, e sono certo che il Presidente Dall'Ara potrà farlo con autorevolezza, attivare un accordo di programma in base al quale, tutti i soggetti coinvolti (parlo di Anas, Veneto Strade, Provincia, Comuni, Consorzi di Bonifica) possano avviare un piano di monitoraggio cofinanziato che possa, poi, consentire di stilare una lista di priorità in grado di prevenire maggiori rischi che, ormai, si stanno ripresentando con una certa frequenza a livello nazionale**".

"Il crollo o l'inagibilità di un ponte, aldilà dei danni materiali e diretti (manutenzioni straordinarie o costi di ricostruzione, progettazioni), rischia di generare pesantissimi danni indiretti: isolamento di località o aziende, ridefinizioni di viabilità, allungamenti di tempi e di percorsi, problemi ai sottoservizi e molti altri. Ecco quindi che delle verifiche serie potrebbero essere la chiave preventiva determinante per garantire soggetti gestori e amministratori, da brutte sorprese.

Un passaggio, tuttavia, va sottolineato con forza. L'Italia è un paese di furbi in cui, trovata una strada per una possibile monetizzazione, in molti si inventano "esperti" di cose che non conoscono. È per questo che la scelta delle professionalità da coinvolgere in un programma tanto ambizioso, quanto prezioso, risulta determinante. Bisogna affidarsi ai migliori, non agli amici o agli amici degli amici. Le verifiche sui ponti vanno fatte fare a studi esperti, non a chi si reinventa, magari avendo collaudato soltanto ponti fatti con i mattoncini dei Lego".

SEGUI ANCHE: [polesella](#) [leonardo raito](#)

**LASCIA IL TUO COMMENTO:**

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

INVIA

o COMMENTI

**ARTICOLI CORRELATI**



Se ne fregano dell'epidemia e vanno a passeggio sull'argine



"In completamento i controlli sui ponti"



A Polesella, un nuovo caso di positività al virus

**LE ALTRE NOTIZIE:**



**CORONAVIRUS IN VENETO**

Spesa solo con mascherine e guanti, mercati all'aperto vietati: ecco i nuovi divieti



**CORONAVIRUS IN POLESINE**

Addio Mauro, lo shock della comunità di Porto Viro



**CORONAVIRUS IN POLESINE**

Ancora una vittima, muore una donna di soli 57 anni



**CORONAVIRUS IN POLESINE**

Prezzi alle stelle nei supermercati, la rabbia di consumatori e sindacati



**CORONAVIRUS IN POLESINE**

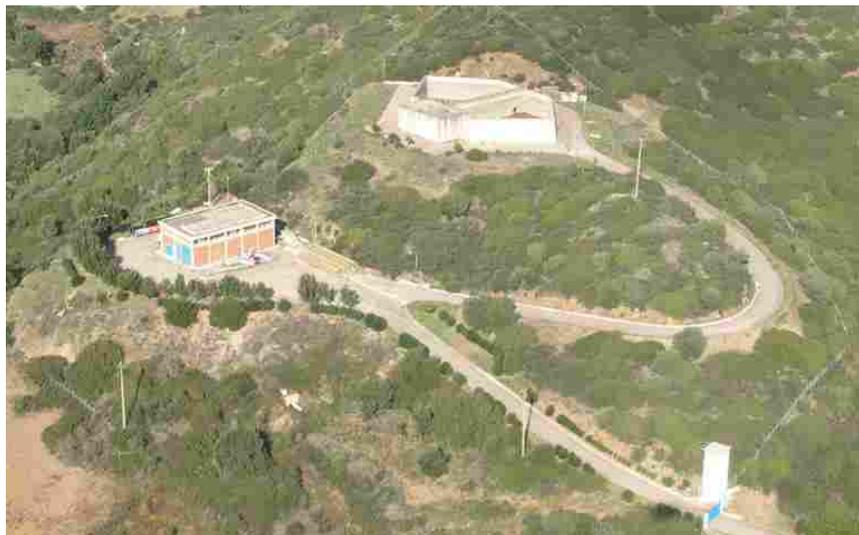
[CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [SPORT](#) [CULTURA ED EVENTI](#) [CONTATTI](#) [GERENZA](#) [NOAS DE VISTANET](#)[WHATSAPP](#)[CAGLIARI](#)

NEWS

Consorzio Bonifica Sardegna Centrale. Maccheronis potrà soddisfare solo il 50% del fabbisogno irriguo 11 Aprile 2020

[home](#) / [Ogliastra](#) / [Consorzio Bonifica Sardegna Centrale. Maccheronis potrà soddisfare solo il 50% del fabbisogno irriguo](#)

## Consorzio Bonifica Sardegna Centrale. Maccheronis potrà soddisfare solo il 50% del fabbisogno irriguo



Una situazione di deficit che in mancanza di apporti idrici importanti, rimarrà tale con la conseguenza che sarà necessario adottare ulteriori restrizioni.

11 Aprile 2020 12:47 La Redazione



1

144.594

Condividi

Mi piace

Nell'invaso del Maccheronis attualmente ci sono 14 milioni di metri cubi d'acqua (l'invaso ne può contenere 22 milioni).

Una cifra che non potrà soddisfare le necessità del sistema produttivo agricolo delle zone interessate per la stagione irrigua, alla quale, sottratti i fabbisogni potabili, saranno destinati solamente 9 milioni di metri cubi, a fronte di un fabbisogno medio di 19 milioni di metri cubi, quindi meno del 50%.

Una situazione di deficit che in mancanza di apporti idrici importanti, rimarrà tale con la conseguenza che sarà necessario adottare ulteriori restrizioni. Attualmente infatti, dal 1 aprile 2020, c'è il divieto di utilizzo dell'acqua per fini irrigui durante la notte.

I dati che descrivono la situazione dell'invaso Maccheronis sono stati presentati ieri durante la riunione del Comitato Tecnico della Cabina di Regia (istituita con deliberazione n.1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna) alla quale hanno preso parte tutti i componenti il

comitato: tra questi l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, l'Agenzia di Distretto Regionale, il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, l'Ente Acque della Sardegna e Abbanoa.

"L'attuale carenza di risorse nell'invaso di Maccheronis - ha rimarcato durante la riunione il presidente del Consorzio di Bonifica Ambrogio Guiso - deriva anche dagli scarichi a mare operati d'inverno per l'esigenza di rispettare, ai fini di protezione civile, il Piano di Laminazione statica dell'invaso nonostante avessimo chiesto invano come Consorzio una disapplicazione, anche parziale, nei mesi scorsi. Per questo motivo l'Amministrazione Consortile, fin dal 1° aprile scorso, ha disposto il divieto di utilizzo di acqua nelle ore notturne. Sappiamo bene che queste misure appaiono assolutamente insufficienti a contenere, in maniera adeguata i prelievi, qualora non si verificassero apporti meteorici importanti, per questo convocheremo, nei prossimi giorni, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, per stabilire nuove misure restrittive. Qualora non si dovessero verificare apporti idrici consistenti e qualora non si adottassero severe misure di contenimento per gli utilizzi, soprattutto irrigui, l'acqua dell'invaso di Maccheronis verrebbe completamente a mancare, per l'agricoltura, già nei primi giorni del prossimo mese di agosto".

Confidando per altro nella unica piena collaborazione degli agricoltori, perché l'acqua non si può mai chiudere, poiché le condotte consortili alimentano anche gli impianti di potabilizzazione di Abbanoa, "per cui il rispetto delle misure restrittive - ha spiegato ancora Guiso durante l'incontro - è lasciato alla buona volontà degli agricoltori, il cui corretto comportamento va, però, sempre verificato, con l'indispensabile ausilio di altri soggetti (componenti del Forestale, Compagnie barracellari, Vigili Urbani ecc.) essendo il numero del personale operaio attualmente alle dipendenze dell'Ente assolutamente insufficiente a tale scopo".

Agricoltori che hanno sempre collaborato in maniera piena, e che se la situazione rimanesse tale, dovranno fare i conti con i danni dovuti alla mancanza di risorse idriche. "Eventuali danni arrecati al comparto agricolo a causa delle mancanza di adeguate risorse idriche dell'invaso di Maccheronis, non possono essere fatti ricadere solamente sui consorziati - ha concluso Guiso - i cui tributi (ruoli) andrebbero, in quella zona, ridotti, così come avvenuto in passato, grazie ai contributi concessi dall'Assessorato dell'Agricoltura per fronteggiare i danni causati dalla siccità".

La Cabina di Regia ha concluso i propri lavori aggiornando la seduta alla settimana successiva, al fine di valutare - sulla base dello stato di effettivo riempimento che avrà allora il serbatoio di Maccheronis - quale saranno i volumi effettivamente disponibili per l'agricoltura e, quindi, se vi sarà la necessità o meno di adottare immediatamente severe restrizioni agli utilizzi irrigui.

Commenti: 0

Ordina per 

Aggiungi un commento...

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
18	Corriere di Arezzo e della Provincia	12/04/2020	"AL CONSORZIO ALTO VALDARNO LAVORO E PROGETTI PER IL DOMANI"	2
32/33	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	12/04/2020	CI MANCAVA SOLO LA SICCITA' PER CREARE PROBLEMI	3
32	Giornale di Brescia	12/04/2020	CORONAVI RUS PROROGATI I PAGAMENTI DEI CONSORZI IRRIGUI	5
45	Il Mattino di Padova	12/04/2020	ALLARME SICCITA' DEGLI AGRICOLTORI "SERVE TUTTA L'ACQUA DEL LEB"	6
43	La Nuova di Venezia e Mestre	12/04/2020	BREVI - SAN DONA' NUOVO SPAZIO DIGITALE PER I MUSEI CIVICI	7
32	L'Unione Sarda	12/04/2020	BREVI - BACINO IN EMERGENZA	8
47	L'Unione Sarda	12/04/2020	RISERVA D'ACQUA DIMEZZATA NELLA DIGA MACCHERONIS, IRRIGAZIONE A RISCHIO	9
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	BuongiornoAlghero.it	12/04/2020	MEDIO CAMPIDANO: DA MACCHERONIS SOLO 9 MILIONI DI METRI CUBI PER L'AGRICOLTURA	10
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	12/04/2020	CON L'AUTO NEL CANALE IL SINDACO: VALUTEREMO MISURE PER LA SICUREZZA	12
	Lanuovasardegna.it	12/04/2020	BONIFICA, A OZIERI SLITTA LA SCADENZA DELLE BOLLETTE	16
	Nuovavenezia.Gelocal.it	12/04/2020	ALLARME SICCITA' NEL VENETO ORIENTALE IL CONSORZIO ANTICIPA LE IRRIGAZIONI	18
	Tribunatreviso.gelocal.it	12/04/2020	DESTRA PIAVE, E' MORTO IL DIRETTORE BERNARDINELLI	22
<b>Rubrica Scenario Ambiente</b>				
12	Domenica (Il Sole 24 Ore)	12/04/2020	LAUDATO SI' MI' SIGNORE, PER LE BELLISSIME CITTA' (S.Settis)	26

## Il presidente Serena Stefani: "Cantieri e raccolti salvi" "Al Consorzio Alto Valdarno lavoro e progetti per il domani"

**CASENTINO**

■ L'incontro con i dipendenti, il taglio della colomba e gli auguri ai lavoratori del Consorzio 2 Alto Valdarno e alle loro famiglie. Era la Pasqua 2019. Un anno dopo, la sede di via Ernesto Rossi ad Arezzo resta chiusa; la colomba è sostituita dalla speranza di un rapido ritorno alla normalità; solo gli auguri arrivano lo stesso, in videoconferenza, a tutta la squadra che, con ruoli, compiti e responsabilità diverse, sta portando avanti con impegno e senso di responsabilità l'attività dell'ente. "Il lavoro non ha rallentato davanti all'avanzata del Covid 19 - dicono la presidente Serena Stefani e il Direttore Generale Francesco Lisi ai dipendenti - ma si è rimodulato e adattato alla situazione. Non si sono fermate le manutenzioni puntuali, per risolvere criticità e rimuovere gli ostacoli al deflusso delle acque, che di solito vengono programmate in questi primi mesi dell'anno". "Proseguono i cantieri - sottolineano ancora - e alcuni si sono conclusi proprio in questo periodo di emergenza, per la realizzazione di opere di difesa del suolo finanziati con i fondi del Psr e interventi straordinari per migliorare la sicurezza del territorio. E' stato enorme lo sforzo della squadra che opera nel settore dell'irrigazione. Grazie ai trattamenti anti-brina, attivati a tempo di record, ha contribuito a salvare il raccolto dei frutteti della Valdichiana. Ma non solo. Prosegue soprattutto il lavoro di progettazione. Sul fronte tecnico, inoltre, continua lo sviluppo del maxi progetto Distretto 23, l'importante scommessa del CB2 per potenziare l'irrigazione della Valdichiana. In queste ultime settimane abbiamo fatto davvero tanto. Guardiamo al futuro, andiamo avanti".



## SPECIALE AGRICOLTURA

# Ci mancava solo la siccità per creare problemi

Non piove seriamente da parecchio tempo: fiumi come il Savio in secca e irrigazioni iniziate a partire già dal mese di febbraio

## CESENA

## CRISTIANO RICIPUTI

Coronavirus, mancanza di manodopera, cimice asiatica, moscerino delle ciliegie, gelate tardive: basta così come avversità? No, ci si è messa anche la siccità. Non piove seriamente da molti mesi e la situazione in campagna è preoccupante. Lo afferma anche Gianpiero Valdinoci di Futuragri, azienda cesenate con sede a San Giorgio, con circa 300 ettari fra fagiolini, cipolle, patate e cereali.

## Problema cereali

«La situazione comincia a essere preoccupante – dice Valdinoci – per quasi tutte le colture. Per i cereali la situazione è delicatissima: con queste temperature il grano è in levata e senza pioggia si potranno avere poi problemi nelle rese. Ma anche per le orticole siamo in deficit idrico: non a caso abbiamo iniziato le irrigazioni a febbraio».

## Aumento dei costi

Irrigare così precocemente vuol dire anche aumentare i costi. Spinaci, fagiolini e cipolle sono le orticole che più necessitano di acqua in questa fase. Per le patate ci si preoccuperà di più fra una decina di giorni. «Ci vorrebbe una pioggia cospicua – aggiunge Val-

dinoci – di almeno 50 millimetri, per portare un po' di sollievo alle coltivazioni». Al momento il Canale emiliano romagnolo ha acqua a sufficienza, però anche il fiume Po, dal quale il Cer attinge, comincia ad avere un livello in netta diminuzione per cui le piogge sono indispensabili per tutto il sistema idrografico. «Stiamo irrigando sia la cipolla seminata in autunno, sia quella a semina in febbraio. I turni non sono ravvicinati, circa 7-10 giorni, ma ad ogni modo sono costi che in genere

non sono previsti. I fagiolini vanno irrigati e molti campi li abbiamo dovuti riseminare in quanto avevano subito forti danni da gelata. Per le patate, che stanno iniziando a spuntare, dovremo prevedere irrigazione fra una decina di giorni se le cose non cambiano. Ma le previsioni a breve non annunciano piogge sostanziose».

## Fiumi in secca, dighe piene

L'Anbi, l'associazione dei Consorzi di Bonifica, afferma: «Esemplare è la situazione dell'Emilia-Romagna, dove i fiumi Savio e Secchia sono ampiamente sotto la media del periodo (rispettivamente al 20% e al 15% delle portate storiche), ma le dighe piacentine di Molato in alta Val Tidone, Mignano in alta Val d'Arda (e Ridracoli in Romagna, ndr) hanno quasi raggiunto il volume massimo (sono rispettivamente al 91,5% e 94,3%)». «Nel Nord Italia, la situazione è in divenire e da monitorare soprattutto in relazione allo scioglimento delle nevi – indica Francesco Vincenzi, presidente Anbi. - Resta evidente la necessità di stabilizzare le disponibilità idriche attraverso la costruzione di nuovi invasi, per i quali daremo indicazioni nel Piano per la Manutenzione straordinaria, che contiamo di presentare prima dell'estate».

## LE COLTURE A RISCHIO

**Problemi per cereali e grano, ma anche per spinaci, fagiolini e cipolle, e fra un po' per le patate**

## LE AVVERSITÀ DEL SETTORE

**Coronavirus, mancanza manodopera, cimice asiatica, moscerino delle ciliegie e gelate tardive prima della poca acqua**



Gianpiro Valdini di Futuragri, in alto un campo irrigato



Una confezione ecosostenibile del kiwi Jingold plus



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Coronavirus Prorogati i pagamenti dei Consorzi irrigui

Bene la proroga dei termini di pagamento dei contributi di-  
sposta dai Consorzi di Bonifica  
Oglio Mella e Chiese. È quanto  
afferma Coldiretti Brescia che  
aveva chiesto misure di soste-  
gno per le aziende agricole im-  
pegnate a far fronte alle riper-  
cussioni dell'emergenza sanita-  
ria Coronavirus. I Consorzi han-  
no disposto di prorogare i termi-  
ni delle scadenze degli avvisi bo-  
nari per i contributi del 31 mag-  
gio 2020 al 30 giugno 2020 e av-  
visi con scadenza originaria pre-  
vista per il 30 giugno 2020 pro-  
rogata al 30 settembre 2020.



MONTAGNANA

# Allarme siccità degli agricoltori «Serve tutta l'acqua del Leb»

I Consorzi di bonifica scrivono a Pan per poter pescare dal canale lungo 48 km  
«Ad aprile i 34 metri cubi al secondo per compensare l'avvio di primavera secco»

Nicola Cesaro / MONTAGNANA

Le campagne chiedono acqua, il Consorzio chiede misure emergenziali. La siccità si fa sentire anche nella Bassa padovana, tanto che il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Michele Zanato, ha inoltrato due giorni fa una richiesta – condivisa anche dai presidenti dei Consorzi Alta Pianura Veneta, Bacchiglione e Leb – all'assessore regionale Giuseppe Pan per ottenere già in questa stagione la disponibilità massima, 34 metri cubi al secondo, di acqua nel Leb.

Il canale Leb, con i suoi 48 chilometri di lunghezza, è l'unica fonte di approvvigionamento idrico capace di garantire l'irrigazione a 102 Comuni su un territorio di 82. 675 ettari. La richiesta nasce dal fatto che questo avvio di primavera non ha visto precipitazioni significative e il livello d'acqua nei canali di bonifica è al minimo.

«Le colture, come mais e barbabietola, sono già in sofferenza» denunciano dall'ente consortile «La richiesta d'acqua, a scopi irrigui, che proviene dalle campagne, inoltre, trova un ulteriore ostacolo nella limitata operatività alla quale sono costretti i Consorzi per contenere il contagio del virus Covid-19». Da qui l'esigenza di andare oltre i 20 metri cubi di disponibilità previsti per questa stagione e poter attingere alla massima possibilità di uso, normalmente prevista per l'estate, visto che la portata dell'Adige, dalla quale viene atinta l'acqua, lo consente.

Puntualizza il presidente Zanato: «Per l'attingimento sono previste delle quote stagionali che partono dai 12 metri cubi al secondo, della prima parte della primavera, e via via crescono per assecondare i picchi siccitosi dell'estate. E la situazione attuale ci vede già nella massi-

ma necessità e quindi esiste l'obbligo di affrontarla con l'appropriata portata, salvo poi ridimensionarla nei momenti di minor bisogno».

La richiesta di una maggiore disponibilità d'acqua è di straordinaria importanza anche per garantire la vivificazione degli alvei, ossia il mantenimento un livello minimo nei canali necessario alla sopravvivenza degli ecosistemi. L'allarme è condiviso anche da Massimo Bressan, presidente padovano di Coldiretti: «Già da un paio di settimane siamo alle prese con i primi effetti della siccità che costringono numerose aziende a ricorrere all'irrigazione di soccorso anche per i prodotti a pieno campo come mais, barbabietole e il frumento. Per il frumento è piuttosto inusuale ricorrere all'irrigazione in questo periodo, quando le piogge non dovrebbero mancare. Invece veniamo ad un mese di marzo particolarmente secco e i ter-

reni ormai sono mandati».

Ci saranno peraltro zone che non potranno essere raggiunte dall'irrigazione, soprattutto in alcune zone della Bassa padovana, a sud di Este e Montagnana. «È giusto ricordare che l'irrigazione ha dei costi che vanno ad incidere sempre sulla redditività delle aziende già messe a dura prova in queste settimane dall'emergenza coronavirus. Inoltre stanno sostenendo spese importanti anche le centinaia di aziende orticole e frutticole che già fanno ricorso all'irrigazione per permettere alle piante di crescere. Ad emergenze ricorrenti si sommano dunque nuovi problemi, che si ripercuoteranno sulle spalle degli agricoltori. Serve un "piano Marshall" per le imprese del settore primario, per permettere ai nostri contadini di continuare a lavorare la terra e a produrre cibo, attività essenziale da garantire e preservare», chiude Bressan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un impianto di irrigazione nella campagna veneta: in 102 comuni si pesca dal canale Leb lungo 48 km



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**San Donà**  
**Nuovo spazio digitale  
per i Musei Civici**

Un nuovo spazio espositivo digitale per i Musei Civici Sandonatesi. Sul sito del museo sarà possibile visitare delle mostre temporanee digitali. A fare da pioniere a questa nuova esperienza è l'Accademia Vittorio Marusso che, in collaborazione con la direzione dei Musei Civici, propone la mostra "Poesie Incise", già esposta presso il Consorzio di Bonifica. I Musei Civici Sandonatesi hanno promosso anche molte altre iniziative digitali.





\*\*\*\*\*  
**AMBROGIO  
GUISO**  
Consorzio  
di bonifica

### Bacino in emergenza

Nell'invaso del Maccheronis attualmente ci sono 14 milioni di metri cubi d'acqua, una cifra che non potrà soddisfare le necessità del sistema produttivo agricolo delle zone interessate per la stagione irrigua, alla quale, sottratti i fabbisogni potabili, saranno destinati solamente 9 milioni di metri cubi sui 19 necessari.

«La carenza - ha rimarcato il presidente del Consorzio di Bonifica Ambrogio Guiso - deriva anche dagli scarichi a mare operati d'inverno obbligati. Per questo motivo abbiamo disposto fin dal 1 aprile scorso il divieto di utilizzo di acqua nelle ore notturne.



## Baronia. Nuovo allarme del Consorzio di bonifica durante un vertice ieri a Nuoro Riserva d'acqua dimezzata nella diga Maccheronis, irrigazione a rischio

Il prolungarsi del clima siccitoso nell'alta Baronia sta mettendo in crisi approvvigionamento idrico della diga di Maccheronis. Rispetto a una capienza di circa 22 milioni di metri cubi di acqua, attualmente nello sbarramento artificiale del fiume Posada ne sono presenti più della metà: esattamente 14 milioni di metri cubi. Tolta la quantità necessaria a rispondere al fabbisogno umano, la riserva da destinare alle cam-



●●●●  
**PRESIDENTE**  
Ambrogio Guiso,  
52 anni

pagne scende a circa 9 milioni di metri cubi, a fronte di un fabbisogno stimato in 19 milioni di metri cubi.

La situazione assai critica per il mantenimento delle aziende agricole insistenti nelle aree che sono servite dal sistema irriguo dell'invaso è stata illustrata ieri dai vertici del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, durante la riunione del comitato tecnico che si è tenuto a Nuoro. Presenti i funzionari

degli assessorati regionali ai Lavori pubblici e all'Agricoltura, del distretto regionale, di Enas e Abbanoa.

«L'attuale carenza di risorse nell'invaso di Maccheronis - ha rimarcato durante la riunione il presidente del Consorzio di bonifica, Ambrogio Guiso - deriva anche dagli scarichi a mare operati d'inverno per l'esigenza di rispettare, ai fini di protezione civile, il piano di laminazione statica dell'invaso nonostan-

te avessimo chiesto invano come Consorzio una disapplicazione, anche parziale, nei mesi scorsi».

Gli effetti sono già toccati con mano dai consorziati, a cui è stato imposto dallo scorso primo aprile il divieto di irrigare durante le ore notturne. Restrizioni che, salvo l'arrivo della pioggia in maniera copiosa, potrebbero essere allargate ulteriormente.

**Fabrizio Ungredda**

RIPRODUZIONE RISERVATA





Dal 1944 al servizio della salute dei cittadini

Via Diez 5 - 07041 Alghero (SS) - 079951111



WEB

GRAFICA

PUBBLICITA'

Via degli Orti, 71 ☎ 079.96

ECONOMIA

## MEDIO CAMPIDANO: DA MACCHERONIS SOLO 9 MILIONI DI METRI CUBI PER L'AGRICOLTURA

12 apr 2020 09:23 - redazione



Nell'invaso del Maccheronis attualmente ci sono 14 milioni di metri cubi d'acqua (l'invaso ne può contenere 22 milioni). Una cifra che non potrà soddisfare le necessità del sistema produttivo agricolo delle zone interessate per la stagione irrigua, alla quale, sottratti i fabbisogni potabili, saranno destinati solamente 9 milioni di metri cubi, a fronte di un fabbisogno medio di 19 milioni di metri cubi, quindi meno del 50%.

Una situazione di deficit che in mancanza di apporti idrici importanti, rimarrà tale con la conseguenza che sarà necessario adottare ulteriori restrizioni. Attualmente infatti, dal 1 aprile 2020, c'è il divieto di utilizzo dell'acqua per fini irrigui durante la notte. I dati che descrivono la situazione dell'invaso Maccheronis sono stati presentati ieri durante la riunione del Comitato Tecnico della Cabina di Regia (istituita con deliberazione n.1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna) alla quale hanno preso parte tutti i componenti il comitato: tra questi l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, l'Agenzia di Distretto Regionale, il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, l'Ente Acque della Sardegna e Abbanoa.

"L'attuale carenza di risorse nell'invaso di Maccheronis – ha rimarcato durante la riunione il presidente del Consorzio di Bonifica Ambrogio Guiso – deriva anche dagli scarichi a mare operati d'inverno per l'esigenza di rispettare, ai fini di protezione civile, il Piano di Laminazione statica dell'invaso nonostante avessimo chiesto invano come Consorzio una disapplicazione, anche parziale, nei mesi scorsi. Per questo motivo l'Amministrazione Consortile, fin dal 1° aprile scorso, ha disposto il divieto di utilizzo di acqua nelle ore notturne. Sappiamo bene che queste misure appaiono assolutamente insufficienti a contenere, in maniera adeguata i prelievi, qualora non si verificassero apporti meteorici importanti, per questo convocheremo, nei prossimi giorni, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, per stabilire nuove misure restrittive.

Qualora non si dovessero verificare apporti idrici consistenti e qualora non si adottassero severe misure di contenimento per gli utilizzi, soprattutto irrigui, l'acqua dell'invaso di Maccheronis verrebbe completamente a mancare, per l'agricoltura, già nei primi giorni del prossimo mese di agosto". Confidando per altro nella unica piena collaborazione degli agricoltori, perché l'acqua non si può mai chiudere, poiché le condotte consortili alimentano anche gli impianti di potabilizzazione di Abbanoa, "per cui il rispetto delle misure restrittive – ha spiegato ancora Guiso durante l'incontro – è lasciato alla buona volontà degli agricoltori, il cui corretto comportamento va, però, sempre verificato, con l'indispensabile ausilio di altri soggetti (componenti del Forestale, Compagnie barracellari, Vigili Urbani ecc.) essendo il numero del personale operaio attualmente alle dipendenze dell'Ente assolutamente insufficiente a tale scopo". Agricoltori che hanno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sempre collaborato in maniera piena, e che se la situazione rimanesse tale, dovranno fare i conti con i danni dovuti alla mancanza di risorse idriche.

"Eventuali danni arrecati al comparto agricolo a causa delle mancanza di adeguate risorse idriche dell'invaso di Maccheronis, non possono essere fatti ricadere solamente sui consorziati – ha concluso Guiso - i cui tributi (ruoli) andrebbero, in quella zona, ridotti, così come avvenuto in passato, grazie ai contributi concessi dall'Assessorato dell'Agricoltura per fronteggiare i danni causati dalla siccità". La Cabina di Regia ha concluso i propri lavori aggiornando la seduta alla settimana successiva, al fine di valutare – sulla base dello stato di effettivo riempimento che avrà allora il serbatoio di Maccheronis – quale saranno i volumi effettivamente disponibili per l'agricoltura e, quindi, se vi sarà la necessità o meno di adottare immediatamente severe restrizioni agli utilizzi irrigui.



Facebook



WhatsApp



E-mail

TUTTO IL RESTO  
E' NOIA!

euroSail  
Yacht

BARCHE USATE



FARMACIA  
DEL ROSARIO

Via XX Settembre, 250

CHIEDI LA  
CONSEGNA  
A DOMICILIO

ACCORCIAMO I TEMPI DI ATTESA

**ULTIME NOTIZIE**



**GAZZETTA DI MANTOVA**

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)



## Con l'auto nel canale Il sindaco: valuteremo misure per la sicurezza

M. P.

11 APRILE 2020



GONZAGA

Malore, guasto tecnico o manovra sbagliata? È quanto stanno cercando di stabilire gli agenti di polizia locale che hanno effettuato i rilievi di legge per verificare le cause dell'incidente che ha portato, giovedì mattina, una donna di 61 anni a finire con l'auto nel canale della bonifica che si trova nel centro di Gonzaga.

Per fortuna è stata salvata dai vigili del fuoco di Suzzara e tutto si è risolto solo con grande spavento perché, nonostante tutto, non c'è stato bisogno di ricovero in ospedale.

Alcuni residenti della zona, stando ai commenti su Facebook, pare sappiano esattamente quello che è successo per cui la polizia locale cercherà di sentire anche le loro testimonianze nel tentativo di ricostruire l'accaduto.

L'incidente è successo poco dopo le 11.30, in via Dante, proprio in corrispondenza del punto di accesso creato per consentire agli operatori della bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po di raggiungere le sponde del canale per gli interventi di sfalcio e manutenzione.

Esiste un problema di viabilità e sicurezza? A questo proposito interviene il sindaco Elisabetta Galeotti: «Valuteremo con l'ufficio tecnico quali misure di sicurezza prevedere, compatibilmente con le competenze dell'ente e con la normativa. Sarà necessario anche un confronto con i tecnici del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po per integrare le esigenze di sicurezza con quelle di gestione e manutenzione del canale». —

M. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA IN HOMEPAGE



**Mantova, gli ingressi Covid al pronto soccorso sono scesi del 50%**

ROBERTO BO

**Coronavirus e Rsa: Fontana nomina una commissione d'inchiesta**

FRANCESCO ROMANI

**Nei** **Armonia riapre all'utenza ma si entra dopo il test, Banzi: «Incostituzionale»**

ROBERTO BO

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus**

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f t i METEO: +10°C

ABBONATI

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Sassari » Cronaca

## Bonifica, a Ozieri slitta la scadenza delle bollette



La scadenza portata al 31 maggio in attesa delle decisioni dell'assessorato regionale all'Agricoltura

12 APRILE 2020



OZIERI. In linea con le indicazioni di Governo e Regione, anche il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna ha prorogato al 31 maggio i pagamenti dei ruoli a carico dei consorziati. Una soluzione che però non esclude una ulteriore proroga (come fatto per esempio dal Consorzio della Sardegna centrale, che ha prorogato al 30 giugno) ma che al momento è quella definitiva, con l'auspicio che l'emergenza sanitaria finisca quanto prima. «La proroga al 31 maggio – spiega il presidente Toni Stangoni – è il primo step di un percorso che potrebbe portare ulteriori rinvii, e al

### ORA IN HOMEPAGE



**Coronavirus, 28 nuovi casi e 4 decessi: in Sardegna 1.091 contagiati e 73 vittime in totale**

**Coronavirus, medici militari nelle case di riposo di Pozzomaggiore**

### ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Budoni Località Maiorca, via Leonardo da Vinci - 96346

[Tribunale di Nuoro](#)

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

### ASTE GIUDIZIARIE

momento lascia tranquille le casse dell'ente che ha già potuto contare sulla prima tranche dei contributi regionali (che consentono proprio di alleggerire i costi a carico dei consorziati, ndc.). Se il resto del contributo arriverà presto non escludiamo di poter decidere un'ulteriore proroga».

Sarebbe quindi auspicabile che gli utenti che hanno la possibilità di versare i ruoli lo facciano anche perché non è un mistero, e lo si sa da diversi mesi, che le casse del Consorzio del Nord Sardegna non sono certo in buona salute ma la priorità è sempre quella di fornire un buon servizio senza gravare troppo sugli utenti già in difficoltà. Un servizio che migliora anche grazie alle manutenzioni, e una di queste è attualmente in corso nell'agro di Perfugas e della Bassa Valle del Coghinas. A breve tali lavori dovrebbero terminare definitivamente, se la situazione emergenziale lo permetterà, ma sono comunque in fase molto avanzata e porteranno entro pochi giorni nuovamente l'acqua nelle campagne di Perfugas. Sono ugualmente quasi terminati i lavori per la nuova sede a Chilivani, ed è in corso la seconda parte della progettazione per gli ultimi interventi prima del trasferimento almeno degli uffici, per i quali saranno utilizzate le economie del primo progetto più altri fondi che proverranno sicuramente da un mutuo che l'ente contrarrà appositamente. (b.m.)

## Tag

Bonifica Pagamenti

## PER APPROFONDIRE

**A Ozieri prorogati i pagamenti di servizi e tributi comunali**



**Mensa scolastica, per le detrazioni si paga con il Pos**



**Consorzio di bonifica i dissidenti accusano: «Patti non rispettati»**



## Necrologie

**Lino Erre**

Burgos, 09 aprile 2020



**Satta Angelica**

Portoscuso, 11 aprile 2020



**Piu Battista**

Alghero, 11 aprile 2020



**Casu Lidia**

Sassari, 11 aprile 2020



**Mele Giovanna Maria**

Perfugas, 11 aprile 2020



**Giovanni Ezzis**

Pozzomaggiore, 10 aprile 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Privacy

DBInformation SpA. - Sede Legale Viale Giulio Richard 1/a - 20143 Milano - Capitale Sociale Euro 120.000,00 i.v. - R.E.A. Milano n. 1280714 - Registro Imprese di Milano n. 09293820156 - CF e Partita IVA 09293820156.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.





Venezia-Mestre San Donà Jesolo Chioggia Mirano Dolo Portogruaro [Tutti i comuni](#)  Cerca 

Venezia » Cronaca

## Allarme siccità nel Veneto orientale Il Consorzio anticipa le irrigazioni



[ORA IN HOMEPAGE](#)

G.MO.

11 APRILE 2020



## SAN DONÀ

Allerta siccità, il Consorzio di bonifica Veneto orientale avvia in anticipo la stagione irrigua. «Siamo a un anticipo di 45-60 giorni rispetto alle annate ordinarie, di fronte a una situazione che può definirsi eccezionale», spiegano dal consorzio, «ma il nostro servizio irriguo, nonostante l'emergenza sanitaria, è operativo per gestire la particolare situazione di domanda d'acqua da parte delle aziende agricole». Già da alcune settimane sono iniziati i primi prelievi irrigui.

Ma negli ultimi giorni il perdurare dell'assenza di pioggia e il vento, insieme all'avvio delle semine primaverili, hanno fatto crescere la domanda di acqua. «Il consorzio ha iniziato l'attivazione di alcuni impianti e dei sostegni irrigui in modo da raggiungere già dalla prossima settimana il pieno avvio della stagione irrigua», viene chiarito, «l'attivazione riguarderà il sostegno del Brian, l'impianto di Albano, il Sostegno Vela, Bevazzana, il sostegno sul Taglio e i sistemi di sollevamento interni nel territorio. Verrà inoltre avviato l'invaso nella rete di canali a duplice funzione presenti nei bacini afferenti al sistema del Lemene, del Loncon e del Lugugnana-Taglio». —

G.MO.



**Coronavirus, Zaia: l'isolamento di fatto non c'è più, il Veneto cambia strategia**

**Il nuovo decreto Conte, ecco quali attività riaprono dal 14 aprile**

**Noi Termoscanner e bus riservati per riaprire Fincantieri**

### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale**

**Aste Giudiziarie**



**la tribuna** di Treviso

**Noi**

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

[Conegliano](#) [Treviso](#) [Castelfranco](#) [Montebelluna](#) [Vittorio Veneto](#) [Oderzo](#) [Tutti i comuni](#)  

Treviso » Cronaca

## Destra Piave, è morto il direttore Bernardinelli

Con lui è nato il Consorzio Piave poi ha lavorato per la Regione Chi ha lavorato con lui lo ricorda come professionista di grande lucidità



[ORA IN HOMEPAGE](#)

11 APRILE 2020



È scomparso nei giorni scorsi, per un male inesorabile, Piergiorgio Bernardinelli, per quasi 20 anni direttore del consorzio di bonifica destra Piave, nella sede di via San Nicolò (dove ora c'è Banca Generali). Rodigino, aveva 64 anni. Agronomo, era diventato dirigente regionale, poi l'assunzione al Consorzio, nel 1996. Fu a Treviso fino alla riunificazione dei tre consorzi trevigiani (Destra Piave, Sinistra Piave e Brentella), avvenuta nel 2010, ma con un processo iniziato nel 2006. Primo regista di quella fase, Bernardinelli è stata figura di grande competenza, di garanzia. Nel 2011, a sorpresa, non gli viene rinnovato l'incarico ma Bernardinelli troverà una nuova collocazione lavorativa, ancora per la Regione Veneto. La malattia ha vinto la sua strenua resistenza. —



**Zaia: l'isolamento di fatto non c'è più, il Veneto cambia strategia**

**Il nuovo decreto Conte, ecco quali attività riaprono dal 14 aprile**

**Nei Coronavirus. Il sorpasso dei guariti sui contagiati. Nella Marca diminuiscono i positivi**

VALENTINA CALZAVARA

#### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale**

**Aste Giudiziarie**

**Tutela del patrimonio.** La riflessione di Giovanni M. Flick su leggi e ambiente

## Laudato si' mi' Signore, per le bellissime città

Salvatore Settis

«**G**uai a voi che am-  
mucchiate casa su  
casa e congiun-  
gete campo a campo  
finché non rimanga spazio e restia-  
te i soli ad abitare la Terra. Ha parla-  
to alle mie orecchie il Signore degli  
eserciti: "Edificherete molte case  
ma resteranno deserte per quanto  
siano grandi e belle, e non vi sarà  
nessuno ad abitarle"». Paiono scritte  
per noi queste parole, e sono di  
*Isaia* (5, 8.9). Buona citazione, per  
commentare l'incursione di Gio-  
vanni Maria Flick nel tema della cit-  
tà, nel nostro tempo centrale. Il suo  
libro ha due cuori: la Bibbia e la Co-  
stituzione. Un cuore religioso e un  
cuore laico che convergono in una  
sola etica della cittadinanza. Per lui,  
la miglior intersezione fra i due pia-  
ni del discorso è nell'enciclica *Lau-  
dato si'*, dove Francesco «richiama  
la crescita smisurata e disordinata  
di molte città che sono divenute in-  
vivibili a causa dell'inquinamento;  
del caos urbano; della privatizza-  
zione degli spazi riservati a isole fe-  
lici e sicure per pochi, mentre si tra-  
scurano e si aggravano i problemi  
degli esclusi, dei "diversi". (...) L'identità comune rischia di perdersi per il venir meno dell'integrazione. La mancanza di alloggi, di spazi pubblici e comuni, di condizioni di convivenza che trasformino l'affollamento in una esperienza comunitaria; il degrado e l'egoismo favoriscono i comportamenti antisociali, un'aggressione violenta alle persone, alla loro dimora e ai loro beni, una risposta di "legittima difesa" privata e armata. (...) La qualità della vita nelle città è compromessa dalla sua caoticità e contrasta con le condizioni minime della dignità umana». La città dovrebbe

essere «un prezioso spazio di incontro e di solidarietà, ma spesso si trasforma nel luogo della fuga e della sfiducia reciproca, dove (...) sono moltissimi i "non cittadini", i "cittadini a metà" o gli "avanzi urbani", e svariate forme culturali convivono di fatto, ma esercitano pratiche di segregazione e di violenza». Perciò «le città sono scenario di proteste di massa che reclamano libertà, partecipazione, giustizia e varie rivendicazioni, che non potranno esser messe a tacere con la forza».

All'inizio del suo pontificato, nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, il Papa parlò di una «nuova Gerusalemme ... la meta verso cui è incamminata l'intera umanità... [poiché] la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città»; allusione, per contrasto, alla tumultuosa urbanizzazione degli ultimi decenni, che spopola le campagne alterando gli equilibri ecologici e biologici del pianeta. Perciò nella *Laudato si'* è scritto: «Non si addice ad abitanti di questo pianeta vivere sempre più sommersi da cemento, asfalto, vetro e metalli, privati del contatto fisico con la natura. In alcuni luoghi, rurali e urbani, la privatizzazione degli spazi ha reso difficile l'accesso dei cittadini a zone di particolare bellezza; altrove si sono creati quartieri residenziali "ecologici" solo a disposizione di pochi, dove si fa in modo di evitare che altri entrino a disturbare una tranquillità artificiale. Spesso si trova una città bella e piena di spazi verdi ben curati in alcune aree "sicure", ma non altrettanto in zone meno visibili, dove vivono gli scartati della società». Questa diagnosi del pontefice parte sì dai testi biblici e dal *Cantico delle creature*, ma è aggiornata sull'orologio dei movimenti e delle riflessioni non solo

sull'ecologia, ma sul diritto alla città, e ne è riprova il tagliente cenno alla responsabilità dell'architetto: «Non basta la ricerca della bellezza nel progetto, perché ha ancor più valore servire un altro tipo di bellezza: la qualità della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco».

Nelle pagine di Flick il richiamo alla Costituzione s'intreccia con i testi del Papa in perfetto contrappunto. Flick sottolinea «la novità e originalità concordemente riconosciute» all'articolo 9 della Costituzione, dove «nel trittico fra sviluppo della cultura, tutela del paesaggio (*rectius* ambiente) e del patrimonio storico e artistico della Nazione si delinea efficacemente il legame tra passato (e sua memoria), futuro (e suo progetto) e cultura per cogliere quel legame». Un legame «quanto mai attuale e necessario», e tuttavia messo in forse dall'«intrico normativo» venutosi a creare con la riforma costituzionale del 2001, «per molti versi improvvista». Essa infatti «ha delineato il triplice concetto di territorio, ambiente e paesaggio, tre aspetti e prospettive diversi di un'unica realtà, poiché non può esistere nessuno di tali elementi senza gli altri due. Tuttavia nella legislazione ordinaria e nella contrapposizione e ricerca di potere da parte dei soggetti interessati si è creato un intrico normativo: sia per individuare le aree di vincolo e di intervento, sia per distribuire le relative e rispettive competenze e responsabilità. Il conflitto fra tutela del paesaggio e urbanizzazione del territorio s'intreccia con quello fra le competenze dello Stato e delle regioni e rischia di travolgere la nozione di paesaggio». Per fortuna la Corte Costituzionale ha definito il paesaggio «valore primario e asso-

luto che si riferisce anche all'ambiente, impronta unitaria la cui tutela non rientra nel governo del territorio, ma lo precede e lo condiziona per gerarchia di valori».

Ma di fronte «alle nuove dimensioni della città, ai cambiamenti climatici, ai fenomeni migratori, alle nuove risorse scientifiche e tecniche» l'articolo 9 della Costituzione da solo non basta, argomenta Flick. Infatti «è essenziale ma non è sufficiente il trittico proposto da quell'articolo fra la cultura, che deve essere sviluppata e la ricerca scientifica e tecnica, che deve essere promossa; il paesaggio e il patrimonio storico e artistico, che devono esse-

re tutelati». L'articolo 9 deve dunque alimentarsi alla sorvegliatissima tessitura degli altri principi costituzionali, come il diritto al lavoro, i diritti inviolabili del singolo e della comunità, i doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, l'eguaglianza e pari dignità sociale di tutti, il diritto alla salute, il diritto all'istruzione, la libertà d'insegnamento e di ricerca. È con un occhio a questa trama sapiente che Flick insiste su punti oggi centrali nella vita delle città, come il diritto all'abitazione come «tema centrale e non emergenziale» per il rilancio dell'*housing* sociale o l'attenzione agli esclusi e alla loro di-

gnità. Insomma, ed è la lezione di un autore che è stato ministro della Giustizia e presidente della Corte Costituzionale, i problemi dell'oggi sono meno contingenti di quel che sembra, e per affrontarli ci vuole la sapienza di ieri, i grandi principi del Vangelo e della Costituzione.

« RIPRODUZIONE RISERVATA »

**ELOGIO DELLA CITTÀ?  
DAL LUOGO DELLE PAURE  
ALLA COMUNITÀ DELLA GIOIA**  
**Giovanni Maria Flick**

Paoline Editoriale Libri, Milano, pagg. 128, € 14



**Bella Italia.** Una veduta dell'abitato di Assisi con la Basilica di Santa Chiara



# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
9	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	14/04/2020	ALLARME SICCA' NEL FERRARESE E IN ROMAGNA	3
10	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	14/04/2020	SICCITA', PER LE COLTIVAZIONI INARIDITE SCATTANO LE "IRRIGAZIONI DI SOCCORSO"	4
18	Gazzetta di Modena Nuova	14/04/2020	BURANA AL LAVORO PER GLI INVASI DI IRRIGAZIONE	5
24	Il Mattino - Ed. Caserta	14/04/2020	IL CONSORZIO: "BONIFICA E IRRIGAZIONE GARANTITI"	6
14	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	14/04/2020	SICCITA' DOPO IL GELO, AGRICOLTORI SENZA TREGUA	7
17	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	14/04/2020	"LA SICCA' RISCHIA DI ROVINARE I RACCOLTI"	8
38	La Nuova di Venezia e Mestre	14/04/2020	SICUREZZA IDRAULICA INTERVENTO DA 4 MILIONI CONCLUSO SULL'IDROVIA	9
17	La Nuova Ferrara	14/04/2020	LA BONIFICA BURANA CONSOLIDA LE SPONDE DEI CANALI FRANATE	10
21	La Nuova Sardegna	14/04/2020	POCA ACQUA NEL MACCHERONIS IN ARRIVO ALTRE RESTRIZIONI	11
36	La Provincia (CR)	14/04/2020	CANTIERI APERTI PER LA SICUREZZA DEI CORSI D'ACQUA (E. Calamari)	12
36	La Provincia (CR)	14/04/2020	L'ERBA CHE ASSORBE L'ANIDRIDE	13
7	La Repubblica - Ed. Bologna	14/04/2020	CONFAGRICOLTURA LANCIA L'ALLARME "PRIMA IL COVID ORA LA SICCA'"	14
XI	La Sicilia - Ed. Centrale	14/04/2020	L'ACQUA C'E', MANCA LA MANUTENZIONE DELLE DIGHE	15
10	La Voce di Mantova	14/04/2020	IL COVID-19 SI PORTA VIA UGO ZAGHINI, PER ANNI AL CONSORZIO DI BONIFICA	16
16	La Voce di Rovigo	14/04/2020	"UN MONITORAGGIO SU TUTTI IN PONTI"	17
28	Liberta'	14/04/2020	FRANE E ALLAGAMENTI A FERRIERE RIENTRATO IL DOPPIO ALLARME	18
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	14/04/2020	COVID19, ANBI: AL VIA STAGIONE IRRIGUA - CRISI AL SUD BENE AL CENTRO PREOCCUPAZIONE AL NORD	19
	Agricolae.eu	13/04/2020	CONFAGRICOLTURA E.ROMAGNA: ALLARME SICCA'. A RISCHIO 220MILA ETTARI A GRANO	21
	Corriere.it	14/04/2020	IRRIGAZIONE, LA CRISI E' AL SUD. MA ANCHE IL PO HA PORTATA INFERIORE AL 2019	22
	Informatoreagrario.it	14/04/2020	LA SICCA' METTE IN FORTE CRISI CEREALI E BARBABIETOLE	25
	Adnkronos.com	14/04/2020	AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD"	27
	Barinewstv.it	14/04/2020	AGRICOLTURA: ANBI, AL VIA STAGIONE IRRIGUA, CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD	29
	Corrieredellumbria.corr.it	14/04/2020	AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD"	30
	Corrieredirieti.corr.it	14/04/2020	AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD"	31
	Estense.com	14/04/2020	DOPO L'EMERGENZA COVID L'ALLARME SICCA'	32
	Freshplaza.it	14/04/2020	SITUAZIONE PREOCCUPANTE AL NORD CAUSA SICCA'	34
	Iltempo.it	14/04/2020	AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD"	37
	Lasicilia.it	14/04/2020	AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD"	39
	Lastampa.it	14/04/2020	PARTE LA STAGIONE IRRIGUA, ALLARME SICCA' AL NORD: LA PORTATA DEL PO SOTTO I LIVELLI, GIA' BASSI,	40
	Lavocedinovara.com	14/04/2020	PROGETTO GRACE, TEST SU SOSTENIBILITA' CANAPA E MISCANTO	42
	Osservatoreitalia.eu	14/04/2020	AL VIA LA STAGIONE IRRIGUA: CRISI AL SUD, BENE AL CENTRO. IL NORD PREOCCUPA	44
	Terraevita.edagricole.it	14/04/2020	STAGIONE IRRIGUA AL VIA FRA MILLE INCERTEZZE	47

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica</b>	<b>ConSORZI di Bonifica - web</b>			
	Tusciaweb.eu	14/04/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA, ELEZIONI IL 28 GIUGNO</i>	50
	WelfareNetwork.it	14/04/2020	<i>AL SUD E' GIA' CRISI IDRICA. BENE AL CENTRO, PREOCCUPA IL NORD</i>	51
	Carpi2000.it	13/04/2020	<i>CONFAGRICOLTURA E.R.: SOFFRONO LE COLTURE PER LASSENZA DI PIOGGE E IL CALDO ANOMALO. OCCHI PUNTATI S</i>	54
	Nuovavenezia.Gelocal.it	13/04/2020	<i>NUOVO SPAZIO DIGITALE PER I MUSEI CIVICI</i>	56

**Confagricoltura****Allarme siccità  
nel Ferrarese  
e in Romagna**

**N**elle campagne, fa sapere Confagricoltura Emilia-Romagna, è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli, addirittura gli ulivi di Brisighella hanno bisogno d'acqua. La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m. Il presidente dell'associazione di agricoltori Marcello Bonvicini, fa appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'Anbiregionale per sostenere le aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Economia**

**Servizio per smart worker  
Play Wood raddoppia i ricavi**

**maritima FIDUCENTRO**

**NOI CI SIAMO!**

Dal giorno 15 Aprile riapri il nostro servizio assistenza

## L'allarme degli agricoltori

# Siccità, per le coltivazioni inaridite scattano le «irrigazioni di soccorso»

**VERONA (m.s.)** Ne hanno bisogno soprattutto le colture intensive, vedi i cereali, nella zona che va verso la Bassa. «È da mesi che non ci sono precipitazioni sufficienti. Quindi questa siccità, questa campagna arida, non è roba di oggi. E non è certo il primo anno che succede, ormai». Parla così, Alex Vantini, presidente del Consorzio Bonifica Veronese, quando gli si chiede dell'allarme lanciato da Coldiretti Veneto circa la siccità e le prime irrigazioni di soccorso partite nel territorio veronese (come del resto a Padova, nel Veneziano e Vicentino). Una situazione «anomala da ricondurre ai cambiamenti climatici», secondo i tecnici dell'associazione di categoria: «Un marzo particolarmente asciutto, con nessuna previsione di pioggia per i prossimi giorni, costringe a bagnare i campi di mais, frumento, barbabietole. Dove si può

intervenire gli imprenditori azionano le pompe, ma ci sono aree non servite dal sistema consortile». Peraltro l'irrigazione ha un costo che «incide poi sulla redditività delle aziende», rimarca anche Vantini. Parliamo di aziende, come aggiunge Coldiretti, «già messe a dura prova in queste settimane dall'emergenza coronavirus». L'occasione, insomma, per lanciare un appello: «Gli imprenditori stanno sostenendo spese importanti per le produzioni orticole e frutticole (in quest'ultimo caso Verona ha il primato per numero di aziende in Veneto, ndr) e così a urgenze ricorrenti si sommano nuovi problemi che si ripercuoteranno sull'attività: ecco perché serve un Piano Marshall, per le imprese del settore primario, che permetta ai contadini di continuare a lavorare la terra e produrre cibo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gli interventi** A causa della mancanza di pioggia in molti campi è iniziata l'irrigazione

## CONSORZIO

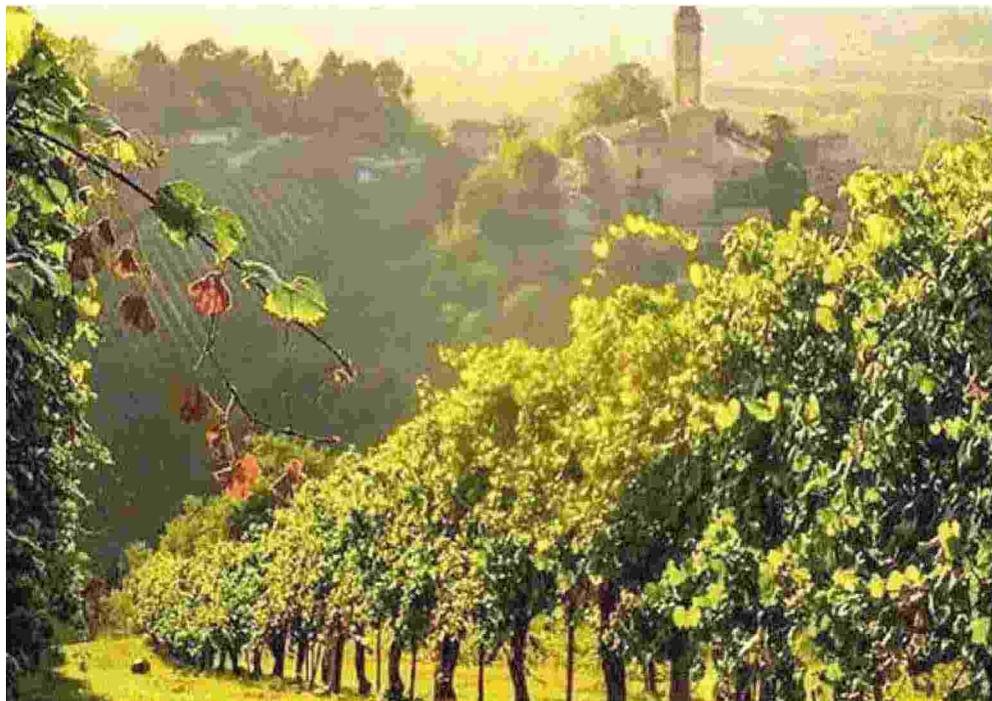
### Burana al lavoro per gli invasi di irrigazione

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori alle canalette di via Belvedere a Mirandola. Ed ora è tut-

to pronto pronti per irrigare i campi. Lo rende noto il Consorzio di bonifica Burana, i cui tecnici stanno anche lavorando

su tutti i canali che dalla funzione di scolo dell'inverno passano ora all'invaso per l'irrigazione. «Sono passati già otto an-

ni dal terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna, ma ancora oggi si lavora alla ricostruzione», fanno sapere dal Consorzio Burana.



**AGRICOLTURA**

**La vita dei Bergonzini fra ciliege, api, miele lambrusco, balsamico**

**CONDIFESA MODENA**

**Gestire il RISCHIO per proteggere il FUTURO della tua azienda**

# Il Consorzio: «Bonifica e irrigazione garantiti»

**PIEDIMONTE MATESE**

**Vincenzo Corniello**

Nonostante l'emergenza sanitaria, il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano garantisce irrigazione e bonifica. Dal primo maggio l'esercizio irriguo sarà avviato, con la apertura di tutti gli impianti, assicurando alle aziende agricole la fornitura di acqua, indispensabile alla filiera produttiva agro-alimentare e zootecnica. «Compito e volontà dell'amministrazione, - ha riferito il presidente, Alfonso Santagata, - è quello di garantire la prosecuzione delle attività istituzionali, qualificate come servizi pubblici essenziali, svolte a tutela dell'ambiente e per la valorizzazione del territorio a fini produttivi». Per fronteggiare l'emergenza il Consorzio si è organizzato «prestando la massima attenzione alla sicurezza e alla salute dei lavoratori e degli utenti. Nel contesto che stiamo vivendo, - ha aggiunto Santagata - potranno determinarsi ritardi o imprevedibili inconvenienti. Soprattutto in questo percorso mai affrontato prima d'ora, è assicurato il massimo impegno del Consorzio che, tuttavia, non potrà fare a meno della comprensione e della collaborazione reciproca, nella convinzione che, con il contributo leale di tutti, potranno superarsi le momentanee difficoltà ed essere garantite le produzioni agricole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Siccità dopo il gelo, agricoltori senza tregua

Manca l'80% delle precipitazioni stagionali, la Bonifica Renana sta fornendo acqua a mille ettari di coltivazioni in pianura

di Matteo Radogna

**Non c'è pace** per il mondo agricolo. Dopo la gelata di due settimane fa, i coltivatori, in questo periodo, sono alle prese con la siccità. Da una settimana gli agricoltori della Bassa sono stati costretti a ricorrere all'irrigazione per dare sollievo a bietole, barbabietole da zucchero, patate e cipolle.

**Per l'assenza** di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffrono anche colture come il grano tenero e duro su circa 35mila ettari di superficie provinciale coltivata, poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Il clima 'desertico' rischia di causare danni ai nuovi impianti frutticoli e viticoli. La Bonifica Renana, intanto, si è già messa al lavoro. Il consorzio ogni anno distribuisce 70 milioni di metri cubi d'acqua e, in questi giorni,

si sta occupando di assicurare risorse idriche su oltre mille ettari della pianura. Gli impianti vengono attivati grazie al telecontrollo e i tecnici della Renana sono in costante confronto con gli agricoltori. Il presidente della bonifica, Giovanni Tamburini, sottolinea che «l'impianto Morella e le altre stazioni di rilancio d'acqua di superficie che viene dal Po, attraverso il Canale Emiliano Romagnolo, sono attive e pronte a supportare le richieste delle aziende». Il presidente provinciale di Coldiretti Valentina Borghi è preoccupata: «Abbiamo l'80 per cento in meno di precipitazioni e la temperatura media si è alzata sensibilmente. È un segno tangibile di una tropicalizzazione del clima. Dopo la gelata che ha causato non pochi danni, stiamo già irrigando patate, cipolle e barbabietole. Queste ultime si era salvate dal freddo intenso e improvviso, ma adesso sono di nuovo a ri-

schio». Borghi lancia un appello alle istituzioni: «Non servono più finanziamenti a lungo termine, ma contributi a fondo perduto». Borghi avanza una proposta contro la siccità: «Invasi di acqua di piccole dimensioni al servizio dei coltivatori». Per Marco Bergami presidente di Cia «c'è chi ha rimandato le semine. Il motivo? Le previsioni meteo non danno garanzia di piogge per i prossimi giorni». E analizza la situazione: «Frumento tenero e duro - precisa Bergami - necessitano di acqua per una ottimale 'levata', questo è il termine tecnico del grano che in questo periodo dovrebbe crescere in fretta».

**Il presidente** di Copagri Andrea Gabusi si unisce al coro: «Siamo di fronte a continui problemi dettati dal clima. Servono aiuti concreti per l'agricoltura, con, ad esempio, contributi a fondo perduto. Troppe le criticità che si sommano: gelate, siccità

e costi sempre più insostenibili». Il presidente di Confagricoltura Guglielmo Garagnani, ieri, sperava che piovesse: «Alla fine non è stato così, e i problemi, quindi, aumentano. I nostri agricoltori stanno già irrigando patate, cipolle e barbabietole da zucchero. Per queste ultime ci sono problemi mai esistiti in passato: a Sala Bolognese, ad esempio, si rischia di perdere il raccolto. Le gelate e la siccità hanno prodotto scompensi nella crescita; ci sono terreni dove abbiamo piante cresciute quasi un mese fa e altre invece spuntate in questi giorni. Significa non poter programmare e intervenire con diserbi e altro. A causa della siccità soffrono anche frutteti da allevamento, nati circa due anni fa, e i vigneti. I grappoli rischiano di essere piccoli e la produzione potrebbe risentirne». Ieri a Pasquetta Daniele Boselli e il figlio Filippo di Castello d'Argile, stavano irrigando le barbabietole: «Non possiamo riposarci, la situazione è critica».

※ RIPRODUZIONE RISERVATA

## SOFFERENZA

**Partita l'irrigazione di barbabietole, patate e cipolle  
Semine rimandate**



Daniele Boselli e il figlio Filippo, agricoltori di Castello d'Argile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# «La siccità rischia di rovinare i raccolti»

L'allarme di Cia e Confagricoltura: «Meglio rimandare la semina. Siglato un accordo per il mais, arriveranno cento euro per ettaro»

## MIRANDOLA

**Cereali primaverili** a rischio, meglio rimandare le semine. Il grido d'allarme arriva da Cia e Confagricoltura. «Fino a che le previsioni meteo non daranno garanzie di piogge - dichiara il vicepresidente di Cia Emilia Centro Alberto Notari - è meglio rimandare le semine, altrimenti sarà un lavoro a rischio, potrebbero non nascere a causa della siccità e del terreno arido».

Le associazioni agricole segnalano difficoltà di crescita anche per il grano seminato in autunno, sempre a causa della siccità. Tuttavia, l'allarme più grande riguarda mais, sorgo e soia perché la mancanza di pioggia potrebbe compromettere la semina stessa.

«**Sarebbe importante** irrigare - prosegue Notari -, ma purtroppo con costi elevati, si tratta infatti di una annata eccezionale. Cosa diversa per chi ha colture da seme e ortaggi che di norma si irrigano anche a inizio stagione».

Anche il mercato dei cereali, secondo Cia, condiziona le scelte dei produttori. «La grande variabile è l'andamento delle quotazioni - sottolinea Notari - perché assistiamo a impennate di referenze come la soia, ad esempio, il che potrebbe indirizzare le scelte di produttori su questa coltura».

Cia fa sapere che è stato siglato



a livello nazionale un 'Accordo Quadro' sul mais «che intende ridare stimoli e fiducia ai coltivatori, frenare la caduta produttiva e sostenere un cereale fondamentale per garantire le produzioni zootecniche del nostro Paese. L'intento - aggiunge il vi-

ce presidente Notari - è favorire il ripristino di un'adeguata capacità di approvvigionamento interno e arginare, nel contempo, la forte dipendenza dall'estero. Con questo provvedimento sarà concesso un aiuto per la coltura del mais pari a 100 euro l'et-

**E' allarme siccità nei campi della Bassa: le associazioni di categoria invitano a rimandare le semine**

taro. L'accordo è triennale e la Cia lo ha fortemente voluto».

**Confagricoltura** ha gli occhi puntati anche sul livello del Po: che segnala meno 5,40 metri.

«L'irrigazione è fondamentale per salvaguardare le produzioni, bisogna ripartire da qui, e per il grano - dice il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini - dobbiamo essere meno dipendenti dall'estero».

La campagna irrigua è partita in anticipo, quest'anno, rispetto alle date previste dai Consorzi di Bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po.

Confagricoltura lancia un appello alla Regione, e chiede un tavolo «che coinvolga il mondo agricolo e l'Anbi regionale per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità, in stretto raccordo con l'Autorità del distretto idrografico del fiume Po».

v. b.

## APPELLO ALLA REGIONE

**«Bisogna aprire un tavolo con Anbi e mondo agricolo per monitorare la situazione del Po e dell'irrigazione»**



LAVORI IN RIVIERA

# Sicurezza idraulica Intervento da 4 milioni concluso sull'Idrovia

Servirà per evitare ulteriori allagamenti e le tracimazioni dei corsi d'acqua. L'assessore di Mira: previste altre opere

MIRA

Un anno di interventi di messa in sicurezza idraulica nel territorio di Mira, Dolo e Stra. A Mira nelle prossime settimane, a fine maggio con ogni probabilità, sarà inaugurato l'intervento più importante concluso ormai da qualche mese: la nuova botte a sifone sottopassante l'idrovia Padova-Venezia, realizzata dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. L'opera, i cui lavori sono iniziati nel 2016, è costata complessivamente 3 milioni e 885 mila euro, finanziati con la legge speciale per Venezia. Servirà per evitare gli allagamenti e la

tracimazione di corsi d'acqua nella zona di Mira sud, Piazza Vecchia, Dogaletto, Giare e Gambarare.

Nello specifico è stato ampliato l'attuale bacino idrografico dell'impianto idrovoro di Dogaletto, la cui capacità di sollevamento è stata incrementata dagli iniziali 12 metri cubi secondo agli attuali 26 metri cubi secondo. Gli interventi sono funzionali infatti anche al disinquinamento della laguna di Venezia con la creazione di ampi bacini di laminazione e fitodepurazione a Giare. Al primo lotto di lavori di 2,5 milioni, ne è seguito un secondo, in cui si sono in-

stallate le opere elettromeccaniche per la gestione del sistema dei collettori di bonifica. Costo: un milione e 385 mila euro.

«Oltre a questo intervento di cui attendiamo a emergenza sanitaria finita, l'inaugurazione all'ambiente del Comune di Mira Maurizio Barberini, «ci sarà anche la sistemazione di una decina di importanti fossati e canalette fino al termine del 2020. L'invito ai privati è quello di fare manutenzione sulle canalette di loro proprietà». A Dolo ad illustrare gli interventi che si faranno, è il vicesindaco Gian Luigi Naletto.

«Il Comune ha appena terminato», dice Naletto, «l'intervento per la messa in sicurezza dell'area di via Luigi Nono con la sostituzione delle pompe di sollevamento. L'area subiva sempre allagamenti. Il Consorzio di Bonifica invece ha in programma un importante intervento di sistemazione del canale Pionca, mentre un altro intervento di messa in sicurezza idraulica sarà sullo scolo di via Meloni che partirà a maggio». A Stra infine in queste settimane era partito l'intervento per la messa in sicurezza del canale Tergola, portato avanti dal Genio. —

ALESSANDRO ABBADIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sifone in località Bastie a Mira



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAGIONE IRRIGUA

## La Bonifica Burana consolida le sponde dei canali franate

Nel Bondenese il Consorzio della bonifica Burana ha chiuso nei giorni scorsi gli ultimi cantieri preparatori alla stagione dell'irrigazione. Così è stato completato un altro tratto della massicciata del Canale Collettore di Burana nella zona dove convogliano tutte le acque della pianura tra Modena, Mantova e Ferrara.

Concluso anche l'intervento al canale delle Pilastresi, che collega la rete del consorzio al Po grazie al polo idraulico omonimo.

«La pendenza è minima ma c'è: tutte le acque della pianura a nord di Modena e parte di quelle del basso mantovano, se lasciate defluire, scorrono verso il territorio di Bondeno che non a caso è la sede dei più importanti impianti di scolo della bonifica Burana – spiega il presidente Francesco Vincenzi – e il recettore principale di queste acque è il canale Collettore di Burana».

Purtroppo però gli eventi meteorologici «sempre più intensi degli ultimi anni e il si-

sma del 2012, hanno mostrato la sua fragilità facendolo crollare in più punti. Per questo è oggetto di intervento da tempo, un tratto alla volta, per non pregiudicarne la funzionalità. Il secondo cantiere terminato nei giorni scorsi è quello al canale delle Pilastresi. Ricostruendo la sponda del canale si sono evitati anche cedimenti sulla Strada Provinciale 18».

Il direttore del Consorzio Burana Cinalberto Bertozzi spiega i due interventi: «Abbiamo concluso in questi giorni il ri-consolidamento», utilizzando

palancole in acciaio e pali in legno, «per ridare stabilità agli argini del canale Collettore di Burana nei tratti più dissestati in sinistra idraulica».

L'altro intervento, «che ha interessato 932 metri del canale delle Pilastresi, ha risolto una situazione di gravi cedimenti – sempre a seguito del sisma del 2012 – tramite la creazione di un'ampia difesa delle sponde di un canale fondamentale nel Polo idraulico Pilastresi a tutela della sue funzioni sia di scolo sia irrigue». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase dei lavori lungo il Burana, completati nei giorni scorsi



**TORPÈ**

# Poca acqua nel Maccheronis in arrivo altre restrizioni

► TORPÈ

Colture a rischio in tutti i comuni costieri dell'alta Baronia. Nell'invaso del Maccheronis che sbarra il rio Posada nelle campagne di Torpè, ci sono 14 milioni di metri cubi d'acqua sui 22 invasabili. Una quantità che non potrà soddisfare le necessità del sistema produttivo agricolo per la stagione irrigua delle piane comprese tra i comuni di Siniscola e San Teodoro (quindi Posada, Budoni e Torpè). Agli agricoltori e proprietari di appezzamenti di terreno per uso hobbistico, sottratti i fabbisogni potabili saranno destinati solamente 9 milioni di metri cubi a fronte di un fabbisogno medio di almeno 19 milioni.

Dal primo aprile il Consorzio di bonifica ha emesso un'ordinanza per vietare l'irrigazione notturna dei campi ma sono attese nuove restrizioni. I dati che descrivono la situazione dell'invaso Maccheronis sono stati presentati durante la riunione del comitato tecnico della "Cabina di regia" istituita nel gennaio 2016 dal comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna alla quale hanno preso parte rappresentanti dell'assessorato regionale dei Lavori pubblici e Agricoltura, Agenzia di distretto regionale, Consorzio di bonifica, Ente Acque e Abbanoa. «L'attuale carenza di risorse nell'invaso di Maccheronis - ha rimarcato il presidente del consorzio Ambrogio Guiso - deriva anche dagli scarichi a mare operati d'inverno per l'esigenza di rispettare ai fini di protezione civile, il piano di laminazione statica dell'invaso, nonostante avessimo chiesto invano nei mesi scorsi, una disapplicazione anche parziale. Per questo motivo ad inizio mese, è stato disposto il divieto di utilizzo dell'acqua nelle ore notturne ma sappiamo che queste misure sono insufficienti a contenere i prelievi, qualora non si verificassero apporti meteorici importanti». Nei prossimi giorni sarà convocato il cda dell'ente per stabilire nuove restrizioni. (s.s.)



# Bassa piacentina Cantieri aperti per la sicurezza dei corsi d'acqua

Consorzio di bonifica: a San Giuliano di Castelvetro ultimati i lavori alla sponda di un canale  
A San Nazzaro ristrutturazione degli impianti irrigui sull'argine maestro e sostituzione di una paratoia

di **ELISA CALAMARI**

■ **CASTELVETRO/MONTICELLI** Proseguono i cantieri del Consorzio di bonifica di Piacenza e per quanto riguarda la Bassa sono da citare due interventi importanti, il primo a San Giuliano di Castelvetro dove è stata ultimata la messa in sicurezza della sponda di un canale. Lì sono anche stati posizionati massi con l'aiuto di ruspe. Il secondo a Monticelli, dove tecnici e operai dell'ente si sono

proseguono sia la ristrutturazione e manutenzione degli impianti irrigui sull'argine maestro del Po, sia la sostituzione di una paratoia strategica per l'irrigazione della bassa Val d'Arda. Quest'ultima è un'opera fondamentale per uno dei territori piacentini più produttivi dal punto di vista agricolo: oltre alle colture foraggere, tra le eccellenze a servizio delle quali andranno i lavori ci sono quelle di pomodoro, mais, aglio, cipolle, scalogno. «Un sentito ringraziamento

va ad Aipo - spiegano dal Consorzio guidato da **Fausto Zermani** - con il quale continua una proficua collaborazione per tutti quegli interventi che riguardano i tratti a ridosso del Grande Fiume o che hanno influenza sugli stessi». Per consentire la regolare fornitura irrigua è anche in corso la realizzazione di un bypass che permetterà al servizio di proseguire senza interruzioni nonostante i lavori all'impianto principale e a quanto ad essa collegato. «Per quanto riguarda i distretti di

pianura - continua Zermani - sono in corso la preparazione della rete dei canali irrigui con attività di sfalcio, spurgo e risagomatura e l'esecuzione dei lavori di costruzione delle prese irrigue stagionali in alveo. Per tutto il territorio di pianura prosegue anche la manutenzione di opere, manufatti e del reticolo idraulico utili sia allo scolo che alla distribuzione». È in fase di completamento in questi giorni anche la posa di oltre 800 metri lineari di condotte utili all'efficiamento della distribuzione dell'acqua.



Consolidamento sponde a San Giuliano di Castelvetro



Il cantiere a San Nazzaro di Monticelli d'Ongina

# L'erba che assorbe l'anidride

## A Cortemaggiore via all'esperienza con la coltivazione di miscanto

■ **CORTEMAGGIORE** Nella Bassa Piacentina si sperimenta l'utilizzo del miscanto, un'erba perenne destinata a biomassa e capace di assorbire una grande quantità di anidride carbonica, che attraverso le sue radici è utile anche per prevenire il dissesto idrogeologico. Stiamo parlando del progetto Grace (Growing advanced industrial crops on marginal lands) finanziato dal bando comunitario Horizon 2020 e con durata quinquennale. Al progetto collaborano 22 partners fra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza. Il miscanto viene coltivato lungo il canale Fontana Alta di Cortemaggiore e, come spiega **Francesco Vincenzi**, presidente di Anbi (Associazione nazionale dei biotecnologi italiani) lo scopo principale è sperimentare il rinsaldamento delle pendici attraverso le radici della pianta, che penetrano nel terreno stabilizzandolo. **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi, aggiunge: «Cortemaggiore è un comune di valle, produttivo e a forte vocazione agricola, in particolare per quanto riguarda pomodoro da industria, coltivazioni cerealicole e foraggere, zootecnia; qui è fondamentale garantire una costante



Tecnici al lavoro nei giorni scorsi per esaminare il miscanto cresciuto

disponibilità d'acqua». E assicurare la sicurezza delle sponde dei canali irrigui, dunque, è importantissimo. Nei giorni scorsi nell'ambito del progetto sono state realizzate prove parcellari per studiare l'efficacia di nuovi genotipi di miscanto e per valutare la sostenibilità di queste colture in condizioni di stress ambientale, anche impiegando moderne tecniche di agricoltura di precisione. A collaborare con il Consorzio di bonifica di Piacenza c'è, in particolare, il Dipartimento di scienze delle produzioni vegetali sostenibili dell'Università del Sacro Cuore di Piacenza, anch'essa partner

del progetto Grace e grazie alla quale sono state realizzate coltivazioni di miscanto e canapa, a pieno campo, per dimostrare la fattibilità tecnica ed economica delle colture. I partecipanti coprono tutte le competenze tecnico-scientifiche, necessarie allo studio ed allo sviluppo delle filiere produttive di canapa e miscanto: dalla raccolta alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti, che vanno dalla chimica alla bioedilizia, dai bio-compositi alla medicina fino all'impiego in ambito agricolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le coltivazioni

## Confagricoltura lancia l'allarme "Prima il Covid ora la siccità"

Nonostante sia in arrivo una burrasca annunciata per le prossime ore nelle regioni del centro e nord d'Italia – con piogge e abbassamento delle temperature – nelle campagne è scattato da giorni l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli, dalle terre di Romagna al Ferrarese.

Per il lungo periodo di assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220 mila ettari di superficie regionale coltivata, poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli. A lanciare l'allarme in questo caso è stata Confagricoltura dell'Emilia-Romagna.

La campagna irrigua è infatti

partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del Po (i bacini interregionali del Reno, del Fissero-Tartaro-Canalbianco, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli), e ora si guarda con attenzione al livello del fiume che a Pontelagoscuro segna meno 5,40 metri, con il timore della risalita del cuneo salino che, in queste zone, metterebbe seriamente a rischio le colture.

Allerta confermata pure nel vicino Polo idraulico Pilastresi, che mostra quote in tendenziale calo. Nel frattempo, le risaie lombarde e piemontesi si accingono ad essere sommerse dall'acqua del Po tramite i suoi affluenti di sinistra, essenziali per le coltivazioni del principale areale risicolo del Paese.

Il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Marcello Bonvicini, rivolge il suo appello al presidente della Regione Stefano Bonaccini chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'Anbi regionale, per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità prolungata.

«Bisogna ripartire da qui dopo l'emergenza Covid – ha detto il presidente Bonvicini – perché si dovrà sostenere gli agricoltori negli investimenti necessari e riprendere in mano non solo la questione del deflusso minimo vitale (Dmv), ma anche i progetti già presentati, che prevedono la regimazione di fiumi e torrenti attraverso la realizzazione di traverse. Il grano? Dobbiamo essere meno dipendenti dalle importazioni e produrne di più».



# L'acqua c'è, manca la manutenzione delle dighe

**ENNA.** Secondo i dati dell'Autorità di bacino, istituita dalla Regione, le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alla media, hanno consentito un incremento di volumi disponibili interessando alcuni dei bacini più importanti sia ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili che delle attività irrigue.

In provincia di Enna la diga Ancipa ad inizio aprile ha fatto segnare un volume di 20,81 milioni metri cubi (su una capacità totale di 30,40 Mmc) con uno scarto, rispetto a marzo, di +5,14 Mmc mentre ad aprile dello scorso anno fu 19,19 Mmc.

La diga Olivo in un mese ha guadagnato 1,03 milioni di metri cubi d'acqua portandosi a 5,06 Mmc (su una capacità di 15 Mmc) anche se ad aprile 2019 fu di 5,09 Mmc. Il lago Pozzillo, che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ha un saldo di -12,64 Mmc,



ha aumentato a marzo la sua capienza di 4,47 Mmc arrivando così a 72,20 Mmc (su una capacità totale di 150,50 il che dovrebbe comunque far riflettere).

A fronte di questi numeri c'è però chi esprime qualche timore. «Se da un lato l'accumulo d'acqua conforta per garantire una corretta stagione irrigua, non si può dire lo stesso sulle tempistiche di preparazione della manutenzione ordinaria e straordinaria alle quali sono chiamati i Consorzi di bonifica già dal mese di febbraio»

è il pensiero di Ernesto Abate del Sifus Confali.

Il segretario regionale spiega che «quest'anno il Covid-19 ha messo ko l'intera società al punto tale che l'assessore all'Agricoltura, Edy Bandiera, ha dichiarato lo stato di crisi».

Per Abate le conseguenze potrebbero esserci per anni: «Se nel settore industriale quando si ferma la catena di montaggio non ci sono ripercussioni alla ripartenza della produzione, in agricoltura non funziona così, se la pianta non viene irrigata non solo si perde la produzione, ma muore e le nuove piante entreranno in produzione in media dopo 5 anni».

Per Abate lo stato di crisi «è quindi una sconfitta. Il Consorzio di bonifica è uno strumento essenziale a garanzia dell'ecosistema alimentare e non va assolutamente sottovalutato».

**WILLIAM SAVOCA**



## Il Covid-19 si porta via Ugo Zaghini, per anni al consorzio di bonifica

**SAN GIACOMO PO (BAGNOLO SAN VITO)** Lutto nel mondo delle bonifiche mantovane per la scomparsa, a soli 66 anni, di **Ugo Zaghini**. Zaghini, bagnolese di San Giacomo Po, è deceduto nella serata di domenica, a quindici giorni di distanza dalla prematura scomparsa della moglie: lascia i figli Silvia, Fiorella e Aldo, due nipotini e tre fratelli, oltre a un immenso dolore nel consorzio di bonifica Territori del Mincio dove fino a due anni fa ha lavorato come responsabile di zona, all'interno del Centro della Travata. Molto addolorata anche la presidente del Consorzio **Elide Stancari**: «Ugo era una persona conosciuta, ben voluta e stimata da tutti – ci ha detto – sia per le sue qualità umane che per quelle professionali. A dolore si aggiunge l'ulteriore dolore di non potere assistere ai suoi funerali e non potere essere vicini fisicamente per dare conforto ai famigliari così duramente provati nel giro di pochissimi giorni». *(nico)*



**VIABILITÀ** Raito propone: "Controlli su ogni infrastruttura per stabilire le priorità di intervento"

# "Un monitoraggio su tutti i ponti"

"Un piano che metta insieme Anas, Veneto Strade, Provincia, municipi e Consorzi di bonifica"

ROVIGO - Un monitoraggio completo di tutti i ponti esistenti in provincia di Rovigo, per stilare poi una lista di interventi, in base alle priorità, per escludere qualunque tipo di rischio sulla nostra rete viaria. E' quello che propone il sindaco di Polesella Leonardo Raito, prendendo spunto dalle parole del presidente della Provincia Ivan Dall'Ara, che sottolineava "la necessità di sostenere un piano straordinario di verifiche e manutenzioni dei tanti ponti afferenti a viabilità varia presenti sul territorio polesano".

"Nel mio piccolo, a Polesella - spiega Raito - ho adottato, importandola da realtà più avanti nell'analisi dei contesti, un piano di verifiche periodico che ci consentirà di monitorare, con costanza, lo stato di salute dei nostri ponti, garantendoci sicurezza e operatività di interventi che, con tempismo, possono anche aiutare a contenere i costi per i soggetti proprietari o gestori dei manufatti".

Ma siccome "è chiarissimo che la situazione dei ponti è comune a molte delle municipalità polesane o direttamente, per



Un ponte danneggiato lungo la rete stradale polesana (foto d'archivio)

strutture di proprietà, o indirettamente, perché sopra o sotto i ponti passano vie comunali, credo sarebbe buona cosa attivare un accordo di programma in base al quale, tutti i soggetti coinvolti (parlo di Anas, Veneto Strade, Provincia, Comuni, Consorzi di bonifica) possano avviare un piano di monitoraggio cofinanziato che possa, poi, consenti-

re di stilare una lista di priorità in grado di prevenire maggiori rischi che, ormai, si stanno ripresentando con una certa frequenza a livello nazionale".

"Il crollo o l'inagibilità di un ponte, aldilà dei danni materiali e diretti (manutenzioni straordinarie o costi di ricostruzione, progettazioni) - sottolinea infatti Raito - rischia di generare pe-

santissimi danni indiretti: isolamento di località o aziende, ridefinizioni di viabilità, allungamenti di tempi e di percorsi, problemi ai sottoservizi e molti altri. Ecco quindi che delle verifiche serie potrebbero essere la chiave preventiva determinante per garantire soggetti gestori e amministratori, da brutte sorprese".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Frane e allagamenti a Ferriere rientrato il doppio allarme



La briglia ricostruita a Grondone. «Una delle zone più fragili della provincia»

**Consorzio di bonifica: lavori conclusi a Ciregna e Grondone dopo segnalazioni del Comune**

## FERRIERE

Terminati i lavori di regimazione idraulica e realizzazione opere di sostegno per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico a Ciregna e Grondone, nel comune di Ferriere. «Siamo nella zona più emotiva ma anche più fragile della nostra provincia dove l'agricoltura la fa ancora da padrone - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani -. Qui sono i coltivatori diretti ad avere il presidio del territorio e a fare manutenzione che è la prima forma di prevenzione del dissesto. Il Consorzio con le risorse che ha a disposizione pone un'attenzione particolare verso questi territori e, insieme alle amministrazioni comunali e ai singoli, mette in

campo le azioni utili alla stabilità dei suoli». A segnalare la situazione di dissesto era stato il Comune: l'intervento a Ciregna e a Grondone era così stato inserito nella programmazione annuale approvata dal Nucleo tecnico politico. «Durante i sopralluoghi - spiega il responsabile della zona geometra Gianluca Fulgoni - avevamo riscontrato a Ciregna un potenziale pericolo nel muro di sostegno in sassi: essendo già in stato precario, il muro avrebbe potuto cedere definitivamente mettendo in pericolo la viabilità e interrompendo l'unico accesso al cimitero locale. Per Grondone, invece, la mancata regimazione del canale e il crollo di una briglia, stavano mettendo a rischio il corretto deflusso delle acque piovane generando ulteriori fenomeni di dissesto. Gli interventi sono consistiti principalmente in una scogliera in massi intasati di calcestruzzo e in una nuova briglia per la difesa». **d.men.**



## COVID19, ANBI: AL VIA STAGIONE IRRIGUA - CRISI AL SUD BENE AL CENTRO PREOCCUPAZIONE AL NORD

Inizia tradizionalmente a metà Aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina).

Secondo i dati dell'Osservatorio ANBI sulla Stato delle Risorse Idriche, l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi.

Seppur leggermente migliorata a seguito di alcune precipitazioni, permane largamente deficitaria la situazione delle riserve idriche in Puglia e Basilicata, i cui invasi trattengono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno, rispetto all'anno scorso. Analoga è la situazione della Sicilia, dove mancano all'appello, circa 62 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. Esemplare della condizione idrica calabrese è la situazione della diga Sant'Anna sul fiume Tacina: contiene 7,59 milioni di metri cubi d'acqua, ma erano 10,19 lo scorso anno e 12,21 solo tre anni fa.

Risalendo l'Italia, è confortante quest'anno la situazione dei bacini della Sardegna che, con circa 788 milioni di metri cubi d'acqua, segnano + 11 milioni sul 2019. In Abruzzo, la diga di Penne segna il record del più recente quadriennio ad un solo milione di metri cubi dalla massima capacità di invaso, indicata in mln. mc. 8,80. A conferma della positiva condizione del Centro Italia c'è il livello del lago di Bracciano, nel Lazio, oggi a 110 sullo zero idrometrico, mentre un anno fa era a -144. Interessante è l'andamento delle precipitazioni di Marzo sull'Umbria: con un valore medio di 65,87 millimetri di pioggia, il 2019 è secondo, nel recente quinquennio, solo all'analogo mese del 2018, che segnò eccezionalmente oltre 191 millimetri di pioggia.

A "macchia di leopardo" si presentano la Toscana (in sofferenza idrica sono le province di Grosseto e Siena, meno bagnate dalle piogge) e l'Emilia-Romagna, dove ai bacini piacentini di Tidone e Molato, quasi al limite della capacità, si contrappongono le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro, largamente inferiori a quelle dello scorso anno, nonché alla media del periodo e non distanti dai minimi storici.

Dopo un inverno sotto media ma superiori allo scorso anno, le portate del fiume Po risultano ora inferiori al 2019 ed hanno obbligato l'Autorità competente ad un richiamo sull'uso oculato della risorsa idrica; i flussi in alveo sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte, dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% del 2019. Tale situazione si pone in un quadro regionale, che vede le piogge di Marzo, diminuite del 34,6% in un solo anno. Migliore pare presentarsi la congiuntura idrica nel Veneto dove, a Marzo, sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1; ciò nonostante, i fiumi sono appena sopra i livelli del minimo deflusso vitale, ma i laghi alpini hanno immagazzinato rassicuranti quantità idriche, così come è ancora cospicuo il manto nevoso alpino.

Per quanto riguarda i grandi laghi è sceso sotto la media storica anche il lago Maggiore (ora a meno del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento); unico a godere di ottima salute è il principale bacino italiano, quello del Garda, ad oltre il 92% del riempimento.

"L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) non fa che confermare la necessità di nuovi invasi

per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzarrie meteorologiche."

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del "made in Italy" agroalimentare; le regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

"L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - informa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuzioni a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al Governo, affinché ne tenga conto."

L'articolo COVID19, ANBI: AL VIA STAGIONE IRRIGUA - CRISI AL SUD BENE AL CENTRO PREOCCUPAZIONE AL NORD proviene da Agricolae .

[ COVID19, ANBI: AL VIA STAGIONE IRRIGUA - CRISI AL SUD BENE AL CENTRO PREOCCUPAZIONE AL NORD ]

**CONFAGRICOLTURA E.ROMAGNA: ALLARME SICCIITA. A RISCHIO 220MILA ETTARI A GRANO**

Nelle campagne è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli, addirittura gli ulivi di Brisighella hanno bisogno d'acqua.

La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po - i Bacini interregionali del Reno, del Fissero-Tartaro-Canalbiano, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli -, e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m, con il timore della risalita del cuneo salino che, in queste zone, metterebbe a rischio le colture. Allerta confermata pure nel vicino Polo idraulico Pilastresi che mostra quote in tendenziale calo, sempre più vicine alla soglia limite oltre la quale si rende necessaria l'attivazione degli impianti sussidiari per poter assicurare acqua ai terreni coltivati. Nel frattempo, le risaie lombarde e piemontesi si accingono ad essere sommerse dall'acqua del Po tramite i suoi affluenti di sinistra, essenziali per le coltivazioni del principale areale risicolo del Paese.

Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini, rivolge il suo appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'ANBI regionale, per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità, in stretto raccordo con l'Autorità del distretto idrografico del fiume Po. «Adesso è importante la preziosa opera della cabina di regia nel gestire al meglio la risorsa e mantenere costante la portata del fiume», sottolinea.

Confagricoltura Emilia Romagna torna sul tema irrigazione e sicurezza idraulica perché fondamentali per la salvaguardia delle produzioni. «Bisogna ripartire da qui dopo l'emergenza Covid osserva il presidente Bonvicini - sostenere gli agricoltori negli investimenti necessari e riprendere in mano non solo la questione del deflusso minimo vitale (DMV), ma anche i progetti già presentati, che prevedono la regimazione di fiumi e torrenti attraverso la realizzazione di traverse. Occorre riaprire il confronto sulla costruzione di grandi invasi in grado di garantire la captazione dell'acqua per poi renderla disponibile nei momenti critici. Questa tragedia ci ha ricordato l'importanza dell'autosufficienza alimentare. Il grano? Dobbiamo essere meno dipendenti dalle importazioni e produrle di più. E con l'innalzamento delle temperature stagionali, non possiamo più coltivarlo senza una garanzia di approvvigionamento della risorsa idrica».

L'articolo CONFAGRICOLTURA E.ROMAGNA: ALLARME SICCIITA. A RISCHIO 220MILA ETTARI A GRANO proviene da Agricolae .

[ CONFAGRICOLTURA E.ROMAGNA: ALLARME SICCIITA. A RISCHIO 220MILA ETTARI A GRANO ]

FTSE MIB +0,32% FTSE IT All Share +0,48% CAC 40 +0,19% DAX 30 +1,05% FTSE 100 -0,51% Dow Jones -1,39% NASDAQ +1,14% Spread BTP-Bund 203,00

CORRIERE DELLA SERA

# L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI  
1€ per un mese

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI Coronavirus e l'economia Casa, mutui e affitti Pensioni

11:46 Borsa: vola Diasorin (+12%), mercato punta su test per anticorpi Covid

11:18 Coronavirus: Goldman vede Pil Eurozona a -9% nel 2020, Italia a -11%

10:58 \*\*\*DI imprese: via libera Ue a misure sostegno da 200 mld

10:54 \*\*\* DI Imprese: Mise, on line modulo per garanzia fino a 25mila euro



I DATI DELL'ANBI



## Irrigazione, la crisi è al Sud. Ma anche il Po ha portata inferiore al 2019

di Red. Eco. | 14 apr 2020



Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche, l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi.

### Deficit

Seppur leggermente migliorata a seguito di alcune precipitazioni, permane largamente deficitaria la situazione delle riserve idriche in Puglia e Basilicata, i cui invasi trattengono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di

### LE IPOTESI

**Coronavirus, quali sono i Paesi che reagiranno meglio alla crisi economica? I 5 Stati che ripartiranno prima**

### IL WELFARE AI TEMPI DEL COVID-19

**Da Leonardo a Tim, le aziende che assicurano i dipendenti contro il coronavirus**

### LA NOVITA'

**Carta d'identità elettronica, da oggi via all'accesso da casa a tutti i servizi della Pa**

### STRATEGIE DI INVESTIMENTO

**Il ritorno dei titoli di Stato: dai Btp ai bond Usa, come proteggere i risparmi**

CORRIERE TV



Contact tracing, come tracciare il contagio da Covid-19 via app

metri cubi d'acqua in meno, rispetto all'anno scorso. Analoga è la situazione della Sicilia, dove mancano all'appello, circa 62 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. Esemplare della condizione idrica calabrese è la situazione della diga Sant'Anna sul fiume Tacina: contiene 7,59 milioni di metri cubi d'acqua, ma erano 10,19 lo scorso anno e 12,21 solo tre anni fa. Risalendo l'Italia, è confortante quest'anno la situazione dei bacini della Sardegna che, con circa 788 milioni di metri cubi d'acqua, segnano + 11 milioni sul 2019. In Abruzzo, la diga di Penne segna il record del più recente quadriennio ad un solo milione di metri cubi dalla massima capacità di invaso, indicata in mln. mc. 8,80. A conferma della positiva condizione del Centro Italia c'è il livello del lago di Bracciano, nel Lazio, oggi a - 110 sullo zero idrometrico, mentre un anno fa era a -144. Interessante è l'andamento delle precipitazioni di Marzo sull'Umbria: con un valore medio di 65,87 millimetri di pioggia, il 2019 è secondo, nel recente quinquennio, solo all'analogo mese del 2018, che segnò eccezionalmente oltre 191 millimetri di pioggia. A «macchia di leopardo» si presentano la Toscana (in sofferenza idrica sono le province di Grosseto e Siena, meno bagnate dalle piogge) e l'Emilia-Romagna, dove ai bacini piacentini di Tidone e Molato, quasi al limite della capacità, si contrappongono le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro, largamente inferiori a quelle dello scorso anno, nonché alla media del periodo e non distanti dai minimi storici.

## Il Po

Dopo un inverno sotto media ma superiori allo scorso anno, le portate del fiume Po risultano ora inferiori al 2019 ed hanno obbligato l'Autorità competente ad un richiamo sull'uso oculato della risorsa idrica; i flussi in alveo sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte, dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% del 2019. Tale situazione si pone in un quadro regionale, che vede le piogge di Marzo, diminuite del 34,6% in un solo anno. Migliore pare presentarsi la congiuntura idrica nel Veneto dove, a Marzo, sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1; ciò nonostante, i fiumi sono appena sopra i livelli del minimo deflusso vitale, ma i laghi alpini hanno immagazzinato rassicuranti quantità idriche, così come è ancora cospicuo il manto nevoso alpino. Per quanto riguarda i grandi laghi è sceso sotto la media storica anche il lago Maggiore (ora a meno del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento); unico a godere di ottima salute è il principale bacino italiano, quello del Garda, ad oltre il 92% del riempimento. «L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese – commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) – non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzarrie meteorologiche».

## La rete

La rete irrigua italiana è lunga circa 150 mila chilometri a servizio di oltre



## Irrigazione, la crisi è al Sud. Ma anche il Po ha portata inferiore al 2019

di Red. Eco.



## Coronavirus, il lockdown blocca le vacanze-studio. Si ha diritto al rimborso?

di Alice Scaglioni



## Assemblea di condominio in video conferenza: le regole da rispettare perché sia valida

di Nicola Frivoli



## Attivazione Fibra ottica: come effettuare l'upgrade da Adsl a fibra. Costi e risparmi

di Redazione Economia

3.363.000 ettari, dove si produce l'85 per cento del «made in Italy» agroalimentare; le regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna. «L'anticipo dell'irrigazione - spiega Massimo Gargano, direttore Generale di Anbi -, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria. Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuenze a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al Governo, affinché ne tenga conto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Coronavirus, il riciclo è fermo (e i prezzi delle materie prime seconde scendono) | Regole per la differenziata**

di Elena Comelli

**TI POTREBBERO INTERESSARE**

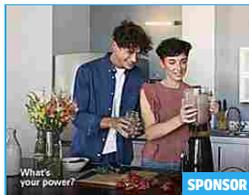
Raccomandato da **outbrain**



SPONSOR

**L'auto che hai scelto per proteggerli, ora protegge anche il loro...**

(SCOPRI)



SPONSOR

**Con Luce 30 e Gas 30 Spring hai il 30% di sconto su entrambe...**

(ENEL)



SPONSOR

**Nuova Yaris Hybrid. Prenota online l'ibrido migliore di sempre.**

(TOYOTA.IT)



**Da Edison a Bancomat: le donazioni di aziende e manager per l'emergenza**

di di Redazione Economia



**Anche la dichiarazione dei redditi si farà a distanza**



**«Il mio negozio vende valigie dal 1945, ma ora chi viaggerà? Rischio la...**



**Salini: «Un piano di infrastrutture pubbliche per ridare lavoro e...**



**Bar, ascensori, metro, concerti e cinema: come cambierà la nostra vita...**



**Coronavirus: Sanofi, 100 milioni di dosi di idrossiclorochina in**



**Coronavirus, Pasqua: stabile il prezzo della carne di agnello, rincara quella...**



**Zegna riconverte Novara e Mendrisio nella produzione di camici protettivi**

di

Home \ [Seminativi](#) \ La siccità mette in forte crisi cereali e barbabietole

# La siccità mette in forte crisi cereali e barbabietole

 14 Aprile 2020


**È allarme siccità per le coltivazioni di mais, frumento e barbabietole in Veneto ed Emilia-Romagna.** Secondo i tecnici di Coldiretti Veneto nel veneziano sono secche le piante di barbabietole in pieno campo seminate a febbraio mentre la semina del mais è ferma.

Il mese di marzo è stato particolarmente asciutto e i terreni ormai sono inariditi. Nel Veronese, Padovano e vicentino sono già partite le irrigazioni di soccorso per frumento e mais: è giusto ricordare – dicono gli esperti di Coldiretti – che l'irrigazione ha dei costi che vanno ad incidere sempre sulla redditività delle aziende già messe a dura prova in queste settimane dall'emergenza coronavirus.

Gli imprenditori agricoli stanno sostenendo spese importanti per le produzioni orticole e frutticole che già fanno ricorso alla risorsa idrica per permettere alle piante di crescere. La mancanza di acqua si sta facendo sentire pesantemente anche nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese, segnala Confagricoltura Emilia Romagna. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme.

La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po – i Bacini interregionali del Reno, del Fissero-



## Newsletter

Scopri un servizio d'informazione di alta qualità. Tagliato sulle tue esigenze.

[ISCRIVITI](#)


Le Nostre Riviste

Tartaro-Canalbianco, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli - e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m, con il timore della risalita del cuneo salino che, in queste zone, metterebbe a rischio le colture.

Allerta confermata anche nel vicino Polo idraulico Pilastresi che mostra quote in tendenziale calo, sempre più vicine alla soglia limite oltre la quale si rende necessaria l'attivazione degli impianti sussidiari per poter assicurare acqua ai terreni coltivati.

Nel frattempo, le risaie lombarde e piemontesi si accingono ad essere sommerse dall'acqua del Po tramite i suoi affluenti di sinistra, essenziali per le coltivazioni del principale areale risicolo del Paese.

L'Anbi segnala inoltre che, dopo un inverno sotto media ma superiori allo scorso anno, le portate del fiume Po risultano ora inferiori al 2019 ed hanno obbligato l'Autorità competente ad un richiamo sull'uso oculato della risorsa idrica; i flussi in alveo sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte, dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% del 2019. Tale situazione si pone in un quadro regionale che vede le piogge di Marzo diminuite del 34,6% in un solo anno.

Migliore pare presentarsi la congiuntura idrica nel Veneto dove, a Marzo, sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1; ciò nonostante, i fiumi sono appena sopra i livelli del minimo deflusso vitale, ma i laghi alpini hanno immagazzinato rassicuranti quantità idriche, così come è ancora cospicuo il manto nevoso alpino.

Per quanto riguarda i grandi laghi è sceso sotto la media storica anche il lago Maggiore (ora a meno del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento); unico a godere di ottima salute è il principale bacino italiano, quello del Garda, ad oltre il 92% del riempimento.

Argomenti:

FRUMENTO

IRRIGAZIONE

MAIS

SICCITÀ

---

*Ti potrebbero interessare anche...*

---

25 Marzo 2020

**Cereali e semi oleosi: prospettive ai tempi del coronavirus**

Che impatto avrà la crisi del coronavirus sul comparto dei cereali e dei semi oleosi? Non è semplice dare una [...]



EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO Srl  
Via Bencivenga-Biondiani, 16 - 37133 Verona - I

SEDE

Tel + 39.045.8057511  
info@informatoreagrario.it

PUBBLICITÀ

Tel + 39.045.8057523  
pubblicita@informatoreagrario.it

SERVIZIO CLIENTI

Tel + 39.045.8009480  
clienti@informatoreagrario.it

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. [Ulteriori Informazioni](#) [ACCETTO](#) [NON ACCETTO](#)

RO METEO Milano

Home Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine **Sostenibilità** Immediapress Multimedia AKI  
Risorse World in Progress Tendenze Csr In Pubblico In Privato Best Practices Appuntamenti Normativa Dalla A alla Z Focus  
Professioni Prometeo TV

Home . Sostenibilita . Risorse .

# Al via stagione irrigua, "crisi al Sud, preoccupazione al Nord"

**RISORSE**

Mi piace 11



(Fotolia)

**Publicato il: 14/04/2020 12:05**

Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche, **"l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al**

**Centro; preoccupazione al Nord**, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi".

"L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta **Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi)** - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; **attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%**. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzie meteorologiche".

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari,

**adnkronosTV**



"Buona Pasqua nonostante tutto", gli auguri degli infermieri

Cerca nel sito

**Notizie Più Cliccate**

1. Coronavirus, Fontana: "Presto il calo verticale del contagio"
2. "Vaccino testato da 2 mesi su animali, siamo ottimisti"
3. Palazzo Chigi: "Conte ha smentito fake news"
4. Zaia: "Via il limite 200 metri per l'attività motoria in Veneto"
5. Guariti dopo 1 giorno senza sintomi? Lopalco e Burioni bocciano Olanda

Video



**Il messaggio di Mattarella: "Pasqua in solitudine anche per me"**

dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le Regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

"L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - osserva **Massimo Gargano, direttore generale di Anbi** - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuenze a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al governo, affinché ne tenga conto".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 11
 Condividi
 Tweet
 Share

TAG: [agricoltura](#), [irrigazione](#), [Anbi](#), [acqua](#)

### Potrebbe interessarti

Smartfeed | ▶



Sponsor

**Il costo degli apparecchi acustici invisibili potrebbe sorprenderti**  
(Apparecchi Acustici | Link Sponsorizzati)



Sponsor

**Gioca per 1 minuto e capirai perchè sono tutti assuefatti**  
(Vikings)



Sponsor

**Azioni Amazon: con soli 200€ puoi ottenere una rendita mensile fissa...**



**Coronavirus, riprende uomo che viola quarantena: gli sparano alle gambe**



Sponsor

**Fai diventare l'idea della tua app una realtà con l'aiuto di IBM Garage**

### In Evidenza



**Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing**



**Coronavirus, news Adnkronos Salute gratuite per il web contro fake news**



**Gemelli, immagini dall'emergenza**



**Coronavirus, Confalone (Gilead): 'Attesi a giorni i primi dati sul remdesivir'**

**AGRICOLTURA: ANBI, AL VIA STAGIONE IRRIGUA, CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD**

Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche, " l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord , seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi".

"L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11% . È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizze meteorologiche".

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le Regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

"L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - osserva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuenze a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al governo, affinché ne tenga conto".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[ AGRICOLTURA: ANBI, AL VIA STAGIONE IRRIGUA, CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD ]

**AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD"**

Roma, 14 apr. (Adnkronos) - Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche, "l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi". "L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizze meteorologiche".

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le Regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

"L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - osserva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuzioni a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al governo, affinché ne tenga conto".

[ AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD" ]

**AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD"**

Roma, 14 apr. (Adnkronos) - Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche, "l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi". "L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzesse meteorologiche".

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le Regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

"L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - osserva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuzioni a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al governo, affinché ne tenga conto".

[ AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD" ]

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Mar 14 Apr 2020 - 19 visite

[Economia e Lavoro / Vetrina](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



## Dopo l'emergenza Covid l'allarme siccità

*Confagricoltura: "Assenza di piogge e caldo anomalo. Occhi puntati sul livello del Po: -5,40m"*

Nelle campagne è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli, addirittura gli ulivi di Brisighella hanno bisogno d'acqua.



La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po - i Bacini interregionali del Reno, del Fissero-Tartaro-Canalbianco, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli -, e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m, con il timore della risalita del cuneo salino che, in queste zone, metterebbe a rischio le colture. Allerta confermata pure nel vicino Polo idraulico Pilastresi che mostra quote in tendenziale calo, sempre più vicine alla soglia limite oltre la quale si rende necessaria l'attivazione degli impianti sussidiari per poter assicurare acqua ai terreni coltivati. Nel frattempo, le risaie lombarde e piemontesi si accingono ad essere sommerse dall'acqua del Po tramite i suoi affluenti di sinistra, essenziali per le coltivazioni del principale areale risicolo del Paese.

Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini, rivolge il suo appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'ANBI regionale, per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità, in stretto raccordo con l'Autorità del distretto idrografico del fiume Po. «Adesso è importante la preziosa opera della cabina di regia nel gestire al meglio la risorsa e mantenere costante la portata del fiume», sottolinea.

Confagricoltura Emilia Romagna torna sul tema irrigazione e sicurezza idraulica perché

fondamentali per la salvaguardia delle produzioni. «Bisogna ripartire da qui dopo l'emergenza Covid - osserva il presidente Bonvicini - sostenere gli agricoltori negli investimenti necessari e riprendere in mano non solo la questione del deflusso minimo vitale (DMV), ma anche i progetti già presentati, che prevedono la regimazione di fiumi e torrenti attraverso la realizzazione di traverse. Occorre riaprire il confronto sulla costruzione di grandi invasi in grado di garantire la captazione dell'acqua per poi renderla disponibile nei momenti critici. Questa tragedia ci ha ricordato l'importanza dell'autosufficienza alimentare. Il grano? Dobbiamo essere meno dipendenti dalle importazioni e produrne di più. E con l'innalzamento delle temperature stagionali, non possiamo più coltivarlo senza una garanzia di approvvigionamento della risorsa idrica».



MOSTRA I COMMENTI



**Contenuto non disponibile**

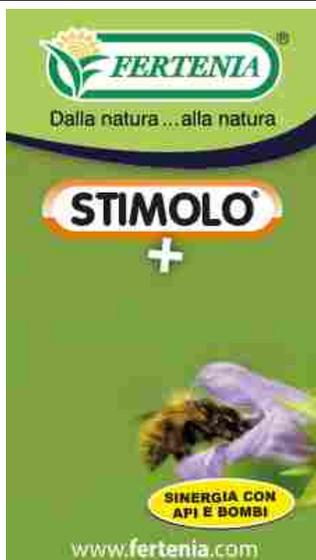
Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

[Inserzionisti](#) [Contatti](#) [Privacy](#) [Inglese](#) [Olandese](#) [Spagnolo](#) [Tedesco](#) [Cinese](#) [Francese](#) [Hortidaily](#)



[Notizie](#) ▼ [Cerca](#) [Ricerca di Personale](#) [Foto](#) [Iscriviti](#)





Avvisi

▣ [Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter](#)



Ricerca di personale

- ▣ Trial coordinator per la Sardegna
- ▣ Tecnici Commerciali in Sicilia
- ▣ Tecnici commerciali in diverse province italiane
- ▣ Agenti Collaboratori Plurimandatari
- ▣ Responsabile commerciale
- ▣ Agenti di commercio per la Regione Lazio
- ▣ Agente commerciale
- ▣ Professionisti in agricoltura in Abruzzo e Toscana
- ▣ Professionisti in agricoltura in Calabria e Basilicata

*Intervento di un produttore con 300 ettari di azienda*  
**Situazione preoccupante al nord causa siccità**

Non piove seriamente da molti mesi, e la situazione in campagna è preoccupante. Lo afferma anche Gianpiero Valdinoci di Futuragri, azienda cesenate, con sede a San Giorgio, cui fanno capo circa 300 ettari fra cipolle, patate, spinaci, fagiolini e cereali.

"La situazione comincia a essere preoccupante – esordisce Valdinoci – per quasi tutte le colture. Per le orticole siamo in deficit idrico: non a caso, abbiamo iniziato le irrigazioni a febbraio. Irrigare così precocemente vuol dire anche aumentare i costi. Spinaci, fagiolini e cipolle sono le orticole che più necessitano di acqua in questa fase. Per le patate, ci si preoccuperà di più fra una decina di giorni. Ci vorrebbe una pioggia cospicua – aggiunge Valdinoci – di almeno 50 mm, per portare un poi di sollievo alle coltivazioni".



Gianpiero Valdinoci in uno scatto alla fiera di Berlino

Al momento, il Canale emiliano romagnolo ha acqua a sufficienza, però anche il fiume Po, dal quale il CER attinge, comincia ad avere un livello in netta diminuzione; per cui le piogge sarebbero indispensabili per tutto il sistema idrografico.

"Stiamo irrigando sia la cipolla seminata in autunno, sia quella a semina in febbraio. I turni non sono ravvicinati, circa 7-10 giorni, ma a ogni modo sono costi che in genere non sono previsti. I fagiolini vanno irrigati e molti campi li abbiamo dovuti riseminare, in quanto avevano subito forti danni da gelata. Per le patate, che stanno iniziando a spuntare, dovremo prevedere irrigazione fra una decina di giorni se le cose non cambiano. Ma le previsioni a breve non annunciano piogge sostanziose".



L'Anbi, l'associazione dei Consorzi di Bonifica, afferma: "Esemplare è la situazione dell'Emilia-Romagna, dove i fiumi Savio e Secchia sono ampiamente sotto la media del periodo (rispettivamente al 20% e al 15% delle portate storiche), ma le dighe piacentine di Molato in Alta Val Tidone, Mignano in alta Val d'Arda, Ridracoli in Romagna hanno quasi raggiunto il volume massimo (sono rispettivamente al 91,5% e 94,3%)".



▣ Farm Manager in Latina  
 continua

**Top 5 -ultima settimana**

- ▣ L'attrezzo giusto per evitare il diserbo chimico
- ▣ Reti anti insetto, innovativo sistema a calamita per apertura e chiusura testate
- ▣ Un nuovo kiwi con il doppio di vitamina C rispetto a quello tradizionale
- ▣ Principe di Puglia: 500 ettari in biologico e un catalogo commerciale molto vasto
- ▣ Una campagna agrumi con ottimi prezzi

**Top 5 -ultimo mese**

- ▣ Analisi di laboratorio confermano l'elevato contenuto di vitamina C del Limone del Barone
- ▣ Settore autotrasporto: pirati della strada o eroi incompresi?
- ▣ Agea accelera i pagamenti: in una settimana 80 milioni di euro per oltre 56mila beneficiari
- ▣ Trattori in strada per la sanificazione del territorio
- ▣ Gelate al nord Italia: situazione gravissima

"Nel Nord Italia, la situazione è in divenire e da monitorare soprattutto in relazione allo scioglimento delle nevi – indica Francesco Vincenzi, presidente Anbi. - Resta evidente la necessità di stabilizzare le disponibilità idriche attraverso la costruzione di nuovi invasi, per i quali daremo indicazioni nel Piano per la Manutenzione straordinaria, che contiamo di presentare prima dell'estate".

Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini, rivolge il suo appello alla Regione, chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'Anbi regionale, per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità, in stretto raccordo con l'Autorità del distretto idrografico del fiume Po. "Adesso è importante la preziosa opera della cabina di regia nel gestire al meglio la risorsa e mantenere costante la portata del fiume", sottolinea.

Confagricoltura regionale torna sul tema irrigazione e sicurezza idraulica, perché fondamentali per la salvaguardia delle produzioni. "Bisogna ripartire da qui dopo l'emergenza Covid – osserva il presidente Bonvicini - sostenere gli agricoltori negli investimenti necessari e riprendere in mano non solo la questione del deflusso minimo vitale (DMV), ma anche i progetti già presentati, che prevedono la regimazione di fiumi e torrenti attraverso la realizzazione di traverse. Occorre riaprire il confronto sulla costruzione di grandi invasi, in grado di garantire la captazione dell'acqua per poi renderla disponibile nei momenti critici. Questa tragedia ci ha ricordato l'importanza dell'autosufficienza alimentare. Il grano? Dobbiamo essere meno dipendenti dalle importazioni e produrme di più. E, con l'innalzamento delle temperature stagionali, non possiamo più coltivarlo senza una garanzia di approvvigionamento della risorsa idrica".

Data di pubblicazione: mar 14 apr 2020

Author: [Cristiano Riciputi](#)

© [FreshPlaza.it](#)

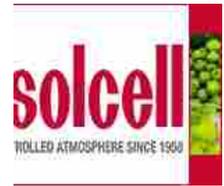


[✉](#) invia questo articolo via email [🖨](#) stampa

Ricevi gratuitamente la newsletter giornaliera nella tua email | [Clicca qui](#)

**Altre notizie relative a questo settore:**

- 2020-04-14 Anche le cassette in legno monouso sono espressione del made in Italy
- 2020-04-14 Il ruolo della tecnologia di selezione nella prossima stagione dei mirtilli
- 2020-04-14 Situazione preoccupante al nord causa siccità
- 2020-04-14 Fabbricazione macchine agricole e ricambi: luce rossa dal Governo, ancora niente riaperture
- 2020-04-10 FreshPlaza vi augura Buona Pasqua e vi da' appuntamento a martedì 14 aprile
- 2020-04-10 I coltivatori si preparano a una stagione con lavoratori meno esperti o inesperti
- 2020-04-08 Dall'imballaggio ecosostenibile al packaging che sostiene
- 2020-04-08 Copa-Cogeca: istituire misure eccezionali per il settore ortofrutticolo europeo
- 2020-04-07 California Masterplant adotta il software gestionale winTutor IRIS di SELDA



# IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

SEI IN » CANALE NEWS » SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS

SOSTENIBILITÀ

## Al via stagione irrigua, "crisi al Sud, preoccupazione al Nord"

di AdnKronos

14 APRILE 2020



Roma, 14 apr. (Adnkronos) - Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche, "l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi".

"L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio

**IL TEMPO .tv**

00:00 / 00:00

**IL TEMPO rubriche**

AGGIORNAMENTO TOTALE DECORRITI 13 APRILE

CONFERMA	REVISIONE	REDAZIONE	STAMPARE	STAMPARE	STAMPARE
10:00	10:30	11:00	11:30	12:00	12:30
13:00	13:30	14:00	14:30	15:00	15:30
16:00	16:30	17:00	17:30	18:00	18:30
19:00	19:30	20:00	20:30	21:00	21:30
22:00	22:30	23:00	23:30	00:00	00:30

**SPORT**

Buferà sul "romanista" Rezza: la Serie A? Per me tutto a monte... [\[video\]](#)

**GOSSIP**

Elettra Lamborghini su di giri: "Come una vacca da monta"

e delle Acque Irrigue (Anbi) - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzie meteorologiche".

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le Regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

"L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - osserva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuenze a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al governo, affinché ne tenga conto".

**COMMENTI**

Titolo

Testo

INVIA

Caratteri rimanenti: 1500



MOTORI

Settanta anni fa Nuvolari lanciò lo Scorpion



GUSTO

Sgombro sott'olio con spinaci scottati (chef Federico Delmonte) - VIDEORICETTA



SALUTE

Che cosa ci insegnano le epidemie



MODA

Coronavirus: muore Sergio Rossi, il re delle scarpe di lusso



**AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD"**

Roma, 14 apr. (Adnkronos) - Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche, "l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi".

"L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzie meteorologiche".

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le Regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

"L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - osserva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuenze a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al governo, affinché ne tenga conto".

[ AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD" ]

**PARTE LA STAGIONE IRRIGUA, ALLARME SICCA' AL NORD: LA PORTATA DEL PO SOTTO I LIVELLI, GIA' BASSI,**

I consorzi di bonifica: l'autorità di bacino ha richiamato ad un uso oculato della risorsa idrica, in sofferenza anche i grandi laghi. Al Sud il deficit è di oltre 300 milioni di metri cubi

Domani inizia la stagione irrigua ma la situazione dei bacini è allarmante a causa della prolungata mancanza di piogge. La siccità ha mandato in crisi gli invasi del sud Italia mentre sta crescendo la preoccupazione al Nord con le portate del fiume Po che adesso risultano inferiori a quelle già basse del 2019 ed hanno obbligato l'Autorità di Bacino ad «un richiamo sull'uso oculato della risorsa idrica». Secondo il monitoraggio effettuato dall'Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica «i flussi in alveo sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte (nella foto il Po a Torino), dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% rispetto al 2019 mentre le piogge di marzo sono diminuite del 34,6% rispetto a 12 mesi fa». Lo scorso aprile a Piacenza il Po era di 488 metri cubi al secondo rispetto ai 565 dello stesso giorno dell'anno scorso e una media storica di aprile di 960. A Cremona il dato del 2020 è di 634 contro i 716 dell'anno scorso e una media storica di 1119. A Ponte Lagoscuro, in provincia di Ferrara, il 7 aprile è stata registrata una portata di 879 metri cubi al secondo mentre erano 1290 l'anno scorso e una media storica di 1559. In Veneto ha piovuto di più - sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1 - che ha portato il livello dei fiumi «appena sopra i livelli del minimo deflusso vitale, ma i laghi alpini hanno immagazzinato rassicuranti quantità idriche, così come è ancora cospicuo il manto nevoso alpino».

Anche la situazione dei grandi laghi desta preoccupazione. Il maggiore è sceso sotto la media storica (meno del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento) mentre il Garda, ad oltre il 92% del riempimento è «l'unico a godere di ottima salute».

Più diversificata la situazione nel centro d'Italia. In Toscana sono in sofferenza idrica le province di Grosseto e Siena, meno bagnate dalle piogge. In Emilia-Romagna i bacini piacentini di Tidone e Molato sono quasi al limite della capacità mentre le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro sono «largamente inferiori a quelle dello scorso anno e anche alla media del periodo, non distanti dai minimi storici». La situazione dei bacini della Sardegna è confortante, con circa 788 milioni di metri cubi d'acqua, 11 milioni in più del 2019. In Abruzzo, la diga di Penne segna il record del più recente quadriennio ad un solo milione di metri cubi dalla massima capacità di invaso. Il livello del lago di Bracciano, nel Lazio è oggi a - 110 sullo zero idrometrico, mentre un anno fa era a -144.

Seppur leggermente migliorata a seguito di alcune precipitazioni, permane largamente deficitaria la situazione delle riserve idriche in Puglia e Basilicata, i cui invasi trattengono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno, rispetto all'anno scorso. Analoga è la situazione della Sicilia, dove mancano all'appello, circa 62 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. Esempio della condizione idrica calabrese è la situazione della diga Sant'Anna sul fiume Tacina: contiene 7,59 milioni di metri cubi d'acqua, ma erano 10,19 lo scorso anno e 12,21 solo tre anni fa.

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del "made in Italy" agroalimentare; le regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna. «L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta Francesco Vincenzi, presidente Anbi - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%». Questo, però, è il futuro. Il presente, invece, almeno per i consorzi è complicato: «L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo

lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria», spiega Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. E il caro bollette, «unito al doveroso posticipo nelle riscossioni dei pagamenti a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al Governo, affinché ne tenga conto».

[ PARTE LA STAGIONE IRRIGUA, ALLARME SICCA' AL NORD: LA PORTATA DEL PO SOTTO I LIVELLI, GIA' BASSI, ]

#lavocerestaacasa

Con uno scatto aiutiamo  
l'ospedale MaggioreONORANZE FUNEBRI  
**FILO**  
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24  
ASSISTENZA FUNEBRE 24 ORE SU 24  
\* CERCAGLIORNI & ASSISTENZA AIUTATI  
\* FUNERIE PRATICHE  
C.so Mazzini, 33/C - Tel. 0321.629.901 - Cell. 346.302.9274

## Progetto Grace, test su sostenibilità canapa e miscanto

9 Aprile 2020



Roma, 9 apr. (Adnkronos) – Prosegue in provincia di Piacenza il progetto europeo Grace (GRowing Advanced industrial Crops on marginal lands for biorEfineries) finanziato dal bando comunitario 'Horizon 2020 – Bio-Based Industry', con durata quinquennale.

Due gli obiettivi del progetto: sperimentare l'utilizzo del miscanto (un'erba perenne, destinata a biomassa e capace di assorbire una grande quantità di anidride carbonica) per prevenire il dissesto idrogeologico; dimostrare la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale della coltivazione di miscanto e canapa su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche.

Al progetto Grace collaborano 22 partner provenienti da 8 Nazioni diverse (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza), in rappresentanza del mondo accademico, industriale, agricolo, delle piccole-medie imprese e di cluster tecnologici di stampo industriale.

I partecipanti coprono tutte le competenze tecnico-scientifiche, necessarie allo studio ed allo sviluppo delle filiere produttive di canapa e miscanto: dalla raccolta alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti, che vanno dalla chimica alla bioedilizia, dai bio-compositi alla medicina fino all'impiego in ambito agricolo. Con la biomassa ottenuta, infatti, è possibile ottenere un ampio spettro di prodotti quali bio-etanolo, bio-butandiolo, materiale isolante, bioerbicidi, pannelli costruttivi ecologici.

"Abbiamo proceduto alla coltivazione di diversi tipi di miscanto sia in un terreno declivio a Chiulano di Vigolzone, sia lungo le sponde del canale Fontana Alta a Cortemaggiore ed abbiamo messo la biomassa raccolta a disposizione di altri partner", spiega Fausto Zermani, presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza.

"Per noi – aggiunge Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) – scopo primario è quello di sperimentare le specie nel rinsaldamento delle pendici, grazie alle radici che, penetrando nel terreno, lo stabilizzano. E' inoltre un'opportunità nel segno della green economy, perché il miscanto può svolgere anche un'importante funzione per il riequilibrio dell'ambiente".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi – Quelli scelti sono due territori esemplari della multifunzionalità operativa degli enti consorziali: Chiulano, sulle colline della Val Nure, rappresenta un territorio montano, che va preservato e sostenuto con interventi di sistemazione territoriale, utili al suo rilancio, soprattutto per mantenere gli indispensabili presidi abitativi sul territorio; Cortemaggiore è, invece, un comune di valle, produttivo e a forte vocazione agricola, in particolare per quanto riguarda pomodoro da industria, coltivazioni cerealicole e foraggere, zootecnia; qui è fondamentale garantire una costante disponibilità d'acqua".

A collaborare con il Consorzio di bonifica di Piacenza c'è, in particolare, il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili della piacentina Università del Sacro Cuore, anch'essa partner del progetto Grace e grazie alla quale sono state realizzate coltivazioni di miscanto e canapa, a pieno campo, per dimostrare la fattibilità tecnica ed economica delle colture.

Sono state inoltre realizzate prove parcellari per studiare l'efficacia di nuovi genotipi di miscanto e per valutare la sostenibilità di queste colture in condizioni di stress ambientale, anche impiegando moderne tecniche di agricoltura di precisione.

[← Articolo precedente](#)

[Articolo successivo →](#)

**Coronavirus: presidente gruppo Fassi, 'Nembro punto caldo, ma riaprire subito dopo Pasqua' (2)**

**Coronavirus: Boccia, 'richieste Comuni giustificate, penso risposta positiva'**



AMBIENTE

ECCELLENZE SOTTO SCATTO CONTATTI

# Al via la stagione irrigua: crisi al Sud, bene al Centro. Il Nord preoccupa



Publicato 10 minuti fa il 14 Aprile 2020  
da L'Osservatore d'Italia



Clicca e condividi l'articolo



## ANBI: "ConSORZI lavorano non stop ma ora sono in difficoltà economica"



Inizia tradizionalmente a metà Aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina).

Secondo i dati dell'Osservatorio ANBI sulla Stato delle Risorse Idriche, l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi.

Seppur leggermente migliorata a seguito di alcune precipitazioni, permane largamente deficitaria la situazione delle riserve idriche in Puglia e Basilicata, i cui invasi trattengono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno, rispetto all'anno scorso. Analoga è la situazione della Sicilia, dove mancano all'appello, circa 62 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. Esempio della condizione idrica calabrese è la situazione della diga Sant'Anna sul fiume Tacina: contiene 7,59 milioni di metri cubi d'acqua, ma erano 10,19 lo scorso anno e 12,21 solo tre anni fa.

Risalendo l'Italia, è confortante quest'anno la situazione dei bacini della Sardegna che, con circa 788 milioni di metri cubi d'acqua, segnano + 11 milioni sul 2019. In Abruzzo, la diga di Penne segna il record del più recente quadriennio ad un solo milione di metri cubi dalla massima capacità di invaso, indicata in mln. mc. 8,80. A conferma della positiva condizione del Centro Italia c'è il livello del lago di Bracciano, nel Lazio, oggi a - 110 sullo zero idrometrico, mentre un anno fa era a -144. Interessante è l'andamento delle precipitazioni di Marzo sull'Umbria: con un valore medio di 65,87 millimetri di pioggia, il 2019 è secondo, nel recente quinquennio, solo all'analogo mese del 2018, che segnò eccezionalmente oltre 191 millimetri di pioggia.

A "macchia di leopardo" si presentano la Toscana (in sofferenza idrica sono le province di Grosseto e Siena, meno bagnate dalle piogge) e l'Emilia-Romagna, dove ai bacini piacentini di Tidone e Molato, quasi al limite della capacità, si contrappongono le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro, largamente inferiori a quelle dello scorso anno, nonché alla media del periodo e non distanti dai minimi storici.

Dopo un inverno sotto media ma superiori allo scorso anno, le portate del fiume Po risultano ora inferiori al 2019 ed hanno obbligato l'Autorità competente ad un richiamo sull'uso oculato della risorsa idrica; i flussi in alveo sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte, dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% del 2019. Tale situazione si pone in un quadro regionale, che vede le piogge di Marzo, diminuite del 34,6% in un solo anno. Migliore pare presentarsi la congiuntura idrica nel

Veneto dove, a Marzo, sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1; ciò nonostante, i fiumi sono appena sopra i livelli del minimo deflusso vitale, ma i laghi alpini hanno immagazzinato rassicuranti quantità idriche, così come è ancora cospicuo il manto nevoso alpino.

Per quanto riguarda i grandi laghi è sceso sotto la media storica anche il lago Maggiore (ora a meno del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento); unico a godere di ottima salute è il principale bacino italiano, quello del Garda, ad oltre il 92% del riempimento.

“L’andamento disomogeneo delle piogge sul Paese – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l’11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un’agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall’estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercè delle bizze meteorologiche.”

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l’85% del “made in Italy” agroalimentare; le regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

“L’anticipo dell’irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell’acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall’operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria – informa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuenze a causa dell’epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al Governo, affinché ne tenga conto.”

#### Correlati



Acqua, regione che vai carenza che trovi. Gargano (ANBI): "Si preannuncia una stagione difficile"  
21 Febbraio 2020  
In "Ambiente"



Agricoltura e grande caldo in arrivo: l'ANBI comincia a irrigare  
17 Marzo 2020  
In "Ambiente"



Cambiamenti climatici, in Calabria è emergenza siccità: interviene l'ANBI  
25 Febbraio 2020  
In "Ambiente"



AgriCommercio

ColturePratette

Contoterzista

Consorzio di FRUTTICOLTURA

IZ

MMA

nova

OliveoOlio

Innovazione in verde

Suinicoltura

VQ

Accedi / Registrati



L'agricoltura firmata Edagricole, dal 1937

Menu

Cerca in Terra e Vita

Cerca



Abbonati / Rinnova

Economia e politica agricola

Pac e Psr

Leggi e fisco

Colture

Prezzi agricoli

Macchine agricole e Trattori

Nova Agricoltura

Altro



NOI SIAMO PRONTI, E TU?



Home &gt; Cambiamenti climatici &gt; Stagione irrigua al via fra mille incertezze

Cambiamenti climatici

Irrigazione

## Stagione irrigua al via fra mille incertezze

Di **Guido Trebbia** 14 Aprile 2020

L'osservatorio Anbi evidenzia lo stato di crisi al sud e una situazione preoccupante al Nord dove l'acqua scarseggia. Va un po' meglio al centro. «Il coronavirus non ferma i consorzi - afferma il direttore generale Anbi Massimo Gargano - ma ora siamo in difficoltà economica per il lievitare delle bollette dell'energia elettrica per il sollevamento dell'acqua». Il grido d'allarme di Confagricoltura per la situazione dell'Emilia-Romagna

Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori

### E-Magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende


[Visualizza tutti](#)


### Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

[Cerca adesso](#)

alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina).



Secondo i dati dell'Osservatorio Anbisulla Stato delle Risorse Idriche, l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi.

### Puglia, Basilicata e Sicilia



Seppur leggermente migliorata a seguito di alcune precipitazioni, permane largamente deficitaria la situazione delle riserve idriche in Puglia e Basilicata, i cui invasi trattengono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno, rispetto all'anno scorso.

Analogo è la situazione della Sicilia, dove mancano all'appello, circa 62 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. Esemplare della condizione idrica calabrese è la situazione della diga Sant'Anna sul fiume Tacina: contiene 7,59 milioni di metri cubi d'acqua, ma erano 10,19 lo scorso anno e 12,21 solo tre anni fa.

### Sardegna, Abruzzo, Lazio, Umbria

Risalendo l'Italia, è confortante quest'anno la situazione dei bacini della Sardegna che, con circa 788 milioni di metri cubi d'acqua, segnano + 11 milioni sul 2019. In Abruzzo, la diga di Penne segna il record del più recente quadriennio a un solo milione di metri cubi dalla massima capacità di invaso, di 8,80 milioni di metri cubi.

A conferma della positiva condizione del Centro Italia c'è il livello del lago di Bracciano, nel Lazio, oggi a -110 sullo zero idrometrico, mentre un anno fa era a -144. Interessante è l'andamento delle precipitazioni di Marzo sull'Umbria: con un valore medio di 65,87 millimetri di pioggia, il 2019 è secondo, nel recente quinquennio, solo all'analogo mese del 2018, che segnò eccezionalmente oltre 191 millimetri di pioggia.

### Toscana ed Emilia-Romagna

A "macchia di leopardo" si presentano la Toscana (in sofferenza idrica sono le province di Grosseto e Siena, meno bagnate dalle piogge) e l'Emilia-Romagna, dove ai bacini piacentini di Tidone e Molato, quasi al limite della capacità, si contrappongono le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro, largamente inferiori a quelle dello scorso anno, nonché alla media del periodo e

#### L'esperto Pac risponde

Approfondimenti sulla politica agricola comune

a cura di Angelo Frascarelli

#### L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori



#### AgriAffaires

Acquisto e vendita macchinari agricoli



#### Il libro della settimana



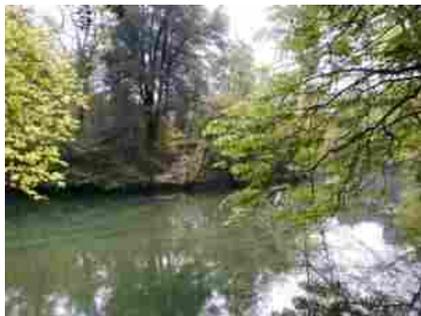
**Lavorare dopo la laurea in scienze agrarie alimentari e forestali**

Prezzo: €9.41

Acquista

non distanti dai minimi storici.

## ***Piemonte e Veneto***



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Dopo un inverno sotto media ma superiori allo scorso anno, le portate del fiume Po risultano ora inferiori al 2019 ed hanno obbligato l'Autorità competente ad un richiamo sull'uso oculato della risorsa idrica; i flussi in alveo sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte, dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% del 2019. Tale situazione si pone in un quadro regionale, che vede le piogge di marzo, diminuite del 34,6% in un solo anno.

Migliore pare presentarsi la congiuntura idrica nel Veneto dove, a Marzo, sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1; ciò nonostante, i fiumi sono appena sopra i livelli del minimo deflusso vitale, ma i laghi alpini hanno immagazzinato rassicuranti quantità idriche, così come è ancora cospicuo il manto nevoso alpino.

## ***I grandi laghi***

Per quanto riguarda i grandi laghi è sceso sotto la media storica anche il lago Maggiore (ora a meno del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento); unico a godere di ottima salute è il principale bacino italiano, quello del Garda, ad oltre il 92% del riempimento.

## ***Made in Italy a rischio***

«L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese – commenta **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi – non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%.

È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzarrie meteorologiche».

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.milachilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del made in Italy agroalimentare; le regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

## ***Bollette alle stelle per i Consorzi di Bonifica***

«L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo e il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria – informa **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi -. Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuzioni a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al Governo, affinché ne tenga conto».

## CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA, ELEZIONI IL 28 GIUGNO

Condividi la notizia:

Orte - Veduta sul Tevere

Terni - (a.c.) - Sono circa 92mila gli iscritti all'elenco degli aventi diritto al voto per il rinnovo del consiglio d'amministrazione del consorzio di bonifica Tevere-Nera.

L'elenco è stato depositato negli scorsi giorni dal presidente Massimo Manni. Le elezioni si terranno il prossimo 28 giugno.

Il territorio del consorzio, che ha sede a Terni, si estende per circa 180mila ettari ed è in maggioranza umbro, con 23 comuni nella provincia di Terni e 3 in quella di Perugia. Ma ci sono anche 9 comuni della Tuscia che saranno chiamati a partecipare al voto: Viterbo, Bagnoregio, Bassano in Teverina, Bomarzo, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Graffignano, Orte e Vitorchiano.

Due le sezioni elettorali. Nella prima, a sua volta suddivisa in tre fasce di contribuzione, trovano posto tutti i consorziati privati e pubblici, agricoli ed extra-agricoli, proprietari d'immobili, iscritti nel catasto del consorzio che godono dei diritti civili e sono obbligati al pagamento dei contributi. La seconda sezione, invece, è riservata ai sindaci o rappresentanti legali dei 35 comuni che ricadono sul comprensorio.

Condividi la notizia: [Tweet](#)

[ CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA, ELEZIONI IL 28 GIUGNO ]

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [Approfondisci](#) [Ok](#)

Archivi: [Welfare Cremona](#) [Welfare Lombardia](#) [Welfare Italia](#) [Welfare Europa](#) [G. Corada](#) [C. Fontana](#) [Eco del Popolo](#)

Cerca nel sito...



Martedì, 14 aprile 2020 - ore 14.44



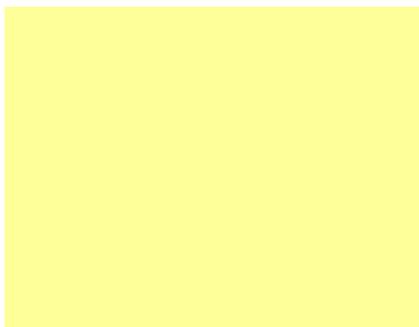
- HOME
- CREMONA
- CASALASCO
- CREMA
- PIACENTINO
- LOMBARDIA
- ITALIA
- EUROPA
- MONDO
- RUBRICHE
- VIDEO
- GARDA
- BERGAMO
- BRESCIA
- COMO
- LECCO
- LODI
- MANTOVA
- MILANO
- MONZA
- PAVIA
- SONDRIO
- VARESE
- ULTIME

[WelfareNetwork](#) » [Italia Notizie](#) » [Corona Virus 2020](#) » Al Sud è già crisi idrica. Bene al Centro, preoccupa il Nord

# Al Sud è già crisi idrica. Bene al Centro, preoccupa il Nord

*I consorzi di bonifica non si fermano ma con il Covid-19 sono in difficoltà economica*

Martedì 14 Aprile 2020 | Scritto da Redazione



SEGUI WELFARE NETWORK



Seleziona lingua ▼

## Eventi e iniziative

Aprile 2019 CERCA

- 🕒 24 Aprile 2020 09:00 - 13:00  
📍 Cremona e resto del Mondo  
#fridaysforfuture
- 🕒 08 Maggio 2020 10:00 - 10 Maggio 2020 20:00  
📍 Soncino  
Scuola di Magia Italiana
- 🕒 24 Ottobre 2020 20:00 - 23:00  
📍 Teatro Zenith, Casalmaggiore CR  
'FINCHÉ SOCIAL NON CI SEPARI'

Facebook Comments Tweet +1



In Italia la stagione irrigua inizia tradizionalmente a metà aprile ma, con i cambiamenti climatici, sarebbe meglio dire iniziava, visto che anche quest'anno localmente è già stata anticipata sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina).

Massimo Gargano, direttore generale dell' Associazione nazionale consorzi di gestione

e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI), evidenzia che «L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria. Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuzioni a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al Governo, affinché ne tenga conto».

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del "made in Italy" agroalimentare; le regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

Secondo i dati dell'Osservatorio ANBI sulla Stato delle Risorse Idriche, «L'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi».

Osservatorio, sottolinea che «Seppur leggermente migliorata a seguito di alcune precipitazioni, permane largamente deficitaria la situazione delle riserve idriche in Puglia e Basilicata, i cui invasi trattengono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno, rispetto all'anno scorso. Analoga è la situazione della Sicilia, dove mancano all'appello, circa 62 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. Esemplare della condizione idrica calabrese è la situazione della diga Sant'Anna sul fiume Tacina:

PER LA PUBBLICITÀ SU



Uggeri Pubblicità  
promuove la tua realtà



COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

MERCATINI SOLIDALI DELL'USATO

PIADENA - Via Bassa, 5

CANOVE DE' BIAZZI - Via Sommi, 6  
(Torre de' Picenardi)

CREMONA - CENTRO DEL RIUSO  
Via dell'Annona, 11

AIUTACI A SALVARE  
LA VITA DI UN BAMBINO  
FIRMA PER IL 5x1000 A POBIC  
CODICE FISCALE:  
98049170172



contiene 7,59 milioni di metri cubi d'acqua, ma erano 10,19 lo scorso anno e 12,21 solo tre anni fa».

Quest'anno è invece più confortante la situazione dei bacini della Sardegna che, con circa 788 milioni di metri cubi d'acqua, segnano + 11 milioni sul 2019. In Abruzzo, la diga di Penne segna il record del più recente quadriennio ad un solo milione di metri cubi dalla massima capacità di invaso, indicata in mln. mc. 8,80. A conferma della positiva condizione del Centro Italia c'è il livello del lago di Bracciano, nel Lazio, oggi a - 110 sullo zero idrometrico, mentre un anno fa era a -144. Interessante è l'andamento delle precipitazioni di Marzo sull'Umbria: con un valore medio di 65,87 millimetri di pioggia, il 2019 è secondo, nel recente quinquennio, solo all'analogo mese del 2018, che segnò eccezionalmente oltre 191 millimetri di pioggia.

A "macchia di leopardo" si presentano la Toscana, sono in sofferenza idrica le province di Grosseto e Siena dove è piovuto meno, e l'Emilia-Romagna, dove ai bacini piacentini di Tidone e Molato, quasi al limite della capacità, si contrappongono le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro, largamente inferiori a quelle dello scorso anno, nonché alla media del periodo e non distanti dai minimi storici.

Non va bene al Nord, dove, dopo un inverno sotto media ma superiori allo scorso anno, le portate del fiume Po risultano ora inferiori al 2019 ed hanno obbligato l'Autorità di bacino a richiamare gli utenti a un uso oculato della risorsa idrica. All'ANBI spiegano che «I flussi in alveo sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte, dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% del 2019. Tale situazione si pone in un quadro regionale, che vede le piogge di Marzo, diminuite del 34,6% in un solo anno. Migliore pare presentarsi la congiuntura idrica nel Veneto dove, a Marzo, sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1; ciò nonostante, i fiumi sono appena sopra i livelli del minimo deflusso vitale, ma i laghi alpini hanno immagazzinato rassicuranti quantità idriche, così come è ancora cospicuo il manto nevoso alpino».

Per quanto riguarda i grandi laghi è sceso sotto la media storica anche il lago Maggiore (ora a meno del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento); unico a godere di ottima salute è il principale bacino italiano, quello del Garda, ad oltre il 92% del riempimento.

Francesco Vincenzi, presidente di ANBI, conclude: «L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzarre meteorologiche».

13 visite



Martedì 03 Marzo 2020  
Al Politecnico di Milano  
sessione di Laurea On Line



Giovedì 06 Febbraio 2020  
Oggi quarto seminario del ciclo  
Res Publica al Campus di  
Cremona del Politecnico di  
Milano



Domenica 12 Gennaio 2020  
CNA Start Up più smart con i  
fondi del Mise



Sabato 04 Aprile 2020  
Acili. La solidarietà non va in  
quarantena



Martedì 04 Febbraio 2020  
Milano Un appuntamento  
internazionale su Innovazione  
sociale e tecnologie sostenibili  
e inclusive



**HAI LA STAMPANTE ROTTA???**

Contatta il pronto soccorso Zerosystem! **CLICCA QUI**



NUOVO SUV  
 CITROËN C5 AIRCROSS



**Emil-Car**

emilcar@citroen.it - www.emilcar.citroen.it



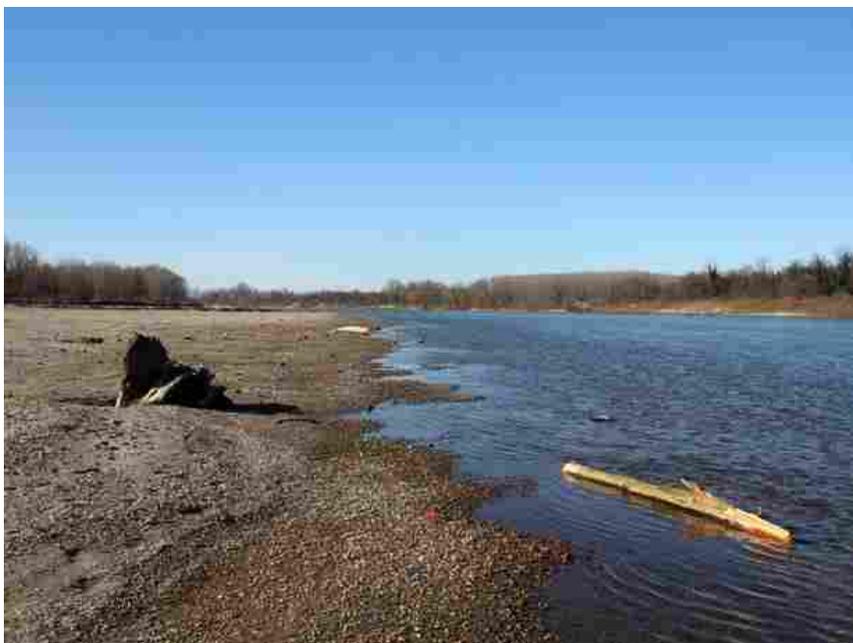
Home > Ambiente > Confagricoltura E.R.: "Soffrono le colture per l'assenza di piogge e il caldo..."

AMBIENTE REGIONE

# Confagricoltura E.R.: "Soffrono le colture per l'assenza di piogge e il caldo anomalo. Occhi puntati sul livello del Po"

13 Aprile 2020

Mi piace 0



Nelle campagne è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli, addirittura gli ulivi di Brisighella hanno bisogno d'acqua.

**FALLI DI SALVIO SRL**  
 Assistenza tecnica caldaie a gas  
 Corlo di Formigine tel. 059 558438

Ovunque voi siate, noi ci siamo  
 al telefono, con il PC e con l'App Mobile Banking UniCredit  
 #forestoacasa

**infaper** CENTRO DI FORMAZIONE & accreditato nella  
 Direzione Provinciale di Ferrara

**Test Center ECDL**  
 Sede Accreditata di Esami

**Pack ECDL-BASE**  
 Skills Card + 4 moduli  
 305 EURO iva inclusa

**Pack ECDL FULL STANDARD**  
 Skills Card + 7 moduli  
 305 EURO iva inclusa

**PROMO IT SECURITY**  
 (Skills Card + Modulo)  
 EURO 120 iva inclusa

e inoltre tutte le certificazioni AICA

Strada Saliceto Panaro, 5 - 41122 Modena  
 Tel.059 8395239 - info@infaper.it  
**www.infaper.it**

La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po – i Bacini interregionali del Reno, del Fissero-Tartaro-Canalbianco, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli -, e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m, con il timore della risalita del cuneo salino che, in queste zone, metterebbe a rischio le colture. Allerta confermata pure nel vicino Polo idraulico Pilastresi che mostra quote in tendenziale calo, sempre più vicine alla soglia limite oltre la quale si rende necessaria l'attivazione degli impianti sussidiari per poter assicurare acqua ai terreni coltivati. Nel frattempo, le risaie lombarde e piemontesi si accingono ad essere sommerse dall'acqua del Po tramite i suoi affluenti di sinistra, essenziali per le coltivazioni del principale areale risicolo del Paese.

Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini, rivolge il suo appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'ANBI regionale, per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità, in stretto raccordo con l'Autorità del distretto idrografico del fiume Po. «Adesso è importante la preziosa opera della cabina di regia nel gestire al meglio la risorsa e mantenere costante la portata del fiume», sottolinea.

Confagricoltura Emilia Romagna torna sul tema irrigazione e sicurezza idraulica perché fondamentali per la salvaguardia delle produzioni. «Bisogna ripartire da qui dopo l'emergenza Covid – osserva il presidente Bonvicini – sostenere gli agricoltori negli investimenti necessari e riprendere in mano non solo la questione del deflusso minimo vitale (DMV), ma anche i progetti già presentati, che prevedono la regimazione di fiumi e torrenti attraverso la realizzazione di traverse. Occorre riaprire il confronto sulla costruzione di grandi invasi in grado di garantire la captazione dell'acqua per poi renderla disponibile nei momenti critici. Questa tragedia ci ha ricordato l'importanza dell'autosufficienza alimentare. Il grano? Dobbiamo essere meno dipendenti dalle importazioni e produrlo di più. E con l'innalzamento delle temperature stagionali, non possiamo più coltivarlo senza una garanzia di approvvigionamento della risorsa idrica».



Articolo precedente

**Filo diretto con la Regione: gli assessori rispondono ai cittadini sui temi legati all'emergenza Corona virus**

**CARPI2000**  
 SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO sassuolo2000.it

**CHI SIAMO**

Linea Radio Multimedia srl  
 P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.  
 Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it  
 Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892  
 Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013



**la Nuova** di Venezia e Mestre

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Venezia-Mestre

San Donà

Jesolo

Chioggia

Mirano

Dolo

Portogruaro

Tutti i comuni ▾

Cerca



Venezia » Cronaca

## Nuovo spazio digitale per i Musei Civici

12 APRILE 2020



[ORA IN HOMEPAGE](#)

Un nuovo spazio espositivo digitale per i Musei Civici Saronatesi. Sul sito del museo sarà possibile visitare delle mostre temporanee digitali. A fare da pioniere a questa nuova esperienza è l'Accademia Vittorio Marusso che, in collaborazione con la direzione dei Musei Civici, propone la mostra "Poesie Incise", già esposta presso il Consorzio di Bonifica. I Musei Civici Saronatesi hanno promosso anche molte altre iniziative digitali.



**Coronavirus, i controlli di Pasqua: in Veneto fermata gente anche in spiaggia**

**Coronavirus in Veneto, Zaia: "Firmo la nuova ordinanza a Pasquetta"**

**Noi**  
**Il piano Zaia: obbligo di mascherine e guanti**

#### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale**

**Aste Giudiziarie**